# RAPPORTO 2021



# ESERCITO

ESERCITO

# RAPPORTO 2021

Progetto ideato e realizzato da
**Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito**

Stampa a cura della
**Litotipografia dello Stato Maggiore dell'Esercito**

Prefazione del Capo di SME 4

Personale 9

Addestramento e operazioni 29

Capacità e sistemi 79

Infrastrutture 109

Organizzazione 119

Bilancio 125

Cultura e società 131

# Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L'Esercito Italiano costituisce la componente operativa terrestre dello Strumento militare interforze e, in tale ruolo, assicura la difesa dello Stato e dei suoi interessi vitali, contribuendo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionale e alla salvaguardia delle libere istituzioni.

Un impegno che ci vede operare come protagonisti tanto nelle missioni fuori area quanto in Patria, con l'operazione Strade Sicure e i quotidiani concorsi in occasione di pubbliche calamità ed emergenze, a includere il supporto fornito, da oltre un anno, nel contrasto alla pandemia e a favore della campagna vaccinale. Proprio quest'ultimo campo di prova ha messo ulteriormente in luce i nostri punti di forza: la tempestività di intervento, la prontezza e la flessibilità di impiego della compagine militare, nonché la presenza distribuita sul territorio nazionale.



Queste prerogative, grazie alle quali riusciamo a essere determinanti in ogni tipo di crisi e in ogni dove – oggi un'emergenza sanitaria con riflessi in campo economico e sociale, domani le sfide di un contesto globale sempre più imprevedibile – discendono dal fatto che siamo pronti a difendere l'Italia in un conflitto convenzionale. Si tratta di un compito oneroso e complesso, la nostra ragion d'essere, che si basa su due **pilastri**.

L'**identità militare**, anzitutto, quale tratto distintivo e specifico di uno *status* etico e giuridico diverso. Il soldato, all'atto del giuramento, si impegna ad osservare particolari doveri e accettare limitazioni nell'esercizio di taluni diritti, proprio per il fatto che a lui è devoluta la difesa armata della Patria e dei propri concittadini. Per questo motivo, l'Esercito continua a puntare fortemente sul patrimonio di valori che la tipicità del mestiere delle armi sottende. In tal senso, riteniamo che la **specificità** della condizione militare debba continuare a essere salvaguardata, anche verso quei tentativi volti a omologare il nostro impiego ad altri settori della Pubblica Amministrazione.

Vengo quindi all'**addestramento**. La condotta di attività addestrative assidue e volte al conseguimento della capacità di combattimento nel contesto più difficile, che è quello del conflitto convenzionale, rappresenta la sola condizione per garantire il nostro intervento in ogni tipo di scenario. Infatti, è proprio questa peculiarità che ci ha consentito di fornire un contributo determinante sia nelle operazioni che i nostri soldati svolgono diuturnamente sul territorio nazionale sia nei teatri di operazione che ci hanno visti protagonisti negli ultimi decenni.

Questi due filoni sono, e devono rimanere, il fondamento su cui si alimenta il nostro *modus operandi*. In tale ottica l'Esercito, per continuare a essere in grado di dare risposte efficaci alle sfide che il Paese e la comunità internazionale si trovano ad affrontare, sta puntando sulla valorizzazione delle proprie unità al fine di diventare, a tutti gli effetti, una **"Forza Armata di eccellenze"**, costituita da una pluralità di specifiche capacità.

Ciò significa puntare sul criterio della "specializzazione", volto a rendere ogni unità della Forza Armata espressione di una peculiare capacità. Occorre, pertanto, recuperare e sviluppare le caratteristiche distintive che contraddistinguono l'impiego dei nostri assetti in ogni tipologia di scenario, attagliando i percorsi formativi e addestrativi alle precipue mansioni e prerogative specifiche di ogni arma, specialità e profilo di carriera, rendendo ogni singolo uomo e donna detentore di competenze uniche nel proprio ambito.

Per conseguire l'obiettivo della **specializzazione** delle unità, è necessario puntare alla valorizzazione di personale a forte connotazione tecnico-specialistica, con particolare riferimento al campo medico, logistico, *cyber defense*, infrastrutturale e amministrativo. Tale processo



è reso necessario anche in ragione dell'evoluzione del quadro normativo intervenuto negli ultimi anni che impone la presenza, nei vari settori di Forza Armata, di profili altamente professionali, attualmente presenti in un numero limitato se non addirittura assenti.

Nell'ottica di realizzare questo risultato in tempi utili e garantire l'efficacia dell'Istituzione, è necessario superare i vincoli imposti dalla L. 244 del 2012 senza dover attendere il termine del periodo transitorio e, per tali ragioni, ci auspichiamo che il nostro personale "specialistico" sia considerato non soggetto ai limiti numerici della citata legge.

L'Esercito ha, infatti, bisogno della corale azione di tutte le sue componenti per essere in grado di condurre operazioni in ambito multi-dominio e multinazionale, anche alla luce della crescente complessità degli scenari, in cui concorrono sempre più gli effetti generati nei domini spazio e *cyber* e da tecnologie in continua evoluzione.

Il personale specializzato, addestrato e con una forte identità militare deve poter essere dotato di adeguate piattaforme operative allo stato dell'arte – a partire dal progetto di sostituzione dei mezzi da combattimento corazzati – anche per rispondere alla necessità di doverci misurare, a livello internazionale, con attori il cui accesso alla tecnologia è paritetico al nostro, di pari passo all'esigenza di interoperabilità con gli eserciti dei nostri Paesi Alleati e amici. Un obiettivo che dovrà costituire il fulcro dell'intero processo di adeguamento capacitivo dello Strumento militare terrestre nel medio/lungo termine.

In tale ambito, l'**interlocuzione con un *player* industriale nazionale** – che abbia nella progettazione e sviluppo, nella produzione e nel sostegno al ciclo di vita operativa dei sistemi per la componente terrestre il suo *business* centrale – si configura, per l'Esercito italiano, come una vera e propria **"esigenza operativa"**.

Il consolidamento di tale *partnership*, infatti, consentirebbe di soddisfare due condizioni indispensabili per l'efficace impiego dello Strumento militare terrestre.

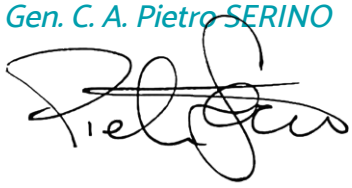
La prima, dettata dall'importanza di garantire la **resilienza** del sistema nazionale di sicurezza, attraverso la produzione *in house*, lo sviluppo, il mantenimento in efficienza, la risoluzione delle obsolescenze e la crescita capacitiva di sistemi e piattaforme volta a tutelare l'autonomia del Paese. La seconda favorendo, attraverso un *player* capace, la realizzazione di imprese comuni con nazioni Alleate che permettano economie di scala e quindi la **sostenibilità** e, ancor più importante, la partecipazione dell'Italia al processo di identità europea nel campo della Difesa.

Il processo di rinnovamento dei sistemi richiederà anche, al fine di fasare le tempistiche dell'entrata in servizio delle piattaforme di nuova generazione, un impegno per l'ammodernamento e l'estensione della vita operativa dei mezzi ancora in inventario che, adeguatamente ripristinati e resi interoperabili, potranno rivelarsi ancora operativamente validi. D'altronde, non ci si prepara al futuro senza affrontare il presente.

Un Esercito di personale specializzato, addestrato, in possesso di identità militare e dotato di sistemi capaci continuerà a rappresentare un contributo fondamentale alla tutela degli interessi nazionali, alla sicurezza dei cittadini e allo sviluppo del Sistema Paese, nel solco di un impegno che si arricchisce di anno in anno.

*Buona lettura!*

*Gen. C. A. Pietro SERINO*



# Sottufficiali



## Sottufficiale di Corpo dell'Esercito
## 1° Mar. Lgt. Antonino PELLEGRINO



Nel pieno di un intenso processo di ammodernamento che vede la Forza Armata profondere ogni sforzo teso al raggiungimento di elevati standard di prontezza operativa e versatilità d'impiego, la continua ricerca di sofisticate soluzioni tecnologiche *unmanned*, di sistemi robotici autonomi e capacità futuristiche dal carattere *disruptive* fungono da autentico motore propulsivo.

In questo senso, pur nell'immensa varietà di possibili alternative da percorrere con lo scopo di ottimizzare l'*output* finale dello Strumento militare terrestre, che sia la proiezione di forze specialistiche o l'esplorazione di domini ancora incerti, è ancora il **personale** a fare la differenza; un punto, questo, sempre più cristallizzato quale fulcro di un complesso sistema di sistemi che è la nostra Istituzione.

Soldati, uomini e donne in divisa che, nella piena consapevolezza del proprio ruolo, si preparano e si addestrano ancora e ancora, alimentando il loro desiderio innato di assumersi responsabilità complesse e affrontare le sfide a cui vengono chiamati. Tra loro, con una funzione di assoluta centralità nell'intera organizzazione, la categoria dei Sottufficiali si pone quale naturale *liason* tra il decisore e l'esecutore, tra i Comandanti e i Graduati e Militari di Truppa.

Già il 2021 ha rappresentato certamente un importante banco di prova per la valorizzazione dei Sottufficiali: la Direttiva 1034 "Il Sottufficiale di Corpo" e l'istituzione della figura del Sottufficiale di Corpo dell'Esercito, sono solo gli ultimi tasselli di un cammino iniziato quasi 56 anni orsono, quando la Scuola Sottufficiali dell'Esercito venne trasferita da Caserta a Viterbo.

Un tempo *incastonati* tra i ranghi con il principale compito di "Serragente", termine poi contratto in "Sergente", a identificare la funzione meramente a contatto con la Truppa, il ruolo dei Sottufficiali di oggi è radicalmente mutato assumendo, in ogni ambito, un'importanza tale da incidere in maniera significativa nei processi decisionali dei Comandanti.

Pertanto, si può affermare che i Sottufficiali, grazie a una continua formazione specialistica corroborata dall'esperienza maturata all'interno dei Reparti, garantiscono il necessario supporto e continuità all'azione di comando lungo tutta la linea gerarchica, fino a raggiungere l'ultimo uomo.

Alla luce delle crescenti responsabilità insite nella figura del Sottufficiale, si è affermata, nel tempo, la necessità di valorizzare maggiormente tale categoria anche, e soprattutto, grazie a una significativa rimodulazione dell'iter formativo e addestrativo, adeguandone, al contempo, l'impiego ed i compiti assegnati.

In particolare, gli aspiranti Sottufficiali del cd. "nuovo *iter*" affrontano un percorso formativo eterogeneo e multidisciplinare della durata di circa tre anni, durante il quale, oltre ad approfondire aspetti specificamente connessi con il "mestiere delle armi", sviluppano *skills* relative alla *leadership*, alla comunicazione, alla negoziazione, al *problem solving*. Successivamente, dopo il conseguimento della laurea triennale in Scienze Organizzative e Gestionali presso l'Università di Viterbo,

i Marescialli vengono assegnati ai Reparti con l'incarico di Comandante di unità militari fino a livello plotone o equivalente, diventando i principali protagonisti nei settori operativo, tecnico, logistico e addestrativo.

Durante il periodo di permanenza presso i Reparti e in relazione alla professionalità che verrà acquisita nel corso della carriera, i giovani Comandanti assumeranno incarichi rilevanti sia nel campo della formazione e dell'addestramento tecnico - specialistico del personale sia nella gestione dello stesso nell'ambito di operazioni sul territorio nazionale/Te. op., dove il *Mission Command* compie un duplice "salto di categoria" passando attraverso l'interpretazione dell'intento del "decisore" (cat. Ufficiali) per arrivare, senza soluzione di continuità, tra le fila degli "esecutori" (cat. Graduati e Militari di Truppa).

Passaggi delicati questi, se non decisivi, che non prescindono da una profonda cognizione del proprio ruolo e dei compiti discendenti.

Sulla scia di questa importante spinta rinnovatrice, quindi, si è reso quanto mai necessario rigenerare alcuni stereotipi ormai intrisi di consuetudine; tra questi, la figura del "decano" che, storicamente, all'interno dei Reparti, era colui il quale si distingueva tra i colleghi esclusivamente per l'anzianità anagrafica, assumendo il ruolo di rappresentante dei Sottufficiali, dei Graduati e dei Militari di Truppa.

Nel 2008 però, allo scopo di valorizzare maggiormente la categoria e conferire rinnovato slancio alle crescenti aspettative del personale, il criterio dell'anzianità è stato finalmente superato con l'istituzione della figura del "Sottufficiale di Corpo": era finalmente arrivato il momento di dimostrare di **"saper essere"** e **"saper fare"** piuttosto che semplicemente **"essere"**.

L'iniziativa, favorevolmente recepita da tutte le categorie della Forza Armata, ha il principale scopo di riconoscere al Sottufficiale all'uopo designato l'impegno, la dedizione, la costanza e la passione messa al servizio della comunità della quale fa parte. Un obiettivo significativo questo che, in analogia a quanto fatto da altri Paesi appartenenti alla NATO, punta a cristallizzare e a rendere definitivamente riconoscibile un riferimento non soltanto per il Comandante dal quale dipende ma, soprattutto, per i Sottufficiali, i Graduati e i Militari di Truppa.

Il Sottufficiale di Corpo si incardina funzionalmente nell'organizzazione di cui fa parte assumendo un ruolo attivo, partecipativo e propulsivo, non già solo per aspetti cerimoniali ma principalmente per la vita di Reparto, dall'addestramento alla preparazione fisica, dal tono disciplinare all'alimentazione dello Spirito di Corpo.

Autentico interprete bidirezionale sia delle *Guidances* del Comandante e, al contempo, delle istanze del personale effettivo all'Ente, colui che avrà l'onore e l'onere di rivestire le effigi da Sottufficiale di Corpo rappresenta una preziosissima risorsa a disposizione cui far incessantemente ricorso per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unità/Comando di appartenenza.

Da qui la necessità di promuovere, a tutti i livelli, il rafforzamento del ruolo di Sottufficiale di Corpo, che dovrà sganciarsi da una connotazione puramente anagrafica o territoriale a favore di capacità e competenze possedute, sia in guarnigione sia in Operazioni in patria e all'estero.

In un futuro non troppo lontano, anche alla luce degli attuali dettami normativi che impongono una generale riduzione del personale, i Sottufficiali di domani, già radicalmente diversi da ciò che erano più di mezzo secolo fa, dovranno affrontare nuove sfide in termini di responsabilità da assumere e incarichi da svolgere nella consapevolezza che, pur avendo scelto una carriera non dirigenziale, continueranno a rappresentare uno degli ingranaggi indispensabili per la Forza Armata.

In fondo, se il "serragente" incursore Paolo Nespoli, grande orgoglio della nostra categoria e di tutta la Forza Armata, è arrivato fino a toccare le stelle, ciò significa che, anche solo tra i nostri Reparti, tra i nostri soldati, possiamo, e dobbiamo, essere ciò che più desideriamo. Bisogna solo volerlo.

# 1





# Personale

Il personale rappresenta la vera "risorsa strategica" dell'Esercito per l'efficace perseguimento degli obiettivi connessi con lo sviluppo dei compiti a esso attribuiti dalle normative nazionali.

Uomini e donne con un ampio patrimonio di competenze, esperienze, altamente motivati e con un sistema comune di valori e aspettative professionali sono e saranno in futuro il vero motore della Forza Armata.

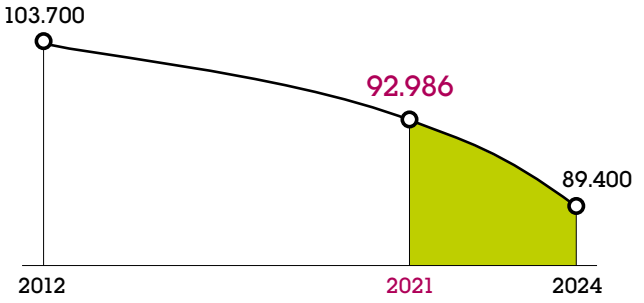
Le politiche di gestione del personale sono orientate costantemente a ricercare e mantenere un equilibrio tra le esigenze della Forza Armata, sempre più articolate e in continua evoluzione, e le legittime aspirazioni del singolo, affinché "l'uomo-soldato" possa operare efficacemente nella piena consapevolezza del proprio ruolo.

# Consistenza e impiego del personale

## Volumi delle singole categorie 1

Attualmente l'Esercito Italiano consta di **92.986 militari** (93.5%) a cui si aggiungono **6.508 civili** (6.5%).

L'attuale componente militare della Forza Armata è, dunque, in calo di 2.525 unità rispetto al 2020, in coerenza con l'obiettivo della legge n. 244/2012, orientata a un generale ridimensionamento dello Strumento militare nazionale che prevede, per l'Esercito, entro il 2024, una riduzione del personale militare effettivo a 89.400 unità.




## Provenienza del personale 2

I dati del 2021 confermano un disallineamento tra la regione d'origine del personale e il numero di posizioni di impiego disponibili per area geografica. Circa il 72% dei militari proviene da regioni del sud e isole a fronte di una concentrazione di posizioni, nelle stesse regioni, pari al 27%.

L'Esercito, al fine di consentire il soddisfacimento di legittime aspirazioni ed esigenze del personale effettivo, ha ideato "strumenti" per ridurre tale asimmetria quando possibile attraverso le "istanze di parte" per gli Ufficiali e Sottufficiali e la "disponibilità al movimento" per i Graduati. Proprio quest'ultima, nel 2021, ha fatto registrare 734 trasferimenti "a domanda" verso le sedi chieste.

## Trasferimenti 3

Attraverso la movimentazione del personale si garantisce l'alimentazione delle unità della Forza Armata. **La *policy* d'impiego viene aggiornata frequentemente** al fine di garantire un bilanciamento tra i diritti tutelati dal dettato normativo, gli obiettivi assegnati dal livello politico alla Forza Armata e le legittime aspettative del personale dipendente. I dati evidenziano come il numero più consistente di istanze di trasferimento sia orientato verso le regioni del sud e del centro (Campania, Puglia, Sicilia e Lazio), in linea con il dato di provenienza geografico del personale.

La principale necessità è quella di soddisfare esigenze dell'organizzazione, valorizzando le professionalità/capacità di ciascun individuo, ma conciliando, ove possibile, bisogni di carattere privato e familiare, secondo procedure basate su criteri di trasparenza, buona amministrazione e l'ausilio di specifici istituti (es. "istanze di parte", "avvicendamento reciproco" e "disponibilità al movimento").

Il 2021 (prescindendo dai movimenti d'autorità senza oneri su cui pesano in larga misura le prime assegnazioni al termine degli *iter* formativi di base) ha fatto registrare una **netta prevalenza dei movimenti "a domanda" rispetto ai movimenti "d'autorità" con oneri**, per i quali le risorse stanziate sono state in linea con il valore medio annuo di quelle distribuite nel quadriennio precedente.

## 1 Consistenze del personale militare

aggiornamento al 31 dicembre 2021

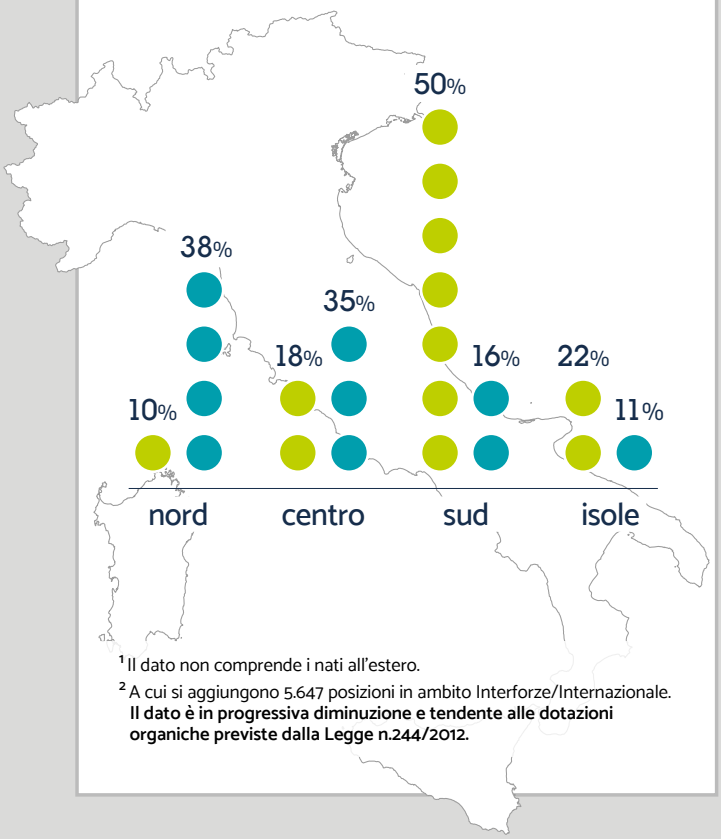
| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ufficiali | 10.714 (11%) | 227 | Ufficiali Generali | 227 | 0 |
| | | 7.550 | Ufficiali Superiori | 7.385 | 165 |
| | | 2.937 | Ufficiali Inferiori | 2.586 | 351 |
| Sottufficiali | 21.899 (24%) | 13.276 | Ruolo Marescialli | 12.974 | 302 |
| | | 8.623 | Ruolo Sergenti | 8.430 | 193 |
| Graduati e Truppa | 59.465 (64%) | 42.519 | Servizio Permanente | 38.786 | 3.733 |
| | | 16.946 | Ferma Prefissata | 14.295 | 2.651 |
| Allievi | 908 (1%) | 296 | Allievi Ufficiali | 255 | 41 |
| | | 261 | Allievi Sottufficiali | 219 | 42 |
| | | 351 | Scuole Militari | 237 | 114 |
| | 92.986 | | | 85.394 (91,8%) | 7.592 (8,2%) |
| Personale civile | 6.508 | | | 4.342 | 2.166 |

## 2 Provenienza geografica[1]

90.815

## Posizioni organiche[2]

93.655




[1] Il dato non comprende i nati all'estero.

[2] A cui si aggiungono 5.647 posizioni in ambito Interforze/Internazionale. **Il dato è in progressiva diminuzione e tendente alle dotazioni organiche previste dalla Legge n.244/2012.**

## 3 Istanze di trasferimento

9.095

"d'autorità" SENZA ONERI stessa sede e prime assegnazioni
9.784

"d'autorità" CON ONERI
1.074

"a domanda"
2.105

***I movimenti "a domanda" prevalgono rispetto ai provvedimenti a carattere oneroso.***

## Fasce di età

L'Esercito, in ragione della specificità dei compiti che è chiamato a svolgere e dei molteplici impegni operativi che richiedono un elevato dispendio di risorse psicofisiche, **mira a disporre di forze giovani "operativamente disponibili"**, altamente motivate e caratterizzate da doti intellettuali e prestanza fisica.

Tali esigenze comportano la promozione/attuazione di politiche/strategie orientate a un sostanziale "ringiovanimento" della componente operativa della Forza Armata.

# Selezione e Reclutamento

## Informatizzazione del processo selettivo

Il complesso progetto, avviato nel 2017 con una copertura **finanziaria totale di 3,5 M€**, fino alla fine del 2021, ha permesso di rinnovare e snellire le fasi del processo selettivo del personale dell'Esercito e conoscere, in tempo reale, i dati statistici riguardanti tutte le tipologie di concorso.

Il sistema, costituito principalmente da un *software* di gestione dell'intero processo, prevede la creazione di un **"fascicolo virtuale del candidato"** in cui è possibile inserire, contenere e gestire, per ogni concorrente, tutti i dati relativi a documenti personali, esiti delle prove (fisiche, mediche e psico-attitudinali) e altre informazioni acquisite durante la fase concorsuale.

A oggi, tutti i centri di selezione e reclutamento della Forza Armata (**Foligno, Milano, Roma, Palermo** e distaccamento selettivo di **Bari**) sono stati ammodernati dal punto di vista sia infrastrutturale sia info-strutturale.

Nel 2021 la procedura informatizzata è stata sperimentata - "in parallelo"- con quella tradizionale in tutti i concorsi.

## Reclutamento 4

L'attività di selezione risulta imprescindibile per garantire alla Forza Armata, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, una corretta alimentazione di personale così da costituire una solida base di volontari che garantiscano l'assolvimento dei compiti istituzionali e contribuiscano ad alimentare, tramite la partecipazione ai concorsi interni, il personale nei ruoli di Ufficiali e Sottufficiali.

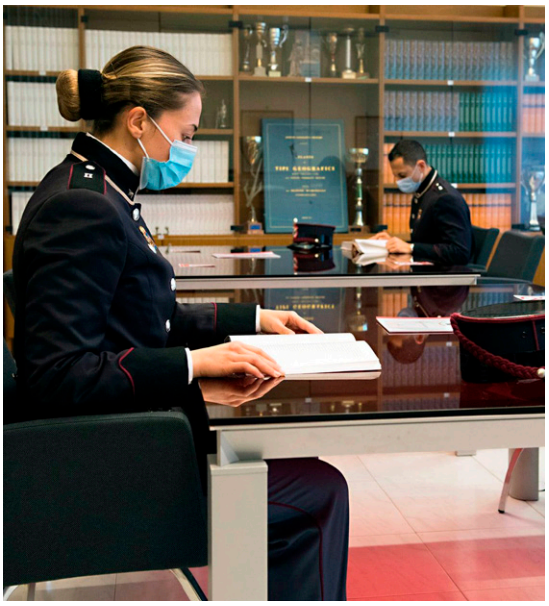
Nel 2021, nonostante la pandemia, l'Esercito ha proseguito le attività di reclutamento, facendo registrare un rinnovato interesse dei giovani verso la carriera militare, con un **rapporto domande presentate/posti a concorso** di:

- **58:1** per l'Accademia Militare di Modena;
- **18:1** per la Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli e **9:1** per la Scuola Militare "Teuliè" di Milano;
- **104:1** per la Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo;
- **8:1** per i Volontari in Ferma Prefissata 4 anni (VFP4);
- **8:1** per i Volontari in Ferma Prefissata 1 anno (VFP1).

I dati rilevano una situazione migliore dell'anno precedente. Sono stati inoltre reclutati **37 Atleti d'eccellenza** e **45 VFP4 già in possesso della qualifica di Operatore Basico per le Operazioni Speciali (OBOS)** da immettere nel relativo comparto. Nello stesso periodo si è continuato ad affinare il progetto volto a contrastare l'invecchiamento della categoria dei Graduati attraverso l'introduzione di un nuovo modello di reclutamento denominato "**Volontario in Ferma Iniziale e Triennale (VFI-T)**".

Il progetto, inserito nell'ambito di una proposta di legge, consentirà di disporre di uno Strumento militare contraddistinto da personale più giovane anagraficamente e dall'impiego più flessibile. Contestualmente, tale trasformazione consentirà agli stessi volontari maggiori possibilità di stabilizzazione, ergo minore "precariato" e un miglior trattamento economico.







## DATI CONCORSUALI 2021

| | domande | posti a concorso |
|---|---|---|
| Allievi Ufficiali Accademia Militare | 8.720 | 150 |
| Ufficiali Nomina Diretta | 495 | 23 |
| Ufficiali Ruolo Speciale psicologi | 601 | 10 |
| Allievi Marescialli | 13.179 | 127 |
| Marescialli Orchestrali | 277 | 8 |
| Marescialli Nomina Diretta | 479 | 12 |
| Sergenti | concorso interno | 400 |
| Volontari in Servizio Permanente | concorso interno | 2.206 |
| VFP4 | 9.188 | 1.220 |
| VFP4 Atleti | 337 | 37 |
| VFP4 OBOS | 45 | 45 |
| VFP1 | 46.166 | 5.500 |
| Allievi scuola militare Teulié | 473 | 50 |
| Allievi scuola militare Nunziatella | 924 | 50 |
| | 80.884 | 9.838 |

4

***Nel 2021 la numerosa partecipazione dei giovani candidati ai concorsi indetti dall'Esercito ha evidenziato un rinnovato interesse verso la carriera militare.***

# Personale



## Capo Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito

## Gen. C. A. Salvatore CUOCI



L'attuale scenario geopolitico caratterizzato da profonde e repentine trasformazioni, dal rapido e incessante sviluppo tecnologico, nonché dall'insorgenza di nuove e variegate minacce, impone la realizzazione di uno strumento militare chiamato ad affrontare sfide sempre più multiformi ed eterogenee, in grado di operare sia in ambito nazionale che multinazionale in un ambiente operativo divenuto "*multi-domain*".

In tale contesto, atteso che quella militare è una professione fondata su valori che vanno al di là del tempo, vincere le sfide attuali e future non può prescindere dalla **centralità della componente umana** prevedendo, a sostegno della stessa, un "sistema formativo" in grado di assicurare in ogni momento, al passo con la complessità del contesto di riferimento, una progressiva e costante crescita di abilità intellettive, cognitive e professionali al fine di promuovere per tutte le categorie di personale una mentalità adattiva, orientata all'innovazione digitale e al *creative thinking*.

Ne discende che la **formazione del personale**, intesa quale processo continuo di maturazione umana, valoriale e professionale che permea costantemente la vita del militare, rappresenta **uno dei fattori strategici** determinanti per costruire uno strumento militare efficace e versatile, in grado di operare in tutto lo spettro dei conflitti per l'assolvimento delle missioni assegnate sia sul territorio nazionale sia in contesti multinazionali e interagenzia.

L'azione formativa assolve quindi ad una funzione primaria e ad essa è demandata la **costruzione del "SOLDATO" prima e del "*LEADER*" e "PROFESSIONISTA" poi**, cioè di coloro che, in ogni momento e circostanza, anche in condizioni critiche e di forte *stress*, devono essere in grado di svolgere i propri compiti per l'assolvimento della missione.

Il "sistema formativo" coniuga il cambiamento con la tradizione, identificandosi quale **principale "custode" del patrimonio dei valori tipici del mestiere delle armi**, a cui è affidato il compito di tramandare a tutte le nuove generazioni di soldati la coscienza della "**militarità**", ovvero della consapevolezza di svolgere una professione (quella di cittadino "in armi") contraddistinta da uno "*status*" peculiare, da cui derivano obblighi etici e morali imprescindibili.

Per sostenere efficacemente la Forza Armata ad operare in ogni contesto assicurando il proprio contributo alle sfide che il Paese e la comunità internazionale si trovano ad affrontare, le attività formative, sin dalla formazione di base, devono essere orientate al ***warfighting*** in scenari ad alta intensità e prevedere, in un'ottica di crescenti difficoltà e di una sempre maggiore integrazione, lo sviluppo della cultura del ***combined arms***, preparando il personale ad operare nei contesti più difficili adattandosi, con consapevole responsabilità, ad ogni tipo di scenario, al fine di fornire il proprio prezioso contributo in un "dominio terrestre" caratterizzato da una pluralità di specifiche capacità.

Solo con la formazione di professionisti militari, idonei a svolgere il più gravoso dei compiti assegnato alla Forza Armata, la difesa della Patria, sarà possibile condurre efficacemente tutte le restanti attribuzioni che caratterizzano l'impiego dell'Esercito in altri settori della

"Vita Pubblica". La valorizzazione delle capacità peculiari del "dominio terrestre" avviene anche attraverso una sempre più spinta **specializzazione** del personale fornendo allo stesso le competenze per svolgere le mansioni assegnate in relazione alla categoria e al ruolo di appartenenza e finalizzata all'impiego. In virtù di ciò e in aderenza ai profondi processi di cambiamento che investono la Difesa e la Pubblica Amministrazione, vi è un continuo sforzo del comparto formativo nella **costante opera di controllo, revisione ed aggiornamento dei vari *iter*** volti a promuovere l'acquisizione di competenze per consentire al personale di operare efficacemente nei futuri scenari di riferimento come, ad esempio, nel settore del dominio cyber e spazio. Tale continua revisione ha anche lo scopo di valorizzare specifiche professionalità ritenute essenziali attraverso la frequenza di attività di alta formazione presso determinati atenei.

È fondamentale, quindi, mantenere un'**apertura con il mondo accademico** e lavorare in sinergia con lo stesso al fine di realizzare la necessaria osmosi tra le potenzialità della Forza Armata e i principali Istituti di cultura dei paesi acquisendo e approfondendo così le proprie conoscenze e competenze in Forza Armata per mantenere elevata la qualità dei corsi ed essere sempre pronti alle sfide che l'Esercito è chiamato a condurre.

La capitalizzazione delle risorse finanziarie disponibili impone una prioritarizzazione delle attività formative ed un'attenta verifica della rispondenza delle stesse alle reali esigenze connesse all'impiego della risorsa Umana, per cui l'**attività formativa deve intendersi come un "investimento" a cui deve corrispondere un "ritorno"** in termini di miglioramento della prestazione lavorativa e della qualità professionale dell'uomo e delle unità di impiego.

L'efficacia dell'"investimento formativo", sia come uno strumento di certificazione che come valorizzazione del capitale umano, dovrà protendere ad un'equilibrata alternanza tra periodi d'impiego e formazione ricercando il giusto bilanciamento tra la formazione accademica, esperienziale e a distanza. Formazione da sviluppare in un'ottica di *lifelong learning*, **finalizzata alla crescita professionale** dell'individuo in ogni grado, preparandolo costantemente ad assolvere l'incarico cui è destinato e realizzando gli strumenti per un continuo aggiornamento delle conoscenze/competenze acquisite per migliorare la *performance* dell'organizzazione stessa.

Parimenti, risulterà premiante continuare a programmare attività all'estero e iniziative in contesti internazionali nell'ottica di offrire "momenti formativi" (es. progetto "*Military* ERASMUS") che consentano l'opportunità di maturare esperienze utili a **perfezionare l'interoperabilità e i rapporti di collaborazione con altri eserciti** nonché a favorire il miglioramento delle capacità linguistiche del personale.

Guardando al futuro, un "sistema formativo" sempre più fruibile ed efficace, fermo restando il ruolo essenziale della didattica frontale in presenza per ciò che concerne l'interazione sociale, la formazione etico-morale e le attività formative ad alto contenuto tecnico-pratico o per cui è prevista un'elevata densità cognitiva, dovrà tendere sempre più verso un **nuovo paradigma** che andrà a valorizzare tutte le opportunità offerte dalla tecnologia (compresa l'Intelligenza Artificiale). Quindi, nell'erogazione dei corsi bisognerà ricercare l'integrazione di tutte le possibili modalità di svolgimento degli stessi sia in presenza sia a distanza, prevedendo un nuovo concetto di **"Didattica Digitale Integrata"**, intesa come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza in presenza.

**"Investire nella formazione"** contribuisce ad avere uomini e donne sempre più motivati e altamente competenti, al passo coi tempi e in grado di assicurare anche in futuro quel ruolo di eccellenza che da sempre l'Esercito Italiano svolge a favore del Paese e della società.

# Formazione

La "funzione formativa militare" assume una dimensione rilevante e sostanziale perché si prefigge la "costruzione" del **"soldato"** prima e del **"comandante"** e "**professionista**" poi, attraverso un processo congiunto e continuo che prevede la maturazione delle caratteristiche personali e la creazione delle competenze necessarie al funzionamento dell'Organizzazione.

Il "sistema" formativo del personale – comprensivo di formazione di base, avanzata e specialistica – è uno dei fattori strategici determinanti per "costruire" uno strumento militare in grado di assolvere, pienamente e nel tempo, la missione assegnata, garantendo competitività ed innovazione. L'Esercito ha anche capitalizzato l'esperienza maturata durante la situazione pandemica, dando impulso alla "digitalizzazione" delle attività formative, in particolare attraverso il **Portale Multimediale di Forza Armata (PMFA)**, così da tendere sempre di più ad una formazione digitale integrata che garantisca al personale quel *continuum* formativo essenziale per l'assolvimento dei compiti assegnati.

Nel 2021 sono stati formati un totale di **17.765 frequentatori** di cui 4.655 attraverso forme didattiche alternative (*e-learning/blended*).

## Formazione di base

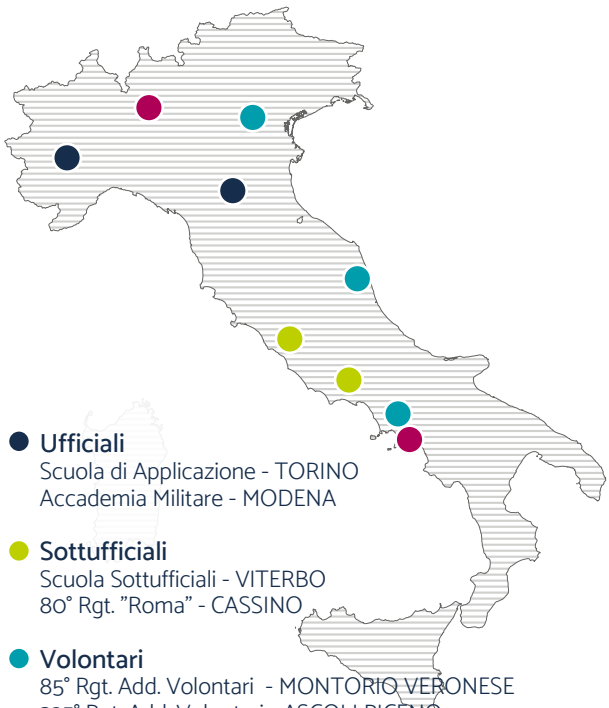
La formazione di base è finalizzata a fornire le conoscenze/capacità etiche, culturali e tecnico-professionali per affrontare il futuro percorso professionale e assolvere i compiti derivanti dall'incarico di prima assegnazione in Forza Armata per tutte le categorie di appartenenza. Nel corso del 2021 sono state formate un totale di **3.747 unità**, come di seguito riportato:

- **124** Ufficiali del Ruolo Normale;
- **152** Ufficiali altri *iter*;
- **496** Sottufficiali (Marescialli e Sergenti);
- **2.826** Volontari in Ferma Prefissata 1 anno;
- **149** Allievi delle Scuole Militari "Nunziatella" e "Teuliè".



*La crescita professionale del singolo costituisce il pre-requisito della crescita dell'Istituzione.*





- **Ufficiali**
  Scuola di Applicazione - TORINO
  Accademia Militare - MODENA
- **Sottufficiali**
  Scuola Sottufficiali - VITERBO
  80° Rgt. "Roma" - CASSINO
- **Volontari**
  85° Rgt. Add. Volontari - MONTORIO VERONESE
  235° Rgt. Add. Volontari - ASCOLI PICENO
  17° Rgt. Add. Volontari - CAPUA
- **Scuole Militari**
  Nunziatella - NAPOLI
  Teuliè - MILANO







### Ufficiali del Ruolo Normale

L'*iter* degli Ufficiali del Ruolo Normale è stato revisionato a seguito di uno studio iniziato nel 2018, per attagliare la formazine dell'Ufficiale alla complessità del moderno scenario operativo, caratterizzato da una sempre più accentuata dimensione tecnologica.

In particolare, **è stata introdotta, a partire dall'A.A. 2021/2022 la c.d. "classe unica"**, un modello sperimentale che prevede un primo anno di formazione universitaria comune a forte connotazione ingegneristica per tutti gli Allievi Ufficiali (a eccezione degli appartenenti ai Corpi di Commissariato e Sanità e Veterinaria) e il proseguimento, a partire dal secondo anno, dell'*iter* formativo in Scienze Strategiche per le Varie Armi e il contestuale transito degli Allievi dell'Arma Trasporti e Materiali e del Corpo degli Ingegneri al Corso di Laurea in Ingegneria.

### Sottufficiali Ruolo Marescialli

Anche per i Marescialli provenienti dal concorso interno è stato definito un **nuovo *iter* formativo** per valorizzare il bagaglio professionale acquisito in ragione del servizio prestato e delle competenze maturate. Il nuovo percorso è stato articolato in una fase comune e una fase avanzata differenziata a seconda dell'incarico assegnato (Comandante di Plotone o Assistente di Branca).

### Volontari in Ferma Prefissata 1 anno

Il percorso formativo dei VFP1 è stato riarticolato, in via temporanea, su un arco temporale di **6 settimane** anziché 11, per un massimo di 600-700 frequentatori per corso, al fine di compensare la riduzione della capacità ricettiva dei Reggimenti Addestrativi per effetto dell'applicazione delle misure di contrasto al Covid-19.

È stato previsto lo sviluppo di parte delle attività teoriche in modalità *e-learning* e l'adeguamento del livello di ambizione dell'obiettivo formativo da raggiungere, nell'ottica di assicurare il conseguimento di una minima capacità del combattente individuale e l'effettuazione di tutte le lezioni di tiro previste per lo svolgimento dei servizi armati.



## Formazione avanzata

La formazione avanzata, principalmente rivolta ai Quadri della Forza Armata, favorisce la crescita e l'aggiornamento professionale del personale che deve ricoprire incarichi a carattere manageriale, tecnico e operativo. Sono stati avviati progetti formativi finalizzati al consolidamento del **settore infrastrutturale** e allo sviluppo delle **capacità relative a Spazio e *Cyber*** a seguito del loro recente riconoscimento da parte della NATO quali ulteriori domini operativi a supporto delle operazioni terrestri

Inoltre, per **potenziare la capacità sanitaria militare** in tempi di pandemia, è stato ampliato il bacino del personale che può accedere alla formazione specialistica in medicina. Ciò al fine di consentire l'incremento del numero degli Ufficiali medici da destinare alle Scuole di Specializzazione con particolare riferimento a quelli in medicina dei servizi. A sostegno di tale progettualità e per il riconoscimento di parte dell'incarico svolto presso le sedi di servizio quale periodo di attività didattica, si è prevista

la stipula di appositi accordi a livello locale che consentano l'inserimento delle strutture sanitarie militari nazionali nella rete formativa delle Scuole di Specializzazione.

| CORSI SVOLTI | frequentatori |
|---|---|
| Comandanti di Brigata/incarichi equipollenti | 12 |
| Comandanti di Corpo | 102 |
| Comandanti di Battaglione | 89 |
| Comandanti di Compagnia | 94 |
| Corso di Stato Maggiore | 181 |
| Istituto Superiore di Stato Maggiore (ISSMI) | 63 |
| Istituto Alti Studi della Difesa (IASD) | 9 |
| Corso di Branca per Sottufficiali | 100 |
| Corsi Orientamento Sviluppo Professionale (OSP) | 1.412 |

## Formazione specialistica

La formazione specialistica consente lo sviluppo delle competenze necessarie a ricoprire definite tipologie di funzioni/incarichi in specifici settori d'impiego. Gli enti formativi della Forza Armata deputati alla Specializzazione sono principalmente le Scuole d'Arma/Comandi d'Arma, Centri Addestramento, Reggimenti/Battaglioni Addestrativi/Operativi. Nel 2021 sono stati formati un totale di **12.744 frequentatori** di cui **2.078 in modalità *e-learning*.**

In tale ambito l'attività formativa di specializzazione prevista per i Graduati e Militari di Truppa è stata razionalizzata attraverso un unico momento formativo per l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie a ricoprire le diverse posizioni organiche, consentendo così ai Comandanti di Corpo una maggiore flessibilità nel loro impiego.

## Formazione linguistica

Il mantenimento e l'accrescimento del livello di conoscenza linguistica sono obiettivi imprescindibili per la Forza Armata.

La Scuola Lingue Estere dell'Esercito di Perugia ha organizzato e condotto, anche in modalità a distanza in tempi di pandemia, corsi a favore dei frequentatori della "Formazione di Base" (Ufficiali e Sottufficiali) e "Avanzata" (Corso di Stato Maggiore e Corso di Branca) e del personale per l'impiego all'estero, incluso quello presso Organismi Internazionali, Rappresentanze Diplomatiche e Comandi Multinazionali di contingenza. Inoltre, sono stati organizzati corsi a favore del personale della Difesa/Altri Corpi Armati dello Stato e di altre Forze Armate di Paesi Alleati/*Partner*.

Nel 2021 sono stati svolti un totale di **100 corsi** per **1.482 frequentatori.**

## Risorse economiche per la formazione 6

La gravitazione delle risorse, bilanciate in maniera proporzionale alle "necessità" di formazione, è stata orientata principalmente allo sviluppo di **percorsi formativi** (in Italia e all'estero) **per l'assunzione di incarichi caratterizzati da crescente complessità e responsabilità** e di competenze e conoscenze legate ai processi di cambiamento del comparto Difesa e della Pubblica Amministrazione.

Nel 2021, con la ripresa parziale delle attività didattiche in presenza, l'Esercito ha voluto comunque proseguire nel dare impulso allo sviluppo di metodologie didattiche a distanza e all'ammodernamento di ausili e strumenti didattici degli Istituti formativi, reinvestendo parte delle risorse – circa **400 K€** – derivanti dalla mancata erogazione di corsi in presenza.

## Collaborazioni con enti esterni alla Difesa 7

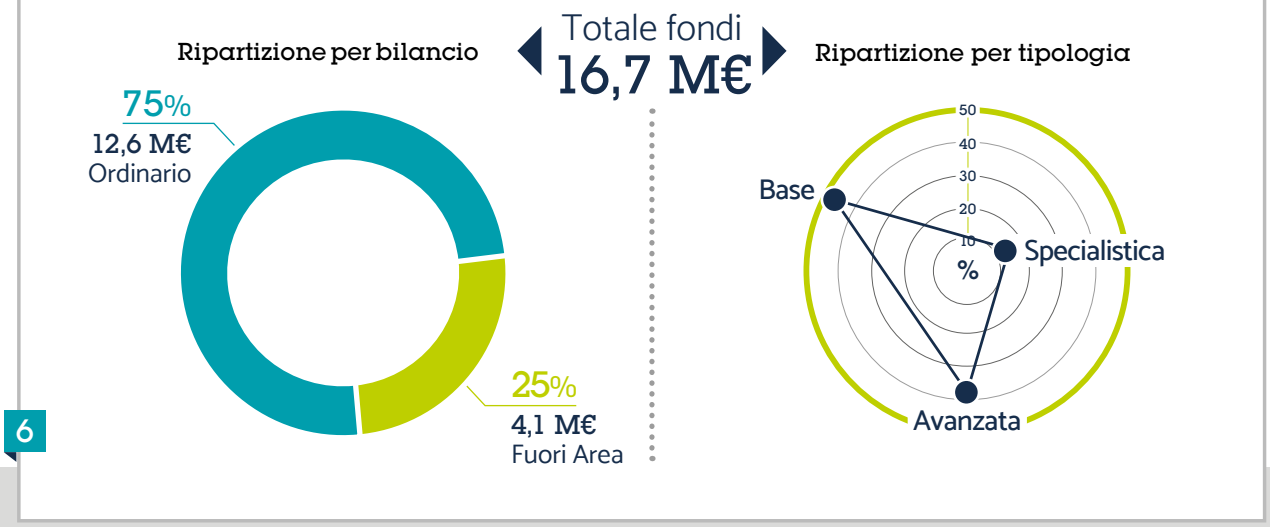
Pur con le limitazioni correlate al quadro pandemico del Paese, nel 2021 si è registrata una ripresa delle sinergie **tra l'Esercito e *partner* esterni all'Amministrazione Difesa**, mediante la stipula di convenzioni e accordi con enti, pubblici e privati, soprattutto nei settori dell'innovazione delle strutture organizzative, sicurezza nazionale e internazionale, *intelligence*, *cyber security* e *leadership*.

Si è registrato, inoltre, un rinnovato interesse da parte delle Istituzioni scolastiche nel beneficiare di periodi di apprendimento/esperienze tratte dalle normali attività d'istituto di enti della Forza Armata, nell'ambito del progetto "**Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)**" disciplinati dal Protocollo d'Intesa siglato tra il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca

## Ammissione di personale straniero a corsi nazionali 8

Anche nel 2021 la Forza Armata ha contribuito, nell'ambito della cooperazione internazionale su base bilaterale, a soddisfare esigenze formative avanzate da Paesi *alleati* o *partner*, accogliendo personale militare straniero alla frequenza di corsi di formazione di base, avanzata e specialistica.

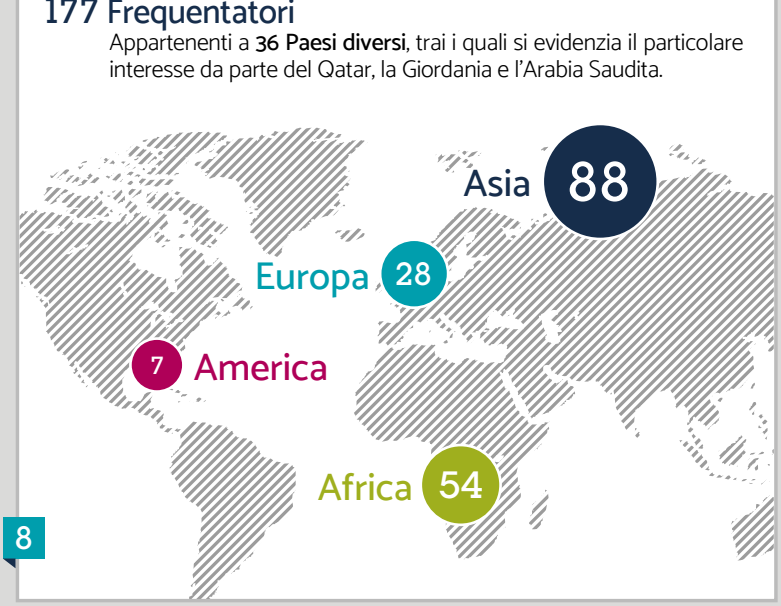
***L'Output formativo è rispondente alle esigenze dello Strumento militare terrestre ed è sostenibile in termini finanziari.***




6




7




8

# Formazione



## Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito

## Gen. C. A. Salvatore CAMPOREALE

La Dottrina e l'Addestramento rappresentano i principali fattori storici dei successi militari e continuano, ancora oggi, ad essere elementi cardine nella formazione dei Quadri e nell'impiego dello strumento militare, anche nel più ampio ambito dell'Alleanza atlantica.

Infatti, lo strumento su cui l'Esercito fonda le sue basi concettuali per rispondere efficacemente sia al presente sia alle future sfide - caratterizzate dall'ampia indeterminatezza delle minacce e dalla crescente complessità generata da tecnologie in rapida evoluzione - è rappresentato dalla dottrina: "il complesso di principi fondamentali che informano le azioni condotte dalle Forze Armate per il conseguimento degli obiettivi loro assegnati. Ha carattere autorevole, ma nella sua applicazione richiede capacità di giudizio".

Essa non costituisce un compendio di regole prescrittive (filosofia del *Mission Command*), ma è, piuttosto, una guida per comprendere quale deve essere l'approccio alle operazioni militari. In tal senso, la dottrina, costituendo una base concettuale comune e condivisa, fornisce gli strumenti teorici per l'impiego ottimale delle forze.

La dottrina deve però rispondere anche ai requisiti della chiarezza, della sinteticità e della rapidità di sviluppo per poter essere agevolmente compresa e soddisfare tempestivamente le differenti esigenze della Forza Armata.

**I livelli della dottrina**

La dottrina dell'Esercito, in considerazione del grado di dettaglio e dell'impatto sulla Forza Armata, è suddivisa su quattro livelli.

Quella apicale, detta dottrina generale, il cui Ente Editore è lo Stato Maggiore dell'Esercito, è rappresentata dalle Pubblicazioni Dottrinali dell'Esercito (PDE). In particolare, la PDE-1 "La dottrina dell'Esercito", enunciando i concetti fondamentali, rappresenta la pubblicazione *Capstone* della Forza Armata cui fanno riferimento le pubblicazioni *Keystone* riepilogate in *figura 1.*

Il **secondo livello** è rappresentato dalla dottrina analitica, il cui Ente Editore è il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito (COMFORDOT). Le pubblicazioni di questo livello, definite Pubblicazioni di Supporto dell'Esercito (PSE), hanno lo scopo di illustrare l'approccio della Forza Armata:

- a specifiche attività;
- alla condotta di particolari operazioni;
- all'impiego delle forze terrestri in specifici ambienti naturali.

Le PSE derivano dalle sovraordinate PDE e, in considerazione dell'ampio campo di trattazione, sono le pubblicazioni *Cornerstone* della Forza Armata e descrivono come operano più tipologie di unità in un contesto specifico.

Il **terzo livello** è rappresentato dalla dottrina d'impiego, il cui Ente Editore è sempre il COMFORDOT. Queste pubblicazioni, definite Pubblicazioni d'Impiego dell'Esercito (PIE), hanno lo scopo di illustrare le modalità con cui operano:

- Armi, Corpi e specialità dell'Esercito;
- Grandi Unità, unità e minori unità in cui si articola la Forza Armata.

A differenza della dottrina analitica, quella d'impiego descrive come opera una singola tipologia di unità in più contesti.

Il **quarto e ultimo livello** è rappresentato dalla normativa tecnica, ovvero le Pubblicazioni Tecniche dell'Esercito (PTE), che hanno lo scopo di regolare l'uso e la manutenzione di armi, mezzi e materiali. Esse forniscono agli operatori (es.: fuciliere) e ai Comandanti delle minori

unità le istruzioni per il corretto impiego di ogni singolo materiale (es.: fucile ARX).

Le PTE non sostituiscono la documentazione tecnica eventualmente fornita dalla Direzione degli Armamenti Terrestri, ma ne integrano i contenuti con indicazioni utili ad evidenziare limiti, prestazioni e misure di sicurezza. Al COMFORDOT è assegnata la direzione e il controllo di quanto programmato dagli Enti Editori coincidenti con Comandi di diversa natura in base alla tipologia dei mezzi/materiali descritti (riepilogo in *figura 2*).

**La Conferenza Dottrinale.** È l'evento annuale, organizzato dal COMFORDOT, che riunisce la comunità dottrinale (Enti Editori di PTE ed Enti Custodi di PSE e PIE) per fare il punto di situazione sulla dottrina in vigore e su quanto è in produzione, chiarire dubbi ed avere un proficuo scambio di opinioni, con un positivo ritorno per lo sviluppo delle pubblicazioni.

In tale contesto, è stato stabilito di:

- redigere e sviluppare la dottrina coinvolgendo maggiormente l'intera Forza Armata;
- inserire un'ulteriore fase nel processo di approvazione di una pubblicazione, durate la quale gli Alti Comandi possano intervenire con ulteriori commenti alle "osservazioni";
- realizzare un *forum* della dottrina nell'ambito del "Portale della Conoscenza", che già include tutte le pubblicazioni edite dalla Forza Armata, al fine di avviare un confronto di idee a vantaggio di tutta la comunità dottrinale;
- presentare, a premessa dell'approvazione, le pubblicazioni di nuova emanazione ai vari livelli di comando a seconda del tema trattato;
- aggiornare il nomenclatore in vigore al fine di renderlo coerente con l'attuale corpo dottrinale ed i più recenti sviluppi tecnologici;
- prevedere un periodo minimo di "sperimentazione" di una pubblicazione al fine di ottenere utili indicazioni dai reparti operativi finalizzate alla eventuale revisione/aggiornamento del documento.

Si è avvertita, altresì, la necessità di approfondire i concetti dottrinali relativi alle *Multi-Domain Operations* (MDO), intese non solo come operazioni interforze, bensì come operazioni svolte nei cinque domini (terra, mare, cielo, spazio e *cyber*) a tutti i livelli (strategico, operativo e tattico) mediante l'impiego di capacità militari e civili, congiuntamente a Paesi alleati, sotto un'unica struttura di Comando e Controllo.

In parallelo allo sviluppo del concetto MDO, negli ultimi anni si è assistito ad un incremento in termini di produzione di documenti necessari per ottimizzare le capacità operative *full spectrum* dell'Esercito.

Anche nel prossimo futuro, dunque, lo sviluppo dottrinale porrà particolare enfasi sulla capacità di condurre il *warfighting* al fine di assicurare la difesa dello Stato e dei suoi interessi vitali, compito certamente più oneroso dal quale deriva la capacità di assolvere tutte le altre missioni assegnate alla Forza Armata. Conseguentemente, è stato presentato il tema dottrinale redatto coerentemente con tale assunto: "Come gli aspetti della logistica, coordinamento e comunicazione condizionano la manovra della G.U. da Combattimento nella transizione dall'attività tattica di frenaggio all'attività tattica abilitante di ripiegamento attraverso posizioni presidiate, nell'ambito di una campagna di combattimento", che costituirà il riferimento per le attività seminariali e le principali esercitazioni della Forza Armata nel corso del 2022.

Alla dottrina, dunque, il compito di guidare l'Esercito nel suo processo di trasformazione, consolidando nei Quadri sia l'importanza del linguaggio sia la rilevanza della cultura militare, quali componenti imprescindibili dell'azione di Comando e dell'Arte militare, affinché essi siano sempre in grado di affrontare le minacce attuali e prefigurare le incognite degli scenari futuri.



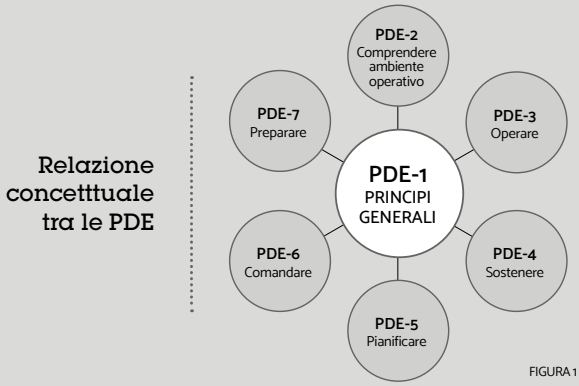



FIGURA 1

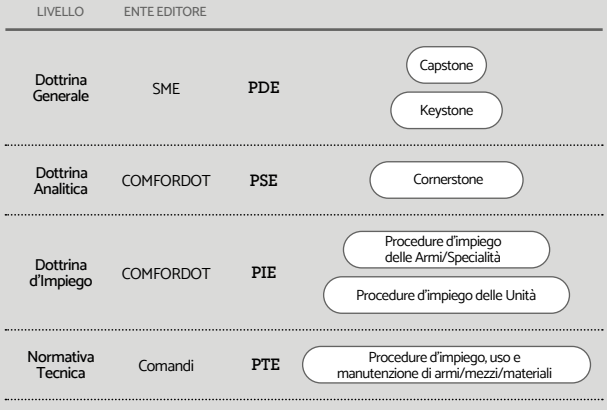



FIGURA 2

# Progetto "sbocchi occupazionali" 9

L'Esercito attribuisce fondamentale significato alla realizzazione del progetto "sbocchi occupazionali". I risultati conseguiti, oltre a garantire un'**effettiva ricollocazione professionale dei volontari congedati** senza demerito, hanno anche una positiva e diretta ricaduta sull'*appeal* per i concorsi di accesso nelle carriere iniziali delle Forze Armate, quale Volontario in Ferma Prefissata (VFP).

Se da un lato sostenere i VFP durante il loro percorso professionale è un compito arduo ed impegnativo, dall'altro creare le migliori condizioni possibili per valorizzare il bagaglio professionale e valoriale di coloro che dovranno rientrare, per scelta personale o per limiti numerici degli organici, nel mondo del lavoro civile è un **vero dovere morale per l'Esercito.**

Nel corso del 2021 sono state adottate una serie di iniziative volte a rafforzare il progetto e conseguire gli obiettivi del comparto Difesa in materia di ricollocamento professionale, tra i quali:

- **partecipazione agli eventi online denominati "Stati Generali del Mondo del Lavoro"**, per pubblicizzare e diffondere il progetto;
- **stipula di un protocollo d'intesa con Confindustria**, con lo scopo di promuovere una più stretta collaborazione in materie di interesse comune;
- **istituzione di uno "sportello"** dedicato al sostegno alla ricollocazione professionale presso tutti gli enti di Forza Armata che abbiano tra i propri ranghi personale in ferma prefissata (VFP1 e VFP4).

# I Fenomeni devianti 10

L'Esercito, così come nel passato, continua la sua opera di monitoraggio dei comportamenti cosiddetti "devianti" con l'obiettivo di identificare strategie di contrasto, selezionando i mezzi più efficaci ed effettivamente disponibili. I dati raccolti nell'anno 2021 hanno evidenziato un *trend* costante rispetto agli anni precedenti, confermando l'efficacia delle attività informative, preventive e di contrasto poste in essere dai Comandanti. Sono stati registrati complessivamente **350 episodi** riconducibili a condotte devianti, che hanno rappresentato soltanto lo **0,37%** di tutto il personale dell'Esercito.

Tale risultato è dovuto principalmente al costante operato dei Comandanti ai vari livelli, sempre attenti a utilizzare tutti i "sensori" disponibili per "anticipare" eventuali condotte "devianti".

***Il principio della "tolleranza zero" contraddistingue da sempre l'approccio adottato in ambito Forza Armata.***

## L'organizzazione Penitenziaria Militare (OPM)

L 'OPM ha sede a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), ove è operativo il dipendente Carcere Militare che rappresenta l'**unica struttura penitenziaria militare attualmente attiva sul territorio nazionale**. Presso tale struttura vengono ristretti i militari delle tre Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, nonché il personale appartenente agli altri Corpi Armati dello Stato (Polizia di Stato e Polizia Penitenziaria) che si trovano nella posizione di custodia cautelare o in espiazione della pena definitiva.

Nel 2021 la **presenza media giornaliera** è stata di **53 detenuti**. L'OPM, oltre ad assolvere il delicato compito di assicurare la detenzione del personale, promuove numerose attività e progetti tesi a valorizzare il "trattamento" dei detenuti ai fini dell'importante funzione rieducativa, fondamentale per facilitare il loro reinserimento nella società al termine della pena detentiva.

9

**Domande di adesione**

1.180
Personale in servizio

191
Personale congedato

**Orientati**

705

**Formati**

225

Tutti aderenti al Sistema Informativo Lavoro Difesa (SILDIFESA)

**Ex-volontari collocati nel mondo del lavoro privato**

110

**Ex-volontari collocati nel mondo della PA**

205

Grazie all'istituto delle riserve di posti previste dall'art. 1014 del COM

**Convenzioni Stipulate**

5
A livello nazionale
CONFEDES
FEDERSICUREZZA
MINISTERO DEL LAVORO
APIS
UMANA

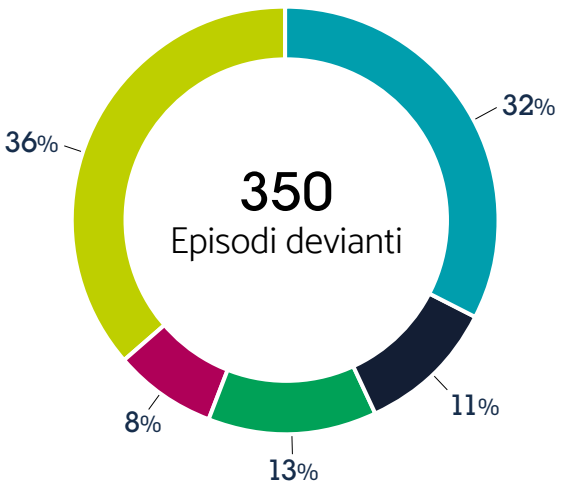
6
A livello locale

***Grazie all'attività dei neocostituiti sportelli, nel 2021 si è registrato un significativo incremento nelle domande di adesione al progetto.***





10




- **DELITTI CONTRO L'ONORE · 114**
  Ingiuria e/o Diffamazione tra Militari [**38**], Ingiuria e/o Diffamazione tra Militari e Civili [**76**].
- **SPACCIO E USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI · 37**
  spaccio [**4**], uso [**33**].
- **DELITTI CONTRO LA P.A. · 45**
  peculato, truffa, concussione, corruzione, abuso di ufficio.
- **DELITTI CONTRO LA PERSONA · 27**
  stalking [**14**], molestie/violenze sessuali [**13**].
- **ALTRE TIPOLOGIE · 127**
  guida in stato di ebbrezza [**47**], furto/rapina [**10**], maltrattamenti in famiglia [**33**], violazione degli obblighi familiari [**27**], suicidi [**5**], pornografia minorile [**4**], gioco d'azzardo [**1**].

# Monitoraggio psicologico

Fra le azioni di tutela della salute del personale, nel 2021 sono state realizzate specifiche attività di prevenzione e monitoraggio nei confronti delle problematiche legate allo *stress* da combattimento (EPT – Evento Potenzialmente Traumatico) ulteriormente appesantite dall'impatto psicosociale della pandemia. Il lavoro di monitoraggio psicologico pianificato, organizzato e condotto a cura dello Stato Maggiore dell'Esercito, ha consentito di:

- **individuare le situazioni di disagio** non ancora emerse, che sono state gestite sviluppando nuove sinergie tra l'Ufficiale Psicologo di Brigata, le strutture territoriali e le risorse sanitarie in possesso di capacità specialistiche coerenti con le esigenze di cura del militare;
- **riconoscere le modalità organizzative** più funzionali e le eventuali criticità delle diverse situazioni, nell'ottica di pervenire a soluzioni procedurali standardizzate in Forza Armata e uniformare l'ottimale gestione del caso.

***Nel 2021 hanno volontariamente preso parte al progetto 759 militari, rimasti coinvolti in eventi potenzialmente traumatici a partire dal 2009.***



# Iniziative in favore del personale

## Piano nazionale delle strutture socio-educative dell'Esercito

Il Piano, avviato nel corso del 2020, si realizzerà nell'arco di un decennio quando sull'intero territorio nazionale saranno realizzate **63 strutture suddivise tra asili nido, centri ricreativi e poli socio-educativi**. La prima struttura sarà completata nel 2023 presso la caserma "Perotti", sede del 1° reggimento Artiglieria terrestre da montagna in Fossano (CN). Il piano favorirà in maniera strutturale ed equilibrata il supporto alla genitorialità consentendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale dipendente.

## Assicurazione sanitaria integrativa

La Forza Armata, nel 2020, aveva promosso un progetto innovativo volto a fornire gratuitamente un'assicurazione sanitaria integrativa a tutto il personale in servizio permanente dell'Esercito. La progettualità si è concretizzata nel 2021 e ha assunto una connotazione interforze.

Il servizio offre una **polizza base offerta interamente dalla Forza Armata** che assicura la copertura in caso di gravi patologie, di interventi chirurgici, di ricoveri in istituti di cura ovvero per prestazioni di alta diagnostica. Inoltre, nel pacchetto base sono compresi un *check up* del sangue, una visita cardiologica con ECG, una visita ginecologica con Pap test e una visita urologica. L'assicurazione è estensibile – a carico dell'utente - anche ai familiari e al personale in quiescenza. Presso lo Stato Maggiore dell'Esercito è stato costituito un apposito Ufficio di programma incaricato di occuparsi di tutte le attività inerenti allo sviluppo e alla gestione della progettualità compresa l'assistenza all'utenza.



11

## Centri Sportivi Militari (Ce.S.Mi.) 11

Nell'ambito delle iniziative di *welfare*, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha concepito un progetto volto a estendere ai familiari del personale dipendente l'utilizzo delle strutture sportive presenti presso gli enti della Forza Armata,

Le **32 strutture** militari idonee a essere riconfigurate come **"Centri Sportivi Militari" (Ce.S.Mi.)** saranno in grado di offrire all'utenza spazi dedicati al benessere psico-fisico di elevato livello qualitativo, paragonabili a quelli civili, favorendo altresì una ritrovata socialità tra le famiglie del personale dipendente.

L'intero progetto, da ampliare ulteriormente in futuro, sarà in grado di autosostenersi grazie ai ritorni economici derivanti dalla gestione degli abbonamenti annuali attraverso i servizi offerti dalla società Difesa Servizi SpA e garantirà il costante miglioramento qualitativo delle strutture interessate.

## Organismi di Protezione Sociale (OPS) 12

Gli Organismi di Protezione Sociale dell'Esercito rappresentano un assetto di rilievo dell'intero "sistema benessere" della Forza Armata. **I circoli, i soggiorni militari e gli stabilimenti balneari** favoriscono sia l'aggregazione sociale dei dipendenti e delle loro famiglie sia l'interazione con la collettività esterna. La Forza Armata, anche nel 2021, grazie anche ai proventi derivanti dalla Carta Esercito, ha proseguito l'attività di rivitalizzazione di tali Organismi attraverso la riqualificazione infrastrutturale e gestionale di numerose strutture.

Inoltre, al fine di renderli maggiormente apprezzati, saranno annoverate nuove forme di eventi orientati a una variegata platea di utenti e saranno resi disponibili pacchetti turistici innovativi che offriranno la possibilità al personale dipendente e rispettive famiglie di poter soggiornare presso le strutture militari e usufruire delle attrazioni turistiche e dei servizi offerti dalle realtà locali in cui insistono gli Organismi di Protezione Sociale.

## Carta Esercito

L'iniziativa rappresenta una virtuosa forma di fidelizzazione offerta al proprio personale dipendente e ad una eterogenea schiera di "AMICI dell'ESERCITO" i cui proventi vengono reinvestiti per il mantenimento e il miglioramento delle strutture di protezione sociale a beneficio di tutta l'utenza. L'adesione alla fidelizzazione permette di:

- usufruire delle strutture di protezione sociale a prezzi scontati;
- ottenere un documento valido ai fini del riconoscimento all'interno delle strutture ricettive di Forza Armata;
- utilizzare il c.d. "borsellino elettronico" presso le strutture di Protezione Sociale per effettuare i pagamenti in totale tranquillità e sicurezza;
- usufruire di convenzioni esclusive con aziende di primario livello operanti in vari settori commerciali.



12



# Qualità della vita



## Comandante Militare della Capitale
## Gen. C. A. Rosario CASTELLANO



Il Comando Militare della Capitale, in linea con le politiche elaborate a livello centrale a sostegno del benessere del personale che rappresenta la risorsa più preziosa della Forza Armata, è impegnato nel ricercare ovvero affermare un equilibrio tra le esigenze funzionali e operative e le legittime aspettative del personale, riferite, in particolare, alla stabilità e alla serenità delle famiglie.

Nello specifico, al fine di migliorare la "Qualità della vita" del personale, esso si avvale delle pertinenti articolazioni dipendenti dislocate sull'intero territorio nazionale e più in particolare sul territorio laziale, quindi nell'area romana che, come noto, è connotata da una elevata densità di personale dell'Esercito e delle altre Forze Armate, spesso gravata dalla particolare condizione socio-economica del territorio, che richiede il conseguimento di mirati ed effiaci obiettivi di politica sociale in favore del benessere del personale sia in servizio sia in congedo e delle loro famiglie.

In particolare, l'opera svolta si colloca quale possibile modello di riferimento per la Forza Armata in relazione agli obiettivi conseguiti anche in questo ultimo anno, nonostante le restrizioni normative a contrasto della pandemia in corso. I risultati raggiunti riguardano la gestione di vari settori: dagli Organismi di Protezione Sociale a quello del parco alloggiativo, dalle Basi Logistico Addestrative al supporto alle famiglie, dall'acquisizione di proposte commerciali che provengono da società terze per offerte di beni e servizi in favore del personale alle convenzioni stipulate con aziende che offrono prodotti agevolati per il personale e quelle che garantiscono "lavoro" per il personale militare congedato senza demerito.

Nel dettaglio, il Raggruppamento Logistico Centrale (Ra.Lo.Ce.), tra le molteplici attività a supporto degli Enti della Capitale e non solo, amministra tutte le attività connesse alla efficace gestione degli **Organismi di Protezione Sociale (OPS), tra cui un asilo nido, foresterie, circoli, ristoranti e pizzerie**, ecc. di cui si possono apprezzare i cospicui risultati afferenti, in particolare, ad un elevato indice di soddisfazione dell'utenza in linea con gli obiettivi prefissati dalla Forza Armata. I Poli alloggiativi rappresentano un punto di forza nella loro fattispecie, in particolare per il personale appena trasferito, che ricerca garanzia di disponibilità di un'abitazione per sé e per il proprio nucleo familiare. Il Ra.Lo.Ce. si configura quale risorsa di Forza Armata in grado di gestire numerosi poli alloggiativi fronteggiando in autonomia le diverse richieste dell'utenza.

**I cinque Organismi di Protezione Sociale** offrono una serie di servizi in vari ambiti, da quello alloggiativo al tempo libero e sport consolidando la convinzione che la presenza di variegati OPS nella stessa sede di servizio consente, soprattutto al personale in uniforme e alle proprie famiglie, di intrecciare relazioni sociali che di fatto alleggeriscono il ménage familiare. Particolare interesse hanno destato i **Circoli Unificati** e la **Sala Convegno Unica "Trincea"**, che hanno registrato una notevole soddisfazione dell'utenza per l'efficacia dei servizi offerti, nonostante la ricezione sia stata condizionata dalla situazione epidemiologica in corso. Essi sono stati particolarmente valorizzati grazie all'esecuzione di diversi lavori di riqualificazione per il completamento degli *standard* di sicurezza, all'ottimizzazione di taluni spazi e all'eliminazione di barriere architettoniche che, garantendo

ambienti sempre più confortevoli, hanno consentito di offrire *standard* qualitativi sempre più competitivi con un favorevole rapporto qualità prezzo, allargando, peraltro, la capacità ricettiva delle strutture.

Tra gli OPS si annoverano anche i **tre Stabilimenti balneari** siti sul litorale romano che hanno, nel periodo estivo, fornito dati incoraggianti – a fronte della situazione di contingenza – che prefigurano un pieno rilancio e un ritorno alla normalità per l'anno 2022. Per tale motivo, l'impegno futuro è mirato a ricondizionare gli impianti delle piscine e dei locali delle cucine, riqualificando le infrastrutture, al fine di migliorare i servizi offerti.

Il fiore all'occhiello è rappresentato dall'**asilo nido** della caserma "Castro Pretorio", che accoglie bambini di età compresa tra i 12 ed i 36 mesi. Nel corso dell'anno 2020/21 sono pervenute 19 domande, in lieve calo rispetto agli anni precedenti a causa dell'emergenza Covid-19 in atto. Tuttavia, i *feedback* da parte degli utenti fanno emergere un elevato indice di gradimento del servizio erogato grazie a una continua sinergia tra l'Ente appaltante, la ditta in gestione e i genitori dei piccoli utenti. In linea con la ***policy* alloggiativa della Forza Armata**, è stato perseguito l'obiettivo prioritario di adottare misure risolutive alle situazioni di maggiore "criticità alloggiativa" riscontrabili in modo particolare nella città di Roma ove grava una forte tensione abitativa. Da tale situazione i maggiori sforzi si sono concentrati sul raggiungimento di una disponibilità alloggiativa commisurata alle reali esigenze del personale, per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il proprio luogo di servizio in un quadro di forte mobilità. Pertanto, la situazione riferita agli alloggi nel corso del 2021 ha visto un notevole incremento nelle assegnazioni dovuto anche all'aumento delle disponibilità alloggiative. In particolare, dopo una inevitabile flessione nel secondo quadrimestre 2020 dovuta al *lockdown*, i volumi delle assegnazioni sono tornati ai livelli pre-pandemici già nel terzo quadrimestre 2020. Nel complesso, si è passati da 470 assegnazioni su 2015 domande (23,32%) nel 2020 a 531 assegnazioni su 1423 domande nel 2021 (37,31%).

Un'altra peculiare realtà in continua evoluzione è rappresentata dalle **Basi Logistico Addestrative (BLA)**, classificate quali OPS che, dislocate sull'intero territorio nazionale, hanno la finalità di consentire al personale di Forza Armata ed ai loro familiari di trascorrere periodi di riposo e di recupero psico-fisico in località aventi peculiari caratteristiche climatiche. Tali organismi contribuiscono a fornire un'ampia gamma di servizi nel settore sportivo, culturale e ricreativo. Nel corso del 2021 è stato avviato un ampio progetto di rivitalizzazione dell'intero settore, per ampliare la disponibilità ricettiva, migliorarne la sicurezza, la fruibilità e i servizi. I numerici degli ospiti che hanno usufruito delle Basi Logistico Addestrative hanno subito un leggero decremento causato dalla nota situazione pandemica. Tuttavia, alcune BLA sono risultate strategiche a supporto del Sistema Sanitario Nazionale per ospitare, assicurare supporto logistico-sanitario e sottoporre a isolamento cautelativo controllato personale civile positivo al Covid-19 prima e nell'ambito delle Operazioni "**Aquila**" e "**Aquila Omnia**" poi per il successivo inserimento nel sistema di accoglienza e integrazione nazionale.

Tra le **attività di protezione sociale** merita particolare menzione l'iniziativa con cui il Comando Militare della Capitale ha assunto le competenze di referente per la Forza Armata Esercito con la Società ATAC S.p.A. per la gestione e distribuzione delle ***card* ATAC**, di cui sono state rilasciate un cospicuo numero al personale avente titolo. L'istituto della libera circolazione per i militari delle F.A. ha alla base un interesse di portata pubblica e collettiva capace di aumentare, grazie alla loro riconoscibilità, la sicurezza percepita fungendo da deterrente per eventuali illeciti.

Al fine di favorire l'inserimento nel tessuto sociale del personale militare e delle rispettive famiglie trasferito in una nuova sede di servizio, tra le venti presenti sul territorio nazionale, l'**Agenzia di Supporto alle famiglie dei militari regione Lazio**, con le proprie dipendenti **51 Subagenzie**, ha assicurano supporto capillare a ben 62 Enti di Forza Armata in modalità ***front office*** e/o a distanza (alloggi di servizio, agenzie immobiliari convenzionate, scelta del medico di base, istituti scolastici, numeri utili di strutture sanitarie, attività ludiche ricreative e culturali). Esse sono state particolarmente apprezzate per la loro utilità, in particolare dal personale proveniente da enti dislocati all'estero.

Fulcro, infine, dell'attività per il **sostegno alla ricollocazione del personale volontario congedato senza demerito** è il convenzionamento con organismi privati al fine di aumentare le opportunità lavorative. Sono stati siglati diversi accordi con primarie società italiane e Confederazioni di sicurezza e vigilanza armata, Confederazioni di imprese eroganti multi servizi. Si è registrato un andamento positivo rispetto alle fasi di selezione del personale, iscritto alla banca dati del SilDifesa, da parte delle società convenzionate, tra cui *Union Security, Confedes* e Federsicurezza.

# 2





# Addestramento e operazioni

L'Addestramento è primaria responsabilità dei Comandanti e costituisce il presupposto alla Capacità di Combattimento dell'Esercito. È finalizzato a generare forze in grado di assolvere i compiti istituzionali assegnati alla Forza Armata sia nei Teatri operativi sia sul territorio nazionale.

Nell'attuale scenario geopolitico, caratterizzato da instabilità globale, il ***focus* dell'addestramento è stato rivolto,** come indicato dalla NATO, **al combattimento**, che rappresenta la situazione di impiego più complessa e onerosa, sia per le unità militari sia per il singolo individuo in termini di impegno psicofisico, competenze e conoscenze da applicare ed esercizio della *leadership*. Inoltre, al fine di incrementare sia l'integrazione in chiave interforze sia l'interoperabilità con i paesi alleati/*partner*, l'Esercito ha condotto anche attività esercitative con assetti di altre Forze Armate e nazioni.

Nel corso del 2021 l'Esercito si è confermato un efficace strumento per la difesa e la sicurezza del Paese e per la stabilità internazionale, capace di intervenire in modo rapido e risoluto per fronteggiare situazioni di crisi sia in contesti internazionali sia sul territorio nazionale.

In ambito nazionale, circa **7.000 militari sono stati impiegati nell'Operazione "Strade Sicure"** garantendo un continuo ed efficace supporto alle Forze di Polizia nel mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Nei contesti operativi fuori dai confini nazionali la componente terrestre è stata l'elemento predominante con più di **3.000 militari** che hanno operato sotto l'egida delle principali Organizzazioni di cui l'Italia fa parte, quali ONU, NATO e UE, o nell'ambito di *Coalition of the Willing* e di missioni su base bilaterale. Lo sforzo profuso e i significativi risultati raggiunti sul campo hanno dimostrato, ancora una volta, come l'Esercito sia un ***provider* di sicurezza per il Paese e per la stabilità internazionale**, sempre pronto a contribuire in maniera determinante alla salvaguardia dei valori costituzionali e degli interessi nazionali.

# Addestramento

**"Addestrati come combatti e combatti come ti addestri"**. E' questo il principio cardine che viene instillato nella mente di ogni soldato e su cui si è basato l'addestramento dell'Esercito. Infatti, il *focus* dell'addestramento per il 2021, così come raccomandato dalla NATO, è stato rivolto allo scenario *warfighting*, che rappresenta la situazione d'impiego più complessa in termini di capacità operative espresse e risorse psicofisiche impiegate.

Ed è grazie all'addestramento che l'Esercito è riuscito a fornire il suo fondamentale contributo, in un'ottica di resilienza nazionale, nelle principali crisi che hanno colpito il nostro Paese, come la pandemia da Covid-19, le calamità naturali sempre più legate al cambiamento climatico e l'evacuazione in Italia di collaboratori afghani.

Pertanto, l'addestramento - così come la formazione e la specializzazione - rappresenta una priorità per l'Esercito perché consente di poter disporre di **soldati specializzati, motivati e sempre pronti** ad operare in qualsiasi scenario in difesa degli interessi nazionali.

Sebbene l'Esercito abbia sempre continuato ad addestrarsi anche nei momenti più critici della pandemia, garantendo l'approntamento delle unità di previsto impiego sia in Patria (Operazione Strade Sicure) che nei Teatri operativi all'estero, il 2021 ha visto una forte ripresa degli eventi addestrativi/esercitativi.

## Collaborazioni 1

Pianificato in chiave sempre più pluriarma, Interforze e multinazionale, l'addestramento ha trovato espressione nella condotta di attività sempre più rivolte al conseguimento e mantenimento della capacità operativa *Full Spectrum*, con il contestuale rafforzamento delle relazioni con Paesi NATO e non.

In particolare, le principali attività di cooperazione addestrativa internazionale sono state finalizzate a:

- consolidare le relazioni con *partner* storici NATO e Paesi europei;
- sviluppare forme di cooperazione tecnico/addestrativa con Paesi dell'area mediorientale;
- rafforzare le relazioni tradizionali con Paesi dell'America Latina.

## Approntamento 2

Nonostante il perdurare dell'emergenza epidemica, l'Esercito ha gradualmente normalizzato le specifiche attività addestrative di approntamento per i reparti di previsto impiego in operazioni, raggiungendo gli *standard* capacitivi e di prontezza necessari nel rispetto dei tempi e garantendo la scrupolosa osservanza delle disposizioni sanitarie, al fine di salvaguardare l'efficienza operativa della Forza Armata e, allo stesso tempo, tutelare la salute di tutto il personale.







L'Esercito, nel 2021, ha sostenuto **30 cicli di approntamento** suddivisi in relazione ai livelli ordinativi impiegati e alla luce degli attuali impegni assunti dal Paese. Ogni ciclo di approntamento comprende tutte le attività formative e addestrative finalizzate sia all'**impiego reale** sia alle **esigenze di alta prontezza.**

In tale sistema ciascuna unità designata per l'impiego conduce un *iter* di approntamento su base semestrale o annuale, finalizzato alla preparazione per la specifica missione, a livello individuale, di *Staff* e dell'intera *Task Unit.*

> ***"Addestrati come combatti e combatti come ti addestri"***

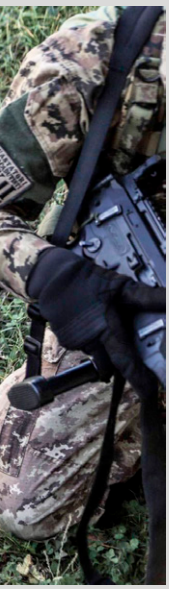
1

**73**
**Nazioni**
25 NATO • 48 Partner

**726**
**Attività**
416 Italia • 310 all'estero

**39**
**Colloqui bilaterali**
11 di Forza Armata • 28 in ambito Difesa







2

**cicli semestrali**

**3** di livello **BRIGATA**
- AFGHANISTAN [rientro del contingente]
- LIBANO

**10** di livello **REGGIMENTO**
- LIBIA
- LIBANO
- KOSOVO
- IRAQ
- MALI

**13** di livello **PLOTONE/ COMPAGNIA**
- SOMALIA
- MALI
- LETTONIA
- GIBUTI
- NIGER
- KUWAIT
- BOSNIA

**4** **FORZE IN PRONTEZZA**
- *Joint Rapid Reaction Forces /NATO Readiness Initiative*
- *Land Reserve Force*
- *Over the Horizon Forces*
- *NATO Very High Readiness Joint Task Force*

**cicli annuali**

# Warfighting



## Comandante delle Forze Operative Nord
## Gen. C. A. Roberto PERRETTI



Nell'ambito ed in linea con le linee programmatiche del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito le attività dei Comandi e delle unità dell'Area Forze Operative Terrestri Nord **(in quanto parte di un'organizzazione multicentrica, in cui ogni reggimento, Comando Militare Esercito, Reparto Infrastrutture è un centro di "produzione" di capacità operativa in senso lato)** si concretizzano nel garantire forze pronte e capaci, in possesso di un elevato livello di addestramento per l'impiego nella difesa del territorio nazionale e dell'Alleanza, nelle missioni Fuori Area o nelle operazioni nazionali di *homeland security* e concorsi a supporto della collettività nazionale, nel sostenere le linee d'azione del Vertice dell'Esercito nell'ambito del rinnovamento del parco infrastrutturale e nel consolidare, internamente e presso l'opinione pubblica, il senso identitario della Forza Armata.

Il Comando delle Forze Operative Terrestri Nord ha alle dipendenze delle Grandi Unità da Combattimento (G.U.C.) con caratteristiche molto diverse tra loro e con specifiche peculiarità uniche nell'Esercito. Ognuna di esse esprime elevate capacità operative e altissima specializzazione a valenza interforze.

Il **Comando Divisione "Vittorio Veneto"** ha il compito di addestrare e approntare le G.U.C. dipendenti e le forze eventualmente assegnate in concorso, al fine di garantire elevati standard di prontezza operativa, spiccata capacità di proiezione e schieramento, completa integrazione ed interoperabilità nell'esecuzione di pianificazioni e programmi di impiego per operazioni sul territorio nazionale e all'estero in un contesto inter-arma, interforze e multinazionale. In aggiunta a tali compiti il Comando Divisione è stato inserito nel processo di costituzione di una capacità di C2 terrestre schierabile di livello divisionale multinazionale – *Headquarters Multi National Division South* – HQ MND(S) – da inquadrare nella NATO *Force Structure* al fine di assicurare l'assolvimento dei compiti principali dell'Alleanza.

La **Brigata "Pozzuolo del Friuli"** raccoglie la capacità di Forza Armata per la condotta di azioni anfibie essendo dotata di unità appositamente equipaggiate e addestrate per ingaggiare combattimento in aree costiere, fluviali e lagunari. Le unità della Brigata costituiscono una capacità operativa di pregio, unica nel suo genere per mobilità sulle acque, e in grado di esprimere uno strumento nelle operazioni che prevedono l'impiego simultaneo di forze aeree, navali e terrestri.

La **Brigata "Friuli"**, unica capacità aeromobile delle Forze Armate, esprime le capacità operative nazionali d'impiego congiunto e integrato delle componenti di manovra terrestre e di manovra ad ala rotante; una capacità di combattimento le cui peculiarità sono la mobilità, velocità, flessibilità e potenza di fuoco.

La **Brigata paracadutisti "Folgore"** è l'unica Grande Unità da Combattimento della Forza Armata aviotrasportabile ed aviolanciabile, in grado di proiettare il proprio *combat power* in termini di unità di fanteria leggera e relativi supporti al combattimento, dal cielo, al fine di acquisire il controllo di aree e punti chiave vitali per il proseguo delle operazioni.

Infine, la **132ª Brigata Corazzata Ariete**, l'unica

Grande Unità da Combattimento Corazzata della Forza Armata, possiede caratteristiche, in termini di elevate mobilità tattica, potenza di fuoco e protezione, che ne fanno l'unità regina nel combattimento risolutivo e nelle operazioni ad alta intensità.

In tale quadro, la necessità di garantire capacità operative versatili ad elevata prontezza operativa, in grado di operare efficacemente sia nelle missioni internazionali sia sul territorio nazionale, richiede un sufficiente livello di "prontezza" e rapidità di intervento dei Comandi e delle Unità, la cui origine non può che risiedere nell'addestramento, che può essere salvaguardato solo applicando un metodo "strutturato" in relazione agli impegni di *homeland security*, ormai fortemente limitanti la capacità operativa, e in Teatro Operativo. Per tale ragione, in ambito Area Forze Operative Terrestri Nord è stata costituita in via sperimentale presso ciascun reggimento (*combat, combat support e combat service support*) un assetto di livello compagnia/batteria/squadrone, denominato ***Permanent Training Company*** (PTC), completo organicamente ed alimentato da militari senza vincoli di impiego operativo, orientato **esclusivamente alla condotta dell'addestramento al combattimento** e dedicando, invece, il restante personale all'approntamento e/o alla condotta dell'Operazione "Strade Sicure" e/o Teatri Operativi all'estero e concorsi. Ciò consentirà di rendere disponibile al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito almeno quattro Gruppi Tattici con addestramento al combattimento in conflitti simmetrici o asimmetrici.

Nell'alveo delle operazioni di *homeland security*, il Comando delle Forze Operative Terrestri Nord è stato l'**Alto Comando pioniere** ad aver investito i Comandanti Militari Territoriali, nella loro veste di rappresentanti per l'esecuzione di compiti presidiari, della responsabilità di interfaccia con le Autorità locali anche per la "situazione operativa" in atto e le relative criticità nell'ambito dell'Area di Responsabilità assegnata, configurandosi come *entry point* a supporto delle stesse ed aver provveduto ad assegnare loro il comando di raggruppamento dell'operazione "Strade Sicure", riducendo in tal modo l'onere per le forze operative e favorendo il rapporto con il territorio.

**I Comandi Militari Esercito** "Friuli Venezia Giulia", "Emilia Romagna", "Marche", "Abruzzo e Molise" e "Umbria" sono responsabili dei settori: presidiario, reclutamento e forze di completamento, pubblica informazione e promozione del reclutamento e settore documentale. La loro azione sul territorio è volta principalmente alla ricerca di sinergie con gli enti locali, per mettere a disposizione del cittadino, nel migliore dei modi, i servizi offerti dalla struttura militare locale.

**I Reparti Infrastrutture** (5°, 6°, 7°, 12° e Sezione autonoma di Pescara) operano, sotto la "visione unitaria" del Comando delle Forze Operative Terrestri Nord, nell'ambito del più ampio progetto di ammodernamento e rinnovamento capacitivo infrastrutturale della Forza Armata, sviluppando sinergicamente le programmazioni di interventi tesi al ripristino e mantenimento in efficienza del patrimonio immobiliare dell'Area Forze Operative Nord, soprattutto quelle rivolte al supporto del personale e all'operatività delle forze (sincronizzazione Reparti Infrastrutture, squadre lavori, Mini Reparti Operativi del Genio Infrastrutturale, Comandi alla Sede), nonchè all'ottimizzazione delle risorse a disposizione e alla riduzione dei costi a carico dell'amministrazione.

Il Comando così strutturato ed organizzato è teso a garantire alle unità (**che sono la ragion d'essere dell'Esercito**) un sostegno ed un supporto aderente, costante e puntuale con ordini, direttive, controlli sincronizzati ed evitando che sugli stessi gravino oneri di comando e controllo dati da una molteplicità di interlocutori che, contro i principi organizzativi e militari, sottraggono ai Comandanti tempo e risorse per gestire la pluralità di flussi degli ordini e la complessa individuazione di responsabilità e competenze.

La "falange oplitica" citata dal Sig. Capo di Stato Maggiore nel suo discorso di insediamento, trova nel Comando Forze Operative Nord un unico e presente organo di comando che garantisce alla formazione un "accampamento" sicuro, risorse, benessere e comando e controllo, per consentirgli di vincere la battaglia.

# Simulazione addestrativa

I sistemi e le tecnologie per la simulazione, distribuiti capillarmente presso le unità dell'Esercito, rappresentato una straordinaria e crescente opportunità per l'addestramento cui si fatto ampio ricorso soprattutto durante la crisi pandemica. Gli aspetti cardine su cui si basa la simulazione addestrativa sono tre:

**1** **Centralità dell'addestramento quale precondizione per uno Strumento militare pronto ed efficiente.**

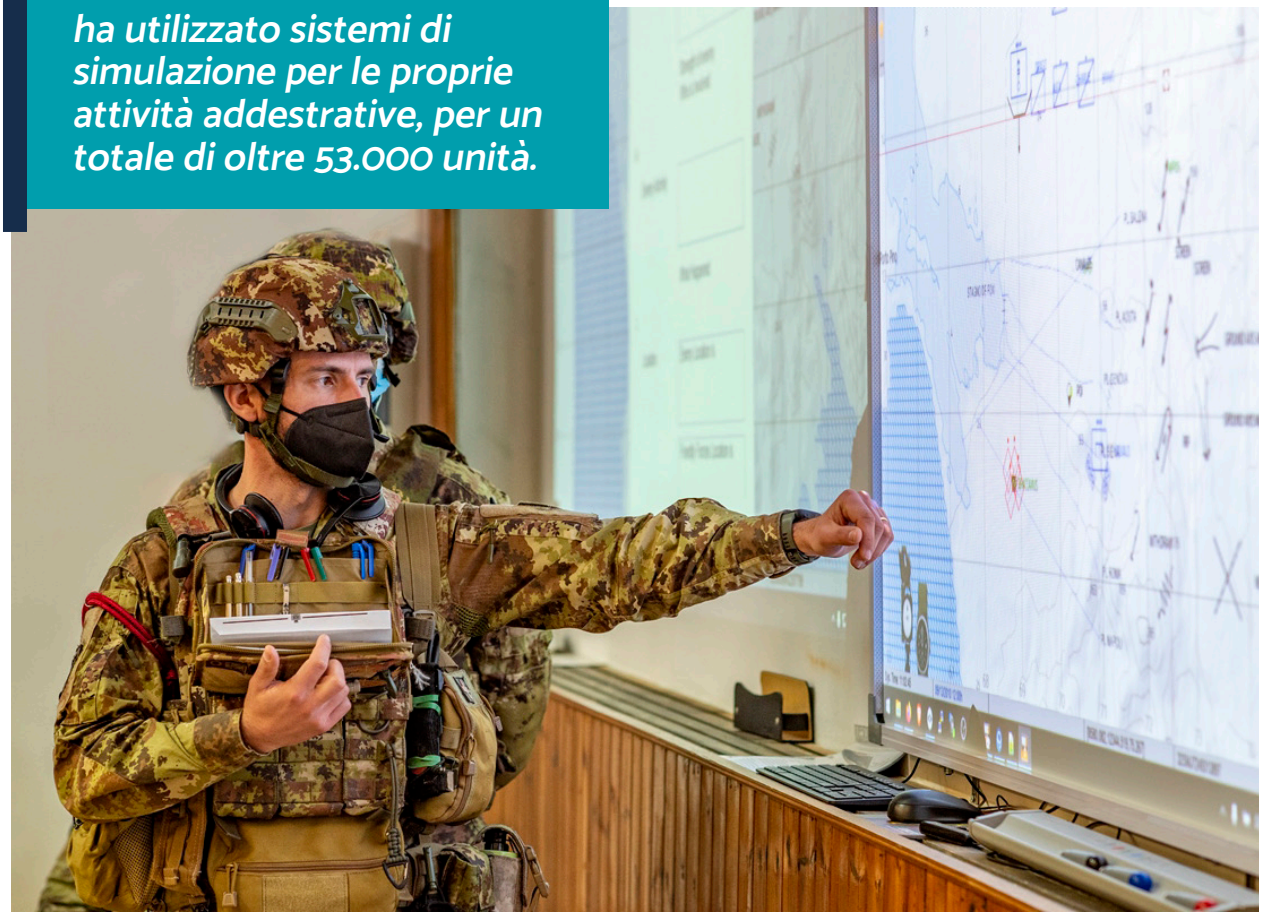
La simulazione consente infatti di integrare le metodiche addestrative tradizionali, conciliando il realismo con la sicurezza per il personale esercitato. Tali sistemi, finalizzati all'addestramento, all'approntamento e al mantenimento della capacità di combattimento delle unità, rappresentano un elemento di forza e una straordinaria risorsa garantendo di operare in condizioni di sicurezza.

**2** **Tecnologia quale moltiplicatore per rendere l'addestramento efficace e realistico anche in presenza di misure di contenimento.**

L'Esercito sta procedendo a una revisione delle metodologie di addestramento e di preparazione delle unità e del personale, trasformando i limiti imposti dall'emergenza sanitaria in nuove opportunità per massimizzare l'efficacia dell'addestramento.

Durante la fase pandemica, attività addestrative da sempre svolte con metodologie tradizionali, come lezioni di tiro e procedure di Comando e Controllo delle minori unità, sono state effettuate con nuovi approcci. Ciò consentirà in futuro e secondo il concetto di *Home Station Training*, di aumentare le opportunità addestrative e di ridurre i tempi necessari per gli spostamenti del personale dalle proprie sedi stanziali. Attraverso l'utilizzo integrato dei poligoni e delle aree addestrative tradizionali, dei Centri di Addestramento Tattico (CAT) e dei Centri di Addestramento *Virtual* (CAV), le unità dell'Esercito si addestrano in un percorso coerente e strutturato, che culmina presso il Centro di Simulazione e Validazione dell'Esercito (CESIVA) con la valutazione dei risultati conseguiti.

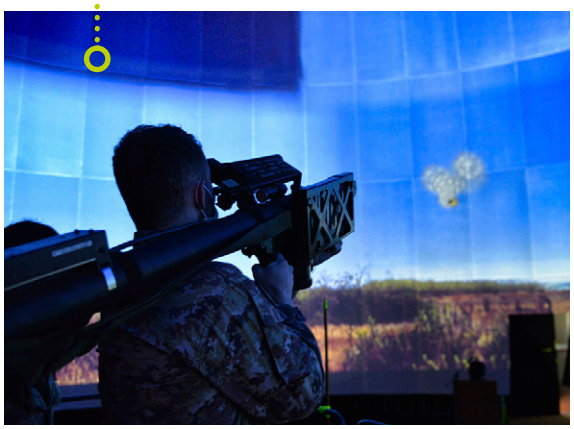
***Nel corso del 2021 più della metà della Forza Armata ha utilizzato sistemi di simulazione per le proprie attività addestrative, per un totale di oltre 53.000 unità.***






**LA SIMULAZIONE...**

1. Riduce l'usura dei mezzi e il consumo di carbo-lubrificanti
2. Incrementa l'efficacia dell'addestramento
3. Abbatte le barriere spazio-temporali
4. Incrementa le condizioni di sicurezza
5. Contiene l'impatto ambientale
6. Consente la federazione *Joint* e *Multinational* delle esercitazioni



## 3 Sinergia tra il concetto di *Home Station Training* e quello della multifunzionalità delle infrastrutture sulle quali è fondato il progetto "Caserme Verdi".

Una coerente strategia di trasformazione della Forza Armata non potrà prescindere dall'adozione di azioni concorrenti – negli ambiti delle politiche del personale, dell'organizzazione, della formazione e addestramento, dello sviluppo infrastrutturale, della ricerca di sinergie esterne alla Forza Armata – per consentire allo strumento terrestre uno sviluppo armonico e articolato in tutte le sue componenti.

Proprio in quest'ottica la realizzazione di moderne infrastrutture militari (Progetto "Caserme Verdi"), nelle quali le aree funzionali sono progettate in sinergia fra loro, renderà ancora più efficace l'approccio all'addestramento secondo il concetto di *Home Station Training*, consentendo di svolgere la maggior parte delle attività didattico/formative in sede in condizioni di realismo. Ciò consentirà di integrare le metodiche addestrative tradizionali allo scopo di conciliare l'efficacia con la sicurezza per il personale esercitato e il minor ricorso possibile ai trasferimenti dalla sede stanziale delle unità.

# La dimensione interforze



Sottocapo
di Stato Maggiore della Difesa
**Gen. C. A. Carmine MASIELLO**



Se scorriamo la letteratura militare, sono numerosissimi i trattati e gli studi sul futuro e sulle sue implicazioni militari. Infatti, sin dalla notte di tempi, l'uomo ha cercato di anticipare i caratteri delle sfide e delle minacce al fine di sviluppare le tecniche e le tattiche per farvi fronte. Cambiano gli strumenti, le tattiche e le generazioni di comandanti e soldati ma l'unica cosa certa resta la perenne rincorsa alla cosiddetta soluzione "definitiva" che sappiamo bene essere temporanea, nel migliore dei casi.

In sintesi, si tratta di risolvere un'equazione tra il noto, l'ignoto e la fantasia. Quale prima ed intuitiva conseguenza si potrebbe supporre che l'equazione di cui sopra non dovrebbe trovare soluzione. Infatti, una soluzione (definitiva) non esiste: ne esistono diverse, temporanee e talvolta effimere.

La risposta storicamente più praticata (forse perché più efficace) è stata la specializzazione, contrastando le minacce con un approccio multidimensionale passando dalla "zuffa" alla battaglia e poi alla campagna di combattimento, aggiungendo via via sempre nuovi elementi quali il combattimento in mare, in aria e solo più recentemente nello spazio e nel cyberspazio. L'approccio interforze, quindi, rientra nel costrutto concettuale di specializzazione per dominio guidata da una visione unitaria. Tale costrutto, applicato alla guerra "industriale", ha avuto la sua massima espressione nell'operazione OVERLORD, dove una sinergia (non scontata) tra i tre domini classici ha consentito un armonico impiego delle risorse funzionale all'assolvimento del compito. In tale occasione l'approccio interforze ha indubbiamente agito quale moltiplicatore di effetti, soprattutto in virtù della visione unitaria.

Questo paradigma oggi è messo in discussione dalla rigidità dell'approccio classico interforze che riesce con difficoltà – e in prospettiva non riuscirà – a rispondere adeguatamente a scenari complessi, capaci di porre dilemmi coordinati in domini differenti su una scala dei tempi non comparabile con la capacità di analisi, coordinazione e reazione dell'approccio interforze inteso in senso tradizionale. Una prima parziale risposta viene individuata nelle cosiddette operazioni multi-dominio che, non sostituendo l'interforze, lo complementano conferendo l'agilità necessaria ad una efficace manovra interforze.

Non esiste – come detto – una soluzione unica, facile e immediata, ma è indispensabile far evolvere il pensiero militare in forma non lineare, ricercando l'innovazione concettuale prima di quella industriale. Nella ricerca di soluzioni, l'Esercito, essendo incentrato sul soldato che esprime "intelligenza naturale" a tutti i livelli e ambiti del conflitto, possiede una prospettiva privilegiata in virtù della capacità di manovra (fino alle minori unità) e dell'agilità di azione (basti pensare al combattimento in scenari urbani-ibridi). In questo delicato ambito ha chiaramente un ruolo determinante la *leadership*, a tutti i livelli ed in particolar modo a quello operativo – strategico, che deve adeguarsi al mutato contesto di riferimento adottando un approccio aperto al cambiamento. E deve farlo presto.

La risposta alle nuove sfide deve essere soprattutto ricercata nell'agilità, declinata negli ambiti concettuali,

operativi/procedurali ma soprattutto culturali e istituzionali; mettendo in discussione, se necessario, anche i paradigmi più consolidati, con l'intento di costruire le nuove generazioni su schemi valoriali classici ma con un approccio pragmatico e prospettico oltrepassando dinamiche non più funzionali. In tale contesto i valori sono il nocciolo attorno il quale costruire l'uomo militare attraverso la formazione e le esperienze in un contesto pedagogico che consenta, entro certi termini, anche di sbagliare. L'immobilismo, figlio della paura di commettere errori, non è mai pagante.

L'agilità concettuale deve essere diretta a fronteggiare gli scenari futuri con soluzioni efficaci, che sono probabilmente già presenti (o lo saranno a breve) ma che sovente vengono intese o impiegate con schemi logici e paradigmi non più funzionali.

Anche i processi decisionali ai vari livelli potrebbero beneficiare di un approccio più agile, spingendo sulla responsabilizzazione dei vari livelli ordinativi, attraverso dinamiche incentrate su obiettivi e risorse attraverso un più spinto approccio programmatico-militare.

L'ambito più impattante riguarda l'evoluzione organizzativa e di cultura istituzionale che necessitano di visione di lungo termine, capacità di intercettare i cambiamenti e soprattutto determinazione per rispondervi con velocità, adeguando rapidamente organizzazione, procedure e approccio mentale.

In tale traiettoria evolutiva L'Esercito deve continuare a muoversi in armonia con le altre Forze Armate focalizzandosi sull'integrabilità nello strumento multi-dominio e sull'interoperabilità con i principali alleati facendosi portatore di quell'equilibrio capacitivo necessario alla condotta armonica delle operazioni negli scenari odierni e in quelli futuribili.

In conclusione, la *leadership* ha oggi – in misura maggiore rispetto al passato – la responsabilità del contributo che la nostra Forza Armata sarà in grado esprimere nella complessa transizione della Difesa verso le sfide che ci attendono, con l'auspicio che il multi-dominio possa superare con maggiore agilità le difficoltà incontrate dal processo evolutivo interforze. E' una responsabilità verso il Paese ma soprattutto verso i giovani che hanno deciso di scegliere il mestiere delle armi, giovani che dovranno operare in una Forza armata sempre più efficiente e adeguata ai tempi.





# Principali esercitazioni

## NASR

| | |
|---|---|
| **Unità EI**<br>Comando Artiglieria, 132° rgt. artiglieria ter. "Ariete", 5° rgt. artiglieria (lrz.) "Superga", 2° rgt. trasmissioni, 185° rgt. Ricognizione e Acquisizione Obiettivi. | 300 |
| **Unità Qatari Emiri Land Forces**<br>*Battle Group* pluriarma | 500 |

Poligono di Al Qalayel (Qatar)

Ottobre 2021

L'esercitazione si inquadra nell'ambito delle ormai consolidate attività di scambio tra le unità terrestri qatarine e quelle italiane che prevedono lo sviluppo di attività esercitative in Qatar e in Italia. Nella NASR 21 è stata condotta una campagna di combattimento (*warfighting*) in ambiente desertico attraverso lo sviluppo di una Esercitazione di Posto Comando e a fuoco per esercitare la componente di supporto di artiglieria a livello Brigata.

## Vertigo

| | |
|---|---|
| **Unità EI**<br>Comando Div. alpina "Tridentina", B. alpina "Julia", B. alpina "Taurinense", Centro Add. Alpino, assetti ad ala rotante del Comando Aviazione Esercito, B. aeromobile "Friuli", 2° rgt. trasmissioni. | 385 |

5 Torri (BL)

settembre 2021

L'esercitazione alpinistica è stata condotta al termine dell'*iter* formativo di specialità del personale delle Truppe Alpine, ovvero dei corsi basici, avanzati e qualificativi estivi di alpinismo svolti. L'attività ha avuto come scopo principale la verifica del livello addestrativo delle unità alpine nei settori tecnico-tattico e tecnico-alpinistico, di sopravvivenza, di modalità di combattimento in ambiente montano, oltre che nella cooperazione con assetti civili nella condotta di attività di soccorso in montagna.

## Combined Resolve XVI

| | |
|---|---|
| **Unità EI**<br>11° rgt. bersaglieri, 132° rgt. carri. | 300 |
| **Unità USA** | |

Area addestrativa di Hohenfels (Germania)

Febbraio/marzo 2021

Esercitazione di tipo *force on force* incentrata sulla cooperazione tra unità italiane e statunitensi. È stata condotta allo scopo di addestrare un Gruppo Tattico Pluriarma nella condotta di attività tattiche offensive, difensive, di stabilizzazione e abilitanti e nelle funzioni operative della manovra, protezione, stabilizzazione, fuoco, Comando e Controllo e supporto logistico, Inoltre sono stati perseguiti obiettivi di interoperabilità tra il nostro Esercito e quello statunitense.

## Defender Europe 21

Organizzata dal Comando US *Army Europe and Africa* (USAREUR – AF) consiste in una campagna articolata in varie fasi con la condotta sequenziale di diverse esercitazioni federate a cui l'Esercito partecipa:

- **SWIFT RESPONSE**, aviotrasportata, svolta in Bulgaria nel mese di maggio a cui ha partecipato un plotone della B. paracadutisti Folgore;
- **SABER GUARDIAN**, svolta in Romania da maggio a giugno, a cui ha partecipato un *Battle Group* meccanizzato del 1° rgt. bersaglieri inquadrato nella VJTF *Land* della NATO;
- **DEFENDER EUROPE**, esercitazione di Posti Comando svolta in Germania nel mese di giugno a cui ha partecipato la Divisione Acqui in qualità di *Secondary Training Audience* con alle dipendenze 3 *Response Cell* di livello Brigata fornite rispettivamente dalle B. Pinerolo, Aosta e dalla spagnola Galizia.

NASR





Vertigo



Combined Resolve





Defender Europe 21



## Elevata prontezza

**21** esercitazioni
**4.739** unità impiegate
**12,1** Mln €

## Sviluppo capacitivo

**3** esercitazioni
**750** unità impiegate
**3,2** Mln €

## Mantenimento capacità

**35** esercitazioni
**8.012** unità impiegate
**24,8** Mln €

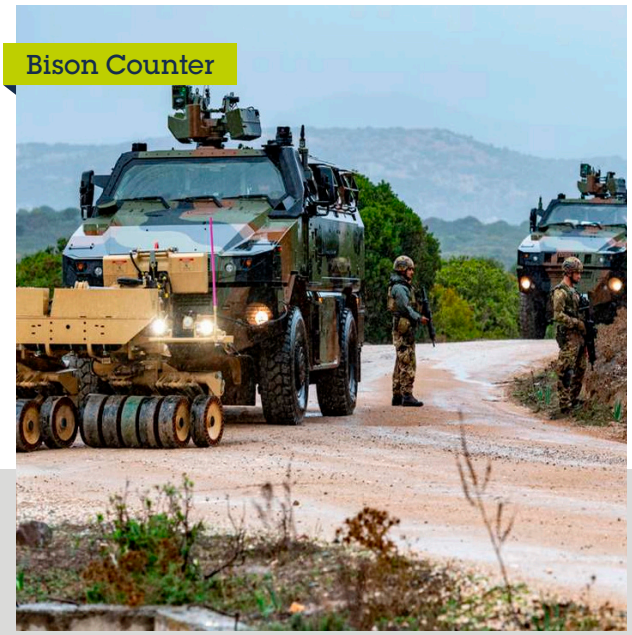
European Wind



CAEX



Bison Counter



*Operare in maniera efficace, incisiva e tempestiva, in contesti ad altissima intensità, comporta la necessità di garantire alle unità un livello di addestramento costantemente elevato*

Bayonet Ready



## European Wind

| | |
|---|---|
| **Unità dei paesi aderenti all'iniziativa Defence Cooperation Initiative (DECI)**<br>Italia, Austria, Croazia, Slovenia e Ungheria. | **800** |
| Aree addestrative del Cellina Meduna (PN) e La Comina (PN) | |
| Giugno 2021 | |

L'esercitazione ha rappresentato il culmine di un intenso ciclo addestrativo svolto dall'11° reggimento bersaglieri che nell'ambito dell'*European Union Battle Group* costituisce il *Multinational Regiment*. L'attività ha previsto la condotta di una serie di atti tattici per testare le procedure standardizzate ed esercitare le capacità d'intervento degli assetti in ambiente ostile, nel contesto di uno scenario simulato di crisi. È stata inoltre valutata l'interoperabilità dei sistemi informatizzati di comunicazione e d'arma, con l'obiettivo di consolidarne e potenziarne la capacità.

## Bison Counter

| | |
|---|---|
| **Unità EI** | **130** |
| **Altre Forze Armate italiane, 12 Stati membri dell'Unione Europea, Norvegia e Stati Uniti.** | **245** |
| Base aerea di Decimomannu (CA)<br>Poligono Interforze di Salto di Quirra (NU)<br>Poligono di Capo Teulada (SU). | |
| Ottobre/novembre 2021 | |

Esercitazione multinazionale interforze supportata dall'*European Defence Agency* (EDA) tesa all'implementazione della cooperazione nel settore del contrasto degli ordigni improvvisati (C-IED). L'attività ha testato e incrementato la capacità C-IED in ambito europeo. In tale contesto l'EDA ha messo a disposizione il *Joint Deployable Explotation and Analysis Laboratory* (JDEAL), specializzato nella cosiddetta *Weapons Technical Intelligence*, a cui contribuiscono, con proprio personale, le nazioni aderenti all'iniziativa.

## CAEX I e II

| | |
|---|---|
| **Unità EI**<br>Cdo, B. e rgt. dell'Aviazione Esercito e della B. Friuli (ANTARES, ALDEBARAN, RIGEL, VEGA, ALTAIR), 1° rgt. granatieri, 3° rgt. bersaglieri, 151°, 152° e 5° rgt. fanteria, 66° rgt. aeromobile, 185° rgt. Ricognizione e Acquisizione Obiettivi, 5° rgt. genio guastatori, Centro Militare Veterinario, 2° rgt. trasmissioni. | **450** |
| Poligono di Capo Teulada (SU) | |
| 2 sessioni: maggio e novembre 2021 | |

La *Complex Aviation Exercise* è stata organizzata dal Comando Aviazione Esercito al fine di addestrare le proprie unità a pianificare e condurre operazioni complesse in scenari ad alta intensità, svolgendo azioni aero-meccanizzate e aeromobili.

## Bayonet Ready

| | |
|---|---|
| **Unità EI**<br>132° rgt. carri | **1 plotone** |
| **Unita USA** | **2.110** |
| Area addestrativa di Hohenfels (Germania) | |
| Novembre 2021 | |

Nell'ambito delle attività connesse con la rivitalizzazione delle capacità *warfighting* delle unità dell'Esercito è stato schierato, presso l'area addestrativa di Hohenfels in Germania, un plotone carri Ariete. Il personale impiegato viene fornito, a rotazione, dalle unità carri della Forza Armata per la partecipazione a esercitazioni organizzate dal Comando US *Army Europe and Africa* (USAREUR – AF). In particolare, nel 2021 gli assetti nazionali hanno partecipato alle esercitazioni DRAGON READY , SABER JUNCTION, BAYONET READY, COMBINED RESOLVE XVI.

## Atlante I e II

| | |
|---|---|
| **Unità EI**<br>Reparti dei Comandi specialistici di supporto al combattimento (Artiglieria terrestre, Artiglieria contraerei, Genio, Trasmissioni e Brigata Informazioni Tattiche). | **780** |
| Aree addestrative nazionali (ITA) | |
| Giugno/settembre 2021 | |

Raggruppa e integra in un unico evento addestrativo le singole esercitazioni specialistiche di unità di supporto al combattimento. In particolare, l'esercitazione ha messo in evidenza le capacità esprimibili dalle unità di *combat support* in uno scenario *warfighting:* il supporto di fuoco diretto e indiretto dell'artiglieria terrestre, la protezione da minacce aeree da parte dell'artiglieria contraerei, la realizzazione di reti/collegamenti a supporto delle unità schierate da parte dei Reparti del Comando Trasmissioni, la gestione di uno scalo ferroviario e il forzamento/superamento di un corso d'acqua (Fiume Po) mediante Ponte Galleggiante Motorizzato da parte delle unità del Comando/Brigata Genio.

## Bentu Estu

| | |
|---|---|
| **Unità EI** | **300** |
| Poligono di Capo Teulada (SU) | |
| Novembre/dicembre 2021 | |

Esercitazione organizzata dal Comando Militare Esercito Sardegna (in collaborazione con le Prefetture di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano), a seguito dei Protocolli d'Intesa sottoscritti tra il Ministero della Difesa e la Regione Autonoma della Sardegna. Lo scopo è stato quello di addestrare e integrare gli assetti della Protezione Civile nella condotta di attività nell'ambito della IV missione dell'Esercito, con particolare riferimento alla gestione di una crisi dovuta a un ipotetico disastro ambientale. Sono state testate e validate sul terreno la capacità di pianificazione di contingenza e di coordinamento tra tutte le componenti, civili e militari, intervenute per fronteggiare le complesse e dinamiche situazioni di pericolo imminente concepite in fase di pianificazione, nonchè svolgere attività sperimentali per l'impiego di mezzi e materiali, quali i droni, che risultano particolarmente utili in questo tipo di attività.

## Turnout Eng

| | |
|---|---|
| **Unità EI**<br>rgt. genio ferrovieri | **1 team** |
| **Unità NATO**<br>Germania, Olanda, Regno Unito e Spagna. | |
| Area addestrativa Kineton (Regno Unito) | |
| Ottobre 2021 | |

Esercitazione annuale multinazionale tra i principali Alleati che contribuiscono a fornire la capacità "ferrovieri" nell'ambito degli inventari capacitivi della NATO. L'evento ha permesso di condividere competenze/procedure d'impiego proprie della specialità "ferrovieri" in un'ottica di interoperabilità come sponsorizzato dalla NATO e di eseguire attività di progettazione e realizzazione di infrastrutture fondamentali per la viabilità ferroviaria e per l'alimentazione tattica e logistica delle unità operanti in area di operazione.

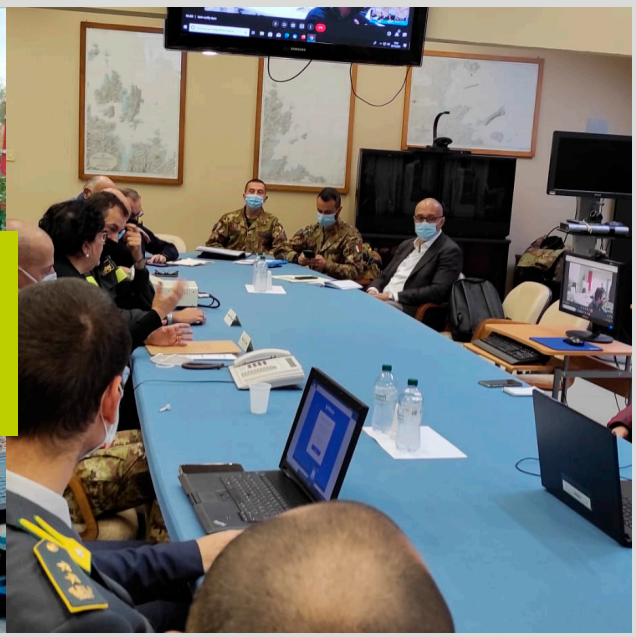

Tournout Eng

Atlante



Bentu Estu









*L'addestramento e l'approntamento costituiscono attività ineludibili anche nell'attuale situazione pandemica, poichè consentono di perseguire il necessario livello di prontezza operativa.*

# Supporto alla manovra



## Comandante delle Forze Operative di Supporto
## Gen. C. A. Massimo SCALA

I Comandi Genio, Trasmissioni, Artiglieria terrestre e controaerei, dei Supporti Logistici e la Brigata Informazioni Tattiche, costituiscono le sei Grandi Unità dipendenti dal **Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto.**

Dotate di specifiche peculiarità e caratteristiche, tali da delinearne una collocazione ben definita nell'ambito dei molteplici e diversificati settori d'impiego dell'Esercito Italiano, esse rappresentano la massima espressione di tutto ciò che rientra nell'ambito del **supporto al combattimento.**

Grazie alla spiccata bivalenza e alla flessibilità d'impiego, le nostre unità sono state in grado di garantire, soprattutto in periodi di gravi emergenze, un totale sostegno alle Istituzioni: un ampio spettro di competenze che da un "materiale" supporto logistico alle operazioni si estende all'intero complesso delle attività militari fino ad interessare il "virtuale" dominio cibernetico.

In linea con il delinearsi degli scenari d'impiego presenti e futuri, le capacità del Comando Genio espresse nel campo della mobilità, il mantenimento della "sostenibilità" nelle operazioni per il Comando dei Supporti Logistici, la gestione delle informazioni e della sicurezza cibernetica per il Comando Trasmissioni, la ricerca della superiorità informativa per la Brigata Informazioni Tattiche, la Manovra e il Fuoco del Comando Artiglieria e, infine, la necessità di contrastare la minaccia aerea estesa anche ai mini/micro velivoli a pilotaggio remoto dell'Artiglieria controaerei, hanno costituito e continueranno a rappresentare le peculiari aree d'intervento dei dipendenti Comandi che, in tale variegato e stimolante contesto, hanno consolidato il possesso delle elevatissime professionalità acquisite proprie delle più moderne forze di combattimento.

Il centro di gravità che ha permesso di esprimere tali eccellenze è senz'altro rappresentato dall'attenzione rivolta verso il connubio **uomo-soldato**, inteso come vera essenza su cui tutti i Comandanti ai vari livelli hanno concentrato ogni singolo sforzo al fine di poter disporre di personale costantemente preparato, motivato e perfettamente integrato nella comunità in cui vive e opera.

La percezione di ogni singolo militare di sentirsi una pedina fondamentale per la propria unità e per l'intera Forza Armata ha creato quella connotazione identitaria e aggregante necessaria a mantenere fede ai propri obblighi con il massimo impegno.

In linea con i compiti istituzionali, le Forze Operative Terrestri di Supporto hanno da sempre inteso l'**addestramento** quale "*complesso delle attività didattiche individuali e collettive tese a conferire la massima efficienza operativa delle unità*" dipendenti, ponendo in essere un'attenta preparazione tecnico-tattica del combattente individuale, preparando professionalmente i Quadri e attenzionando ogni unità a premessa dei compiti operativi da assolvere, sia sul territorio nazionale sia all'estero.

Nonostante i numerosi e impegnativi concorsi rivolti al contrasto della pandemia, nulla è stato lesinato al fine di non disperdere il "patrimonio" capacitivo acquisito. Sono state organizzate attività addestrative per "*step*": dall'addestramento individuale comune ad ogni soldato

a quello specialistico destinato ai Quadri, dal ricorso alla cosiddetta "formazione avanzata" o "formazione per l'impiego" fino ad arrivare all'addestramento collettivo nei poligoni di tiro. Le dipendenti Grandi Unità, inoltre, hanno cercato di attualizzare e modernizzare i sistemi di simulazione in loro possesso cercando di porre materialmente in essere la progressiva integrazione delle metodiche tradizionali con le possibilità offerte dalle tecnologie virtuali che rappresentano irrinunciabili dinamiche formative in continua evoluzione.

Il livello addestrativo così raggiunto è stato verificato attraverso la partecipazione alle più importanti **esercitazioni** organizzate e condotte sia sul territorio nazionale sia all'estero. Nel corso dell'anno, infatti, si sono pressoché costantemente succeduti eventi che hanno richiesto l'impiego dei dipendenti assetti in supporto alle Brigate di manovra ovvero è stato testato il livello di interoperabilità raggiunto con le Forze Armate di altre nazioni in importanti scambi formativi che hanno visto nel campo delle telecomunicazioni l'implementazione di funzionali collegamenti satellitari con la Madrepatria, lo schieramento di complesse organizzazioni di Comando e Controllo, il trasporto strategico di numerosi sistemi d'arma nonché, in taluni casi, la validazione operativa di nuovi munizionamenti.

Gli sforzi condotti hanno trovato tangibile riscontro nella partecipazione dei nostri reparti, anche con piccole entità, alla maggior parte delle **operazioni** fuori dal territorio nazionale, in Kosovo, Libano, Iraq, Libia, Turchia e Lettonia, siano esse sotto l'egida della NATO, dell'ONU o dell'UE.

Fedeli al motto ***"Semper Ubi Necesse",*** i nostri militari, di ogni ordine e grado, che fanno dei valori etico-morali quali il coraggio, la disciplina e l'altruismo, i pilastri che rappresentano l'essenza del soldato, operano e continueranno ad operare sempre con la gente e per la gente "ovunque sia necessario", contribuendo a consolidare la percezione che i cittadini hanno dell'Esercito Italiano quale Istituzione sana, coesa e al servizio del Paese.





# Dimensione verticale



## Comandante delle Truppe Alpine
## Gen. C. A. Ignazio GAMBA

Non vi è dubbio che la Guerra Bianca e l'epopea russa possono essere considerati uno straordinario e drammatico banco di prova per gli Alpini: tuttavia, le cose, da allora, sono molto cambiate. Infatti, pur fedeli a valori e tradizioni secolari, gli Alpini hanno saputo trarre importanti ammaestramenti dalle esperienze operative maturate nei decenni successivi in attività operative di varia natura ed entità e nelle cosiddette "missioni di pace", ampliando considerevolmente le loro capacità grazie allo sviluppo scientifico e tecnologico che ha accompagnato l'approccio alla montagna e, più in generale, alle tematiche della Difesa.



Se dovessi brevemente tratteggiare la peculiarità degli Alpini, ricorrerei senza esitazioni ai termini "verticalità" ed "articità". Verticalità intesa come capacità di saper vivere, muovere, combattere e, all'occorrenza, soccorrere in luoghi caratterizzati da quote elevate e pareti strapiombanti, in altre parole l'abilità di dominare il regno della vertigine. Con il termine "articità", mi riferisco invece alla capacità delle Truppe Alpine di operare, per lunghi periodi e senza significativo impatto sull'efficienza delle unità, in condizioni climatiche avverse, tipiche dei territori in quota, ma anche regioni pianeggianti o centri urbani ubicati a latitudini estreme. In entrambi i casi gli Alpini rappresentano una risorsa preziosa in quanto combattenti in grado di raggiungere luoghi inaccessibili e assolvere il loro compito anche in situazioni metereologiche nelle quali il supporto della tecnologia, rappresentata ad esempio da assetti ad ala rotante, rappresenta una delle possibili soluzioni perché ciò che conta principalmente è l'addestramento psico-fisico individuale e collettivo che consente di preparare operatori specializzati, gli Alpieri, in grado sia di costituire un moltiplicatore di rendimento sia di facilitare l'attività operativa delle forze alpine di manovra.

Mi permetto piccole ma calzanti divagazioni, inglobando nelle caratteristiche tipiche di "articità e verticalità" alcune Unità dell'Esercito Italiano non dipendenti dal Comando delle Truppe Alpine ma loro estremamente affini (per non dire a Unità 'vocazione alpina'): il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti (*ranger*) 'Monte Cervino', il 4° Reggimento AVES "Altair" ed il 2° Reggimento Trasmissioni Alpino. All'entrata della sede stanziale del reggimento AVES in BOLZANO si può leggere una indicativa espressività di questa 'vocazione alpina' ("La Patria del volo in montagna"), significando che, anche per la Terza Dimensione, il terreno compartimentato e il microclima che ne deriva sono aspetti che rendono il volo una manovra da adattare alle caratteristiche della montagna.

A similitudine di ciò, medesime considerazioni possono essere fatte per i sistemi C4: il Reggimento Trasmissioni Alpino - dove "alpino" è un'aggettivazione dell'Unità altamente caratterizzante - deve assolutamente adattare e rivedere le procedure proprie della specialità per adattarle e renderle efficaci anche in condizioni estreme di differenza di quota e temperature siderali. Inoltre, sappiamo che i '*Ranger*' italiani hanno origine da Alpini 'speciali' (Alpini Paracadutisti) che, nel tempo, hanno sviluppato, definito e impiegato capacità quali forze idonee all'effettuazione di operazioni speciali in ambiente montano, ovvero compartimentato ovvero

in condizioni climatiche e geografiche particolarmente deteriorate, difficoltose e problematiche.

Bagagli di conoscenze, queste, che determinano e definiscono una specificità, individuano un microcosmo dove, alle nozioni di base, vanno aggiunte quelle tipiche esperienze e capacità che solamente un 'soldato della montagna' può acquisire e far proprie.

Inoltre, in linea con l'approfondimento delle peculiarità sopra riportate, nel recentissimo passato, in occasione degli ultimi seminari delle Truppe Alpine, si è dibattuto sui risultati di alcune esperienze coraggiose e promettenti, e fra queste, la reintroduzione dell'obice da 105/14, utile per la sua maneggevolezza e la possibilità d'impiego a tiro diretto in funzione di "artiglieria d'assalto"; l'impiego del BV sia come mezzo di combattimento protetto, versatile ed efficace sia come piattaforma per altri sistemi d'arma a supporto diretto della unità di manovra; la mobilità della Blindo Centauro in terreni compartimentati ed in presenza di ghiaccio; interessanti dibattiti circa l'evoluzione del munizionamento, l'addestramento della progressione addestrativa degli Alpieri e la consacrazione del Centro Addestramento Alpino di AOSTA quale casa madre delle truppe da montagna italiane, idonea e pronta per essere la scuola militare di combattimento in montagna in collegamento internazionale attraverso il Centro di eccellenza NATO '*Mountain Warfare*' presso Poljce (SLOVENIA).

Da tutto ciò è emerso, in maniera incontrovertibile, come sia imperativo disporre di Unità addestrate permanentemente e adeguatamente al cosiddetto '*Mountain Warfare*', la capacità di operare in ambiente montano. Reparti che vivono quotidianamente le problematiche legate a "verticalità ed articità" e, come tali, ben diversi da chi, pur in possesso di un elevatissimo livello addestrativo, si confronta solo occasionalmente con queste specifiche caratteristiche di terreno e clima. Concetti questi condivisi in ambito internazionale e recentemente recepiti anche dalla NATO che, nelle apposite sedi, sta sviluppando un ambizioso progetto, il '*Mountain Warfare concept*' nel quale la nostra esperienza di Alpini gioca un ruolo centrale.

Conseguire questo traguardo significa aggiungere un'ulteriore tessera allo straordinario mosaico della nostra storia di Alpini, di Soldati e di Italiani. Un mosaico al cui splendore hanno contribuito soprattutto coloro che, combattendo in montagna, hanno sacrificato la propria vita per ciascuno di noi.

A loro, prima di altri, vanno la nostra riconoscenza e ammirazione e l'obbligo di difenderne le tradizioni, gli insegnamenti e guardare al futuro migliorando quanto ci è stato insegnato dai *"veci"*.





# L'impegno dell'Esercito

Attraverso lo sviluppo di progetti di cooperazione e la condotta di operazioni in sinergia con i Paesi alleati/*partner*, l'Esercito fornisce un fondamentale contributo alla stabilizzazione internazionale delle aree di crisi in cui l'Italia interviene a difesa dei propri interessi nazionali e a supporto della comunità internazionale.

Se da una parte le missioni sotto l'egida di NATO, ONU e UE assorbono ancora circa il 62% dell'impegno della Forza Armata, nel corso degli ultimi 4 anni è in netta crescita il contributo a favore della stabilizzazione di specifiche aree di crisi tramite interventi operativi scaturiti da accordi su base bilaterale e multilaterale. Tale processo ha subito un deciso impulso con il termine della *Resolute Support Mission* nel Teatro Operativo afghano, che ha visto impiegati quotidianamente circa 750 militari e che ha di fatto sancito la conclusione di un impegno quasi ventennale della Forza Armata nel Paese asiatico.

Sul territorio nazionale, invece, lo sforzo principale dell'Esercito è stato orientato all'Operazione "Strade Sicure" e al supporto alle Autorità nazionali per l'emergenza pandemica da Covid-19.






## 4 missioni dell'Esercito

### La difesa dello Stato 1^

Consiste nella difesa dello Stato contro ogni possibile aggressione, per salvaguardare: l'integrità del territorio nazionale, gli interessi vitali del Paese, la sicurezza delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all'estero, la sicurezza e l'integrità delle vie di comunicazione di accesso al Paese.

### La difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei 2^

Consiste nel contributo alla difesa collettiva dell'Alleanza Atlantica e nel mantenimento della stabilità nelle aree incidenti sul Mar Mediterraneo, al fine della tutela degli interessi vitali o strategici del Paese.

### Contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionali 3^

Consiste nella partecipazione, nell'ambito della gestione delle crisi internazionali, a operazioni di prevenzione e gestione delle crisi al di fuori delle aree di prioritario intervento, al fine di garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite.

### Concorsi e compiti specifici 4^

Consiste nel concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza.

# 19.085
## Totale unità impiegate [H24]

### Territorio nazionale
**7.230**

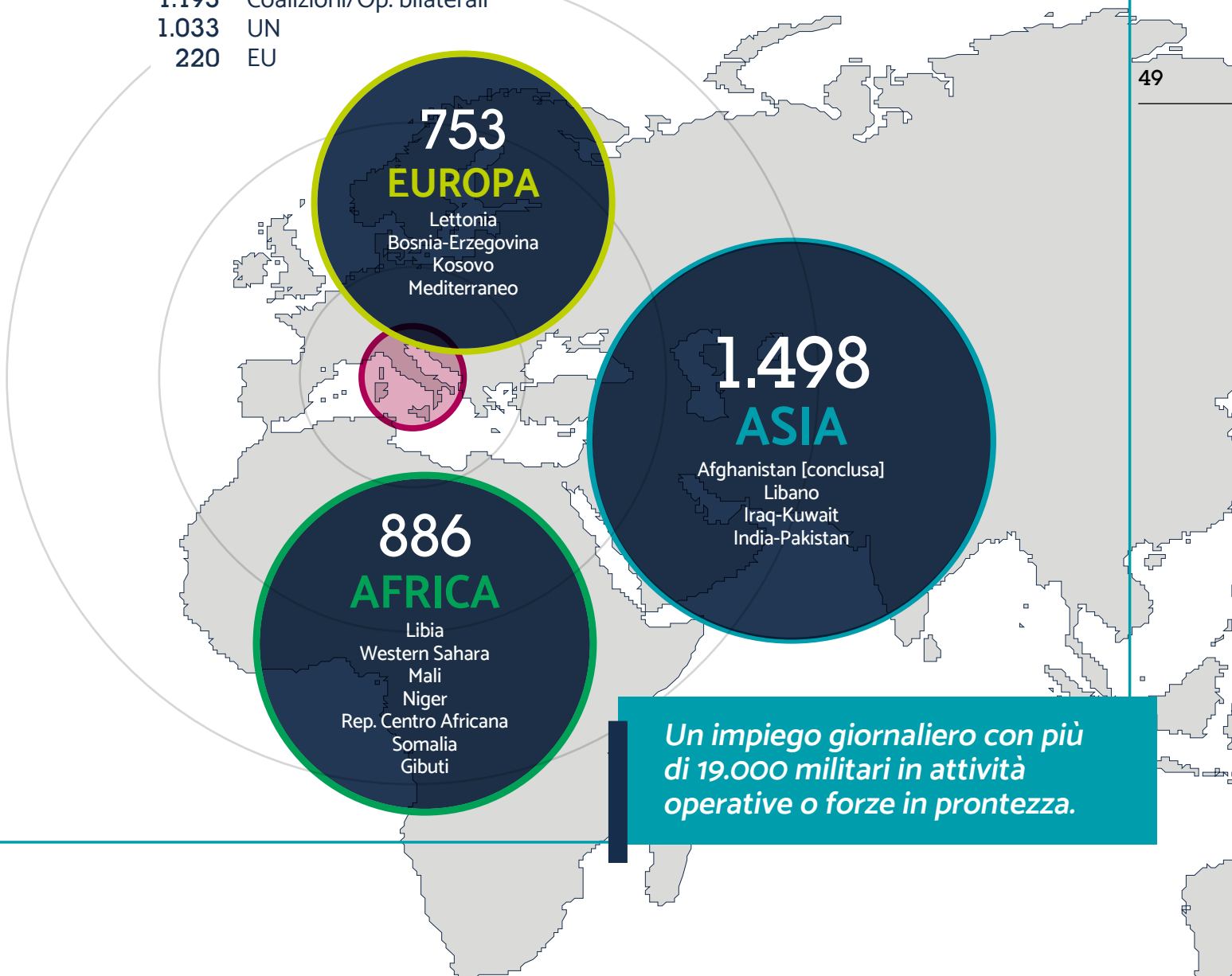
6.536 Op. STRADE SICURE
694 Op. IGEA/EOS/ATHENA

### Forze in prontezza
**8.718**

4.259 *Joint Rapid Reaction Forces/* NATO *Readiness Initiative*
1.019 NATO *Response Force*
550 *Over the Horizon Forces*
535 *Land Reserve Force*
216 Emergenza migranti
180 NATO *Ballistic Missile Defence*
1.959 Pubbliche Calamità

### Impegni internazionali
**3.137**

1.462 NATO [691 da giugno]
1.193 Coalizioni/Op. bilaterali
1.033 UN
220 EU




***Un impiego giornaliero con più di 19.000 militari in attività operative o forze in prontezza.***

# Operazioni



## Comandante delle Forze Operative Terrestri
## Gen. C. A. Giovanni FUNGO

L'Esercito Italiano continua a dimostrare di essere uno strumento fondamentale per la sicurezza e la difesa del Paese, capace di intervenire in maniera integrata, flessibile, rapida e risolutiva in situazioni di crisi sia all'estero sia sul territorio nazionale.

La partecipazione a **20 operazioni** fuori dai confini nazionali, nelle regioni dove insistono i nostri interessi, quali il Mediterraneo, l'Africa, il Medio Oriente e l'Asia, si traduce in un impegno costante di circa **3.000 militari** e testimonia il contributo dell'Esercito alle finalità delle Organizzazioni Internazionali, quali ONU, NATO, UE e delle Coalizioni multinazionali di cui l'Italia fa parte. Mentre, in Patria, i circa **7.000 militari,** dell'Operazione Strade Sicure per la vigilanza dei siti e obiettivi sensibili, dell'Operazione "Igea" in controllo del Covid-19 in supporto al Ministero della Salute, dell'Operazione "Eos" per la ricezione, smistamento, distribuzione e somministrazione dei vaccini anti Covid-19, rappresentano un contributo essenziale per le Istituzioni nazionali e per la popolazione.

Con il *basket* delle *Joint Rapid Reaction Forces* (JRRFs), forze ad elevata prontezza che comprendono quasi **9.000 militari**, la Forza Armata garantisce altresì di essere costantemente in grado di rispondere con flessibilità e rapidità alle necessità derivanti dai piani di contingenza nazionali ovvero agli impegni assunti in ambito internazionale.

Tutti questi ambiti riassumono il consistente e ininterrotto sforzo che la Forza Armata ed in particolare la sua componente operativa assicura nell'assolvimento delle Missioni assegnate: la difesa dello Stato; la difesa degli spazi euro-atlantici e euro-mediterranei; il contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionale; il concorso per la salvaguardia delle libere Istituzioni, in caso di pubblica calamità e negli altri casi di straorinaria necessità e urgenza.

L'onere complessivo, che si sostanzia in un impiego giornaliero di circa **19.000 militari**, è sostenibile grazie alla forza di una solida organizzazione interna e si basa sulle capacità degli uomini e delle donne dell'Esercito di saper operare in contesti operativi profondamente diversi tra loro, dai Balcani al Sahel, dal Medio Oriente alla Lettonia.

Questo, unitamente alla flessibilità di impiego, ha permesso, ad esempio, il repentino e ben organizzato rientro del contingente dall'Afghanistan e il contestuale incremento degli strumenti operativi in Kosovo, Iraq e Niger. Garantendo anche di poter schierare e mantenere contemporaneamente assetti *combat*, di fanteria e cavalleria (come in Libano, Somalia e Lettonia), assetti dell'Aviazione dell'Esercito, *Counter-Unmanned Aerial Systems* (C-UAS), *Counter-Impovised Explosive Devices* (C-IED) e per la difesa CBRN, come accade nei Balcani, dove l'Italia riveste un ruolo di primaria importanza.

Tutti i tangibili risultati conseguiti in ambito operativo, nonostante il perdurare della gravissima crisi sanitaria anche nell'ultimo anno, non sarebbero stati possibili senza porre particolare enfasi alla funzione che nell'Esercito, più che in qualsiasi altra organizzazione complessa, si identifica addirittura con la sua natura e la sua ragion d'essere: l'addestramento.

**Addestramento significa essenzialmente**

**preparazione delle forze** ad assolvere specifiche missioni, ma soprattutto a **fronteggiare l'indeterminatezza**, in qualsiasi contesto operativo e con **scarsissimo preavviso**. Ad essere, cioè, **pronte** a esprimere le proprie capacità.

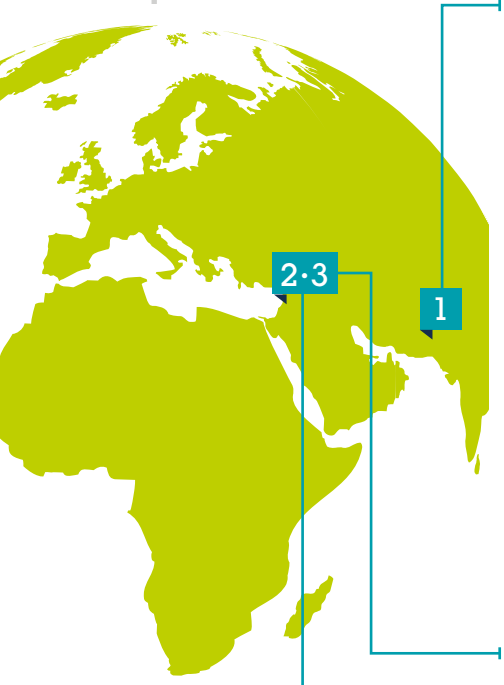
In tal senso, ci stiamo sforzando per **rivitalizzare la capacità di combattimento** per preservare e migliorare la nostra vocazione a reagire nel più ampio spettro possibile di situazioni:

1. ponendo sempre maggiore enfasi sulla capacità di concepire, pianificare e condurre operazioni militari per le quali l'esercizio del comando e controllo avviene ai livelli ordinativi più elevati e in ambiente interforze. Sono state espressione di questo impegno le esercitazioni multinazionali della serie *Steadfast Leda, Steadfast Jackal, Defender Europe, Joint Stars*, condotte dal NATO *Rapid Deployable Corps* a guida italiana e dalle Divisioni Vittorio Veneto e Acqui, che saranno reiterate negli anni a venire;
2. riportando la componente pesante e da combattimento dell'Esercito, nell'ambito della quale spiccano le unità corazzate, meccanizzate e di artiglieria, a svolgere addestramento ed esercitazioni nei maggiori poligoni in Italia e all'estero, attraverso consolidati rapporti di collaborazione, in particolare con lo *United States Army Europe and Africa* (USAREUR-AF), nell'ambito della *interoperability road map* tra le unità medie e leggere italiane e le unità paritetiche USA di stanza in Europa *(2nd Cavalry Regiment e 173rd Airborne Brigade Combat Team)* e con l'Esercito del Qatar, con il quale da tre anni sono condotte attività di scambio che ci consentono di utilizzare con successo il poligono di Al Qalail e di ospitare unità qatarine in Italia;
3. privilegiando l'addestramento attraverso i sistemi di simulazione *live force on force* installati presso i Centri Addestramento Tattico e distribuiti presso le unità di fanteria e cavalleria, che consentono di addestrare comandanti, unità e combattenti individuali a interagire con un avversario dotato di volontà propria e capacità paragonabili alle nostre;
4. federando le esercitazioni e le attività addestrative attraverso i moderni sistemi di simulazione a disposizione per esercitare contemporaneamente i posti comando e le unità anche a considerevoli distanze dalle rispettive sedi stanziali e in presenza di limitazioni di carattere sanitario.

Anche i poligoni e le aree addestrative tradizionali, **patrimonio irrinunciabile della Forza Armata ai fini dell'efficacia e del realismo dell'addestramento**, sono considerati sempre più una risorsa da condividere efficientemente con le altre Forze Armate. Nel 2021 abbiamo dato risalto a questa linea d'azione con le esercitazioni *Falcon Strike*, con una batteria SAMP/T in concorso all'Aeronautica Militare, **Mare Aperto**, con l'impiego del poligono di Capo Teulada da parte della Marina Militare, *Bison Counter*, in occasione della quale, sempre in Sardegna, è stata verificata la capacità interforze di contrasto alla minaccia degli ordigni improvvisati. Ma le potenzialità dei poligoni sono una risorsa aperta anche all'esterno, verso le altre amministrazioni dello Stato, le organizzazioni regionali e locali che si occupano di difesa e protezione civile. Lo abbiamo fatto con le esercitazioni *Bentu Estu* e *Vardirex*, per verificare la capacità di operare insieme con gli altri organismi di protezione civile in occasione di disastri. Poligoni e aree addestrative sono da anni al centro di una costante opera anche di tutela ambientale, che si traduce in una serie di misure finalizzate anche a salvaguardare sia coloro che vi operano sia le popolazioni locali verso le quali i poligoni possono rappresentare sempre più una risorsa e non un peso

In conclusione, l'Esercito ha maturato ulteriore consapevolezza del proprio ruolo al servizio del Paese e della sicurezza dei cittadini. Ruolo che con la sua componente operativa assolve con responsabilità e professionalità, attraverso la preparazione costante e impegnativa dei propri uomini e donne a saper reagire alle sfide della complessità in cui viviamo.

# Operazioni internazionali




## Resolute Support Mission [RSM]
### AFGHANISTAN
NATO

**Avviata nel**: gennaio 2015 [ISAF 2001-2014] • **Conclusa il**: 28 giugno 2021.

**Missione**: condurre, nel quadro della partnership strategica con il Governo afgano, assistenza alle Forze di Sicurezza afgane (*Functionally Based* SFA – *Train, Advise and Assist*) allo scopo di renderle pienamente autonome e contribuire a rafforzare le istituzioni nel Paese.

**Contributo dell'EI**: 771 unità – Italia 4° contributore [su 36 Paesi].

**Mezzi impiegati**: 97.

**Altri assetti**: ROLE 2 *Enhanced* [fino al 21 giugno 2021].

**Principali attività condotte**: 10.342 attività di *Force Protection* [di cui 948 pattuglie] • 50 attività operative esterne • 276 missioni di volo con velivoli ad ala rotante e a pilotaggio remoto • 91 attività di *Train, Advise and Assist* svolte a favore delle ANDSF • 12 progetti CIMIC realizzati, per un importo di 50K€.

**Incarichi nazionali di rilievo**: *RS Deputy Commander* [Gen. C. A. Nicola ZANELLI] • Comandante di *Sector West* [Gen. B. Beniamino VERGORI subentrato al Gen. B. Alberto VEZZOLI in data 25 gennaio 2021 e concluso il proprio mandato in data 28 giugno 2021 con la chiusura della missione].

## UNIFIL • Operazione Leonte
### LIBANO
ONU

**Avviata nel**: agosto 2006.

**Missione**: concorrere al potenziamento delle capacità militari di UNIFIL al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Sicurezza delle nazioni Unite con la Risoluzione n. 1701: monitoraggio cessazione delle ostilità, assistenza alle *Lebanon Armed Forces* (LAF), supporto alla popolazione locale.

**Contributo dell'EI**: 1027 – Italia 2° contributore [su 46 Paesi].

**Mezzi impiegati**: 347.

**Principali attività condotte**: 87.077 attività operative condotte dalla JTFL-SW [di cui 7.997 con le LAF] • 1.195 missioni di volo • 31 corsi svolti in favore delle LAF • 385 militari libanesi addestrati • 43 progetti CIMIC realizzati, per un importo di 796 K€.

**Incarichi nazionali di rilievo**: *Force Commander/Head of Mission* [Gen. D. Stefano DEL COL] • Comandante di *Sector West* [Gen. B. Stefano LAGORIO subentrato al Gen. B. Davide SCALABRIN in data 4 agosto 2021].

## MIBIL • Missione Militare Italiana Bilaterale in Libano
### LIBANO
ITALIANA

**Avviata nel**: marzo 2015.

**Missione**: organizzare, condurre e coordinare, sia in Italia sia in Libano, tutte le attività addestrative e formative nazionali e/o multinazionali preventivamente concordate con le autorità libanesi al fine di contribuire al rafforzamento capacitivo delle Forze Armate libanesi.

**Contributo dell'EI**: 15 [i *Mobile Training Team* hanno composizione variabile in funzione dei corsi attivati].

**Mezzi impiegati**: 15.

**Principali attività condotte**: 28 corsi di in favore delle Forze di Sicurezza • 490 unità libanesi addestrate [167 Ufficiali, 201 Sottufficiali, 122 Truppa] • 6 corsi CIMIC [*engagement awareness, train the trainers* e *project management*] per un totale di 96 unità libanesi addestrate.

**Incarichi nazionali di rilievo**: Comandante della Missione [Col. Andrea MAZZOTTA subentrato al Gen. B. Marcello ORSI in data 23 settembre 2021].

1





2

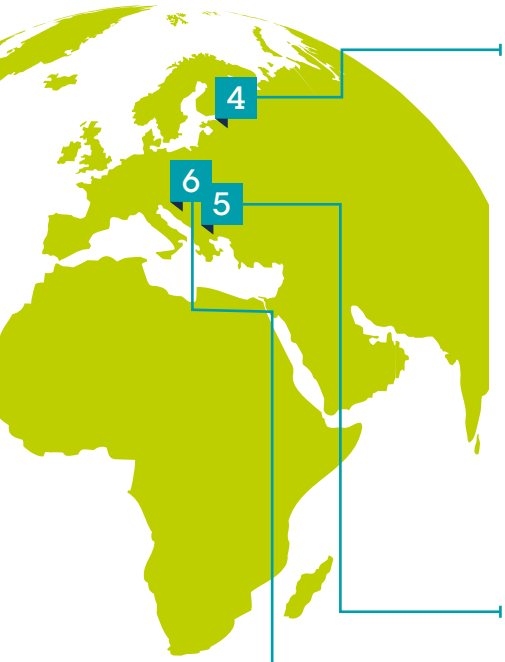





3








## ENHANCED FORWARD PRESENCE [EFP]
## Operazione Baltic Guardian
### LETTONIA
NATO

**Avviata nel**: luglio 2018.

**Missione**: condurre attività addestrative/esercitative e integrarsi con il *Battle Group* della NATO a guida canadese, al fine di contribuire alla deterrenza nei confronti di una eventuale aggressione e alla difesa del territorio dell'Alleanza da un'incursione effettuata con breve preavviso da parte di limitate forze ostili.

**Contributo dell'EI**: 230 – Italia 7° contributore [su 20 Paesi]

**Mezzi impiegati**: 131.

**Principali attività condotte**: 147 attività a fuoco • 25 esercitazioni di livello *Battle Group* • 27 esercitazioni di livello compagnia • 45 esercitazioni di livello plotone • 69 esercitazioni per JTAC.

**Incarichi nazionali di rilievo**: Comandante del *Task Group* [Ten. Col. Giovanni GRAZIANO subentrato al Ten. Col. Massimiliano FERRARESI in data 18 giugno 2021 e concluso il proprio mandato in data 15 dicembre 2021].

## Operazione Joint Enterprise
### KOSOVO
NATO

**Avviata nel**: giugno 1999.

**Missione**: concorrere, nell'ambito dell'Operazione a guida NATO "*Joint Enterprise*", alla costituzione di una Forza Multinazionale in Kosovo per il mantenimento di un ambiente sicuro e stabile al fine di consentire l'ulteriore implementazione della Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e favorire la creazione delle condizioni per una soluzione della crisi.

**Contributo dell'EI**: 454 unità – Italia 2° contributore [su 27 Paesi].

**Mezzi impiegati**: 141.

**Principali attività condotte**: 4.407 attività condotte [di cui 2.512 *liaison & monitor*] • 66 progetti CIMIC realizzati con fondi nazionali [per un importo di 260K€] e 7 progetti realizzati con fondi NATO [per un importo di 57.3K€].

**Incarichi nazionali di rilievo**: Comandante di KFOR [Gen. D. Franco FEDERICI fino al 15 ottobre 2021] • Vice Comandante di KFOR [Gen. B. Luca PIPERNI dal 17 novembre 2021].

## EUFOR • Operazione ALTHEA
### BOSNIA
UNIONE EUROPEA

**Avviata nel**: dicembre 2004.

**Missione**: contribuire alle attività di *Capacity Building* e *Training* a favore delle Forze Armate della Bosnia-Erzegovina sostenendole nella loro progressione verso gli *standard* della NATO e contribuendo alla realizzazione di un ambiente sicuro.

**Contributo dell'EI**: 46 unità.

**Mezzi impiegati**: 9.

**Principali attività condotte**: [*Full operational capability* dichiarata al 1 gennaio 2021] 63 ricognizioni e attività di ricerca informativa • 64 attività di *Military Intelligence Reconnaissance* (MIR) e *Force Collection Activities* (FCA).

**Incarichi nazionali di rilievo**: Comandante della *Task Force Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* [Ten. Col. Alessandro FERRETTI subentrato al Ten. Col. Roberto CHIABERT in data 7 settembre 2021].

4





5

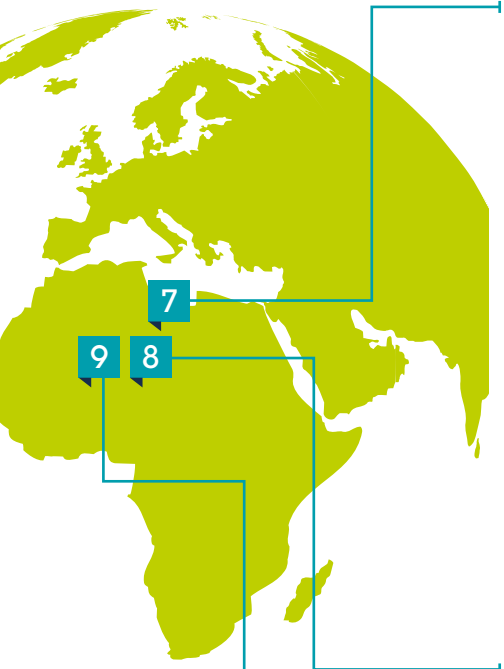





6








## MIASIT • Missione Bilaterale di Assistenza e Supporto in Libia

### LIBIA

ITALIANA

**Avviata nel**: gennaio 2018.

**Missione**: fornire un supporto alle Forze di Sicurezza e alle istituzioni governative libiche, conducendo attività di *Security Force Assistance* (SFA) e *Stability Policing* (SP) al fine di incrementare le capacità libiche di stabilizzazione del Paese, contrastare il terrorismo e i flussi migratori irregolari.

**Contributo dell'EI**: 318 unità.

**Mezzi impiegati**: 62.

**Altri assetti**: 1 ospedale da campo.

**Principali attività condotte**: 6.089 prestazioni sanitarie effettuate presso il *Field Hospital* di Misurata [visite ambulatoriali e specialistiche, trattamenti specialistici e interventi chirurgici] • 46 corsi a favore del personale sanitario libico • 12 progetti CIMIC [donazioni apparecchiature sanitarie e medicinali] • 46 *Key Leader Engagement* [autorità politiche, civili, militari] • 349 ricognizioni.

**Incarichi nazionali di rilievo**: Comandante della missione [C.A. Placido TORRESI (MM) subentrato al Gen. B. Roberto VERGORI in data 21 settembre 2021].

## MISIN • Missione Bilaterale di Supporto nella Repubblica del Niger

### NIGER

ITALIANA

**Avviata nel**: dicembre 2018.

**Missione**: schierare un dispositivo interforze in grado di condurre attività di *Capacity Building, Security Force Assistance* e *Stability Policing* finalizzata ad accrescere le capacità delle forze di Difesa e Sicurezza del Niger nel controllo del territorio e delle frontiere per il contrasto dei traffici illeciti di ogni genere.

**Contributo dell'EI**: 230 unità.

**Mezzi impiegati**: 13.

**Principali attività condotte**: 53 corsi svolti [fanteria basica e avanzata, paracadutismo, contro-insorgenza, C-IED, Forze Speciali] • 1.283 unità nigerine addestrate • 8 Progetti CIMIC realizzati [per un importo di 291K€]

**Incarichi nazionali di rilievo**: Comandante della missione [Gen. B. Alessandro GRASSANO subentrato al Gen. B. A. Maurizio D'ANDREA (AM) in data 1 aprile 2021 e concluso il proprio mandato in data 15 dicembre 2021].

## Operazione Barkhane • Task Force "Takuba"

### SAHEL

COALITION OF THE WILLING

**Avviata nel**: agosto 2021.

**Missione**: contribuire alle attività della *Task Force* "Takuba" al fine di concorrere al contrasto del terrorismo internazionale, supportare le nazioni del Sahel impegnate nella stabilizzazione della Regione e tutelare gli interessi nazionali.

**Contributo dell'EI**: 181 unità – Italia 2° contributore [su 10 Paesi].

**Mezzi impiegati**: 12.

**Altri assetti**: 3 assetti MEDEVAC [3 CH 47-F "Chinook" e 3 A129 "Mangusta"].

**Principali attività condotte**: [raggiunta l'iniziale capacità operativa nel mese di dicembre 2021] 3 missioni di MEDEVAC con evacuazione di 4 feriti • 107 missioni addestrative per un totale di circa 103 ore di volo per il CH47-F e 20 ore di volo per l'AH129-D • 650 passeggeri e 17.000 kg di carico utile trasportati.

**Incarichi nazionali di rilievo**: Comandante della *Task Force* italiana "Jacana" [Col. Andrea CARBONARO ha assunto in data 8 agosto 2021].

7





8

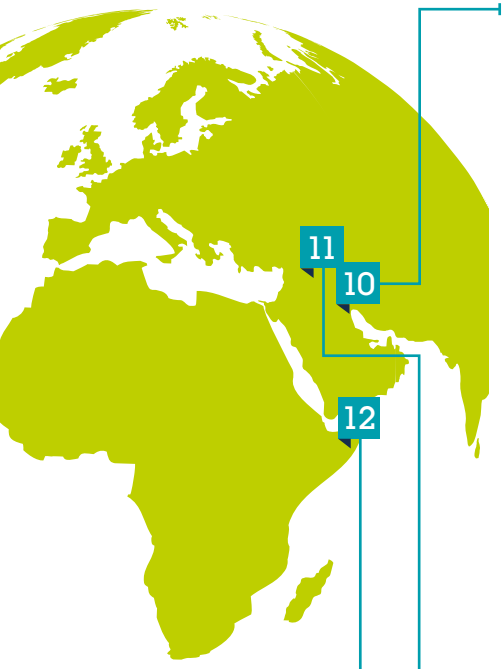




9








## INHERENT RESOLVE · Operazione Prima Parthica

### IRAQ/KUWAIT

COALITION OF THE WILLING

**Avviata nel**: ottobre 2014.

**Missione**: concorrere alle attività della Coalizione Internazionale nel fornire assistenza umanitaria alla popolazione irachena e nel supporto al contrasto dell'avanzata di Daesh, al fine di creare le condizioni di sicurezza prodromiche alla cessazione immediata di tutte le manifestazioni ostili.

**Contributo dell'EI**: 447 unità – Italia 3° contributore [su 71 Paesi].

**Mezzi impiegati**: 147.

**Altri assetti**: 4 elicotteri NH-90.

**Principali attività condotte**: 146 missioni di volo per oltre 545 ore di volo • 1.410 persone e 27.400 kg di materiali trasportati • 210 ore di sorveglianza della porzione di spazio aereo assegnato [*Initial Operational Capability* raggiunta in data 25 giugno 2021] • Addestramento congiunto di *Force Protection, Fire Fighting*, evacuazione sanitaria e difesa aerea e anti-missile con le forze della Coalizione.

**Incarichi nazionali di rilievo**: Comandante della Componente Nazionale Terrestre [Col. Domenico Nicola DI BIASE subentrato al Gen. B. Francesco PRINCIPE in data 24 giugno 2021] • Comandante del *Task Group* "Scutum" [Ten. Col. Marco MELISSANO subentrato al Ten. Col. Gianluca MARUCCI in data 7 ottobre 2021].

## NATO MISSION-IRAQ

### IRAQ

NATO

**Avviata nel**: ottobre 2018.

**Missione**: contribuire all'iniziativa civile-militare di addestramento e *Capacity Building* dell'Alleanza nei confronti delle istituzioni centrali, militari e civili, irachene accrescendo le capacità delle Istituzioni irachene per prevenire il ritorno di Da'esh nell'area.

**Contributo dell'EI**: 7 unità.

**Principali attività condotte**: attività di consulenza e *advising* [sviluppo del processo di Pianificazione della Difesa • gestione delle crisi in favore del Centro Operativo Nazionale del Primo Ministro e del Ministero della Difesa • riorganizzazione del comparto *Intelligence* e Sicurezza del Ministero della Difesa].

**Incarichi nazionali di rilievo**: Rappresentante Nazionale [Col. Domenico SERMON subentrato al Col. Fabrizio ZACCHÈ in data 12 settembre 2021].

## EUTM SOMALIA · European Training Mission

### SOMALIA

UNIONE EUROPEA

**Avviata nel**: aprile 2010.

**Missione**: contribuire con personale nazionale alla Military Training Mission dell'Unione Europea denominata EUTM-Somalia al fine di concorrere alla costituzione di Forze di Sicurezza somale (*Somaly National Army* - SNA), fedeli al Governo nazionale, in linea con le necessità e priorità locali.

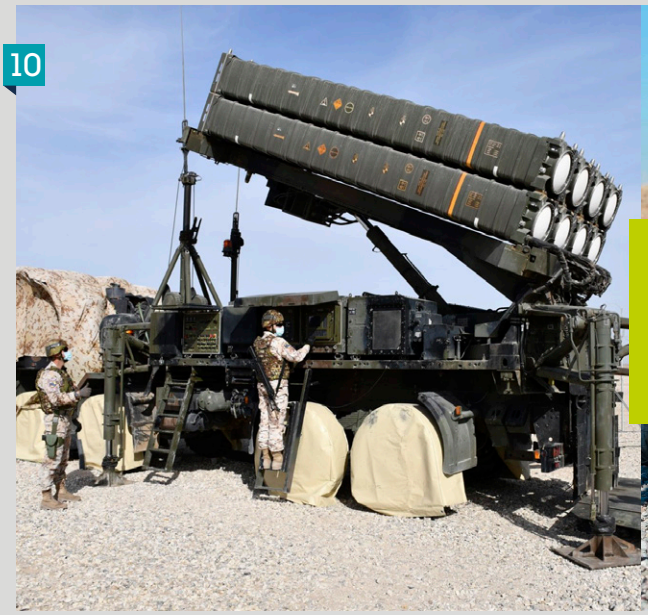
**Contributo dell'EI**: 139 – Italia 1° contributore [su 8 Paesi].

**Mezzi impiegati**: 34.

**Principali attività condotte**: 28 corsi a favore del SNA • 1.249 unità del SNA addestrate • forniti equipaggiamenti per oltre 40M€ [fondi UE] • 35 progetti CIMIC realizzati [per un importo di 200K€].

**Incarichi nazionali di rilievo**: Comandante della missione [Gen. B. Fabiano ZINZONE].

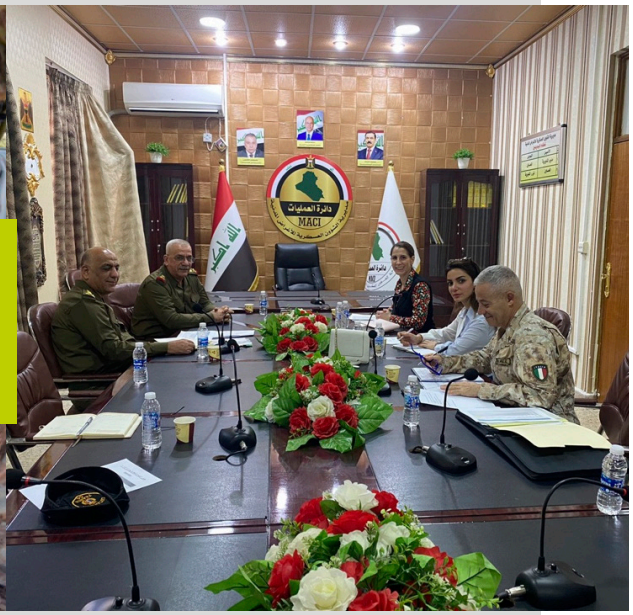
10





11

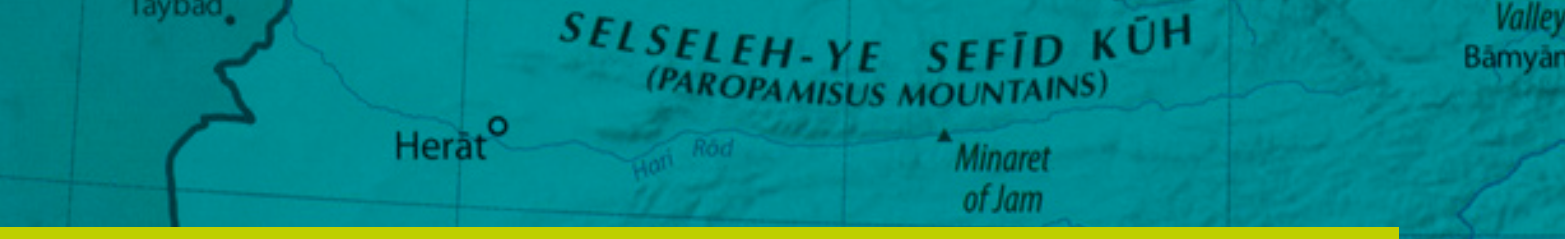




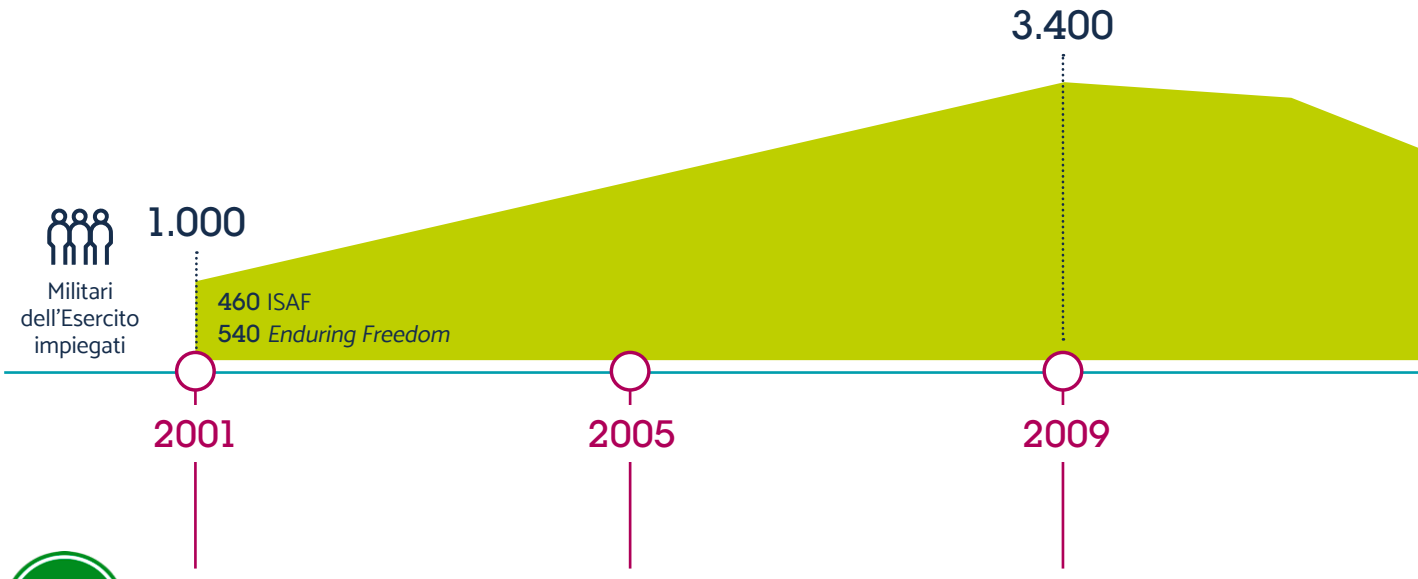

12








# **Afghanistan:** 20 anni di operazioni






In osservanza degli Accordi di BONN, con la Risoluzione ONU n. 1386 del **20 dicembre** e sotto il Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, è stato autorizzato il dispiegamento della Forza multinazionale denominata **ISAF - *International Security Assistance Force***. L'Italia ha aderito all'Operazione schierandosi a KABUL e autorizzando la partecipazione di un Contingente militare suddiviso su due dispositivi nazionali inquadrati rispettivamente: il primo in ISAF dislocato in Kabul e il secondo nell'ambito dell'op. "*Enduring Freedom*", denominato *Task Force* "NIBBIO".

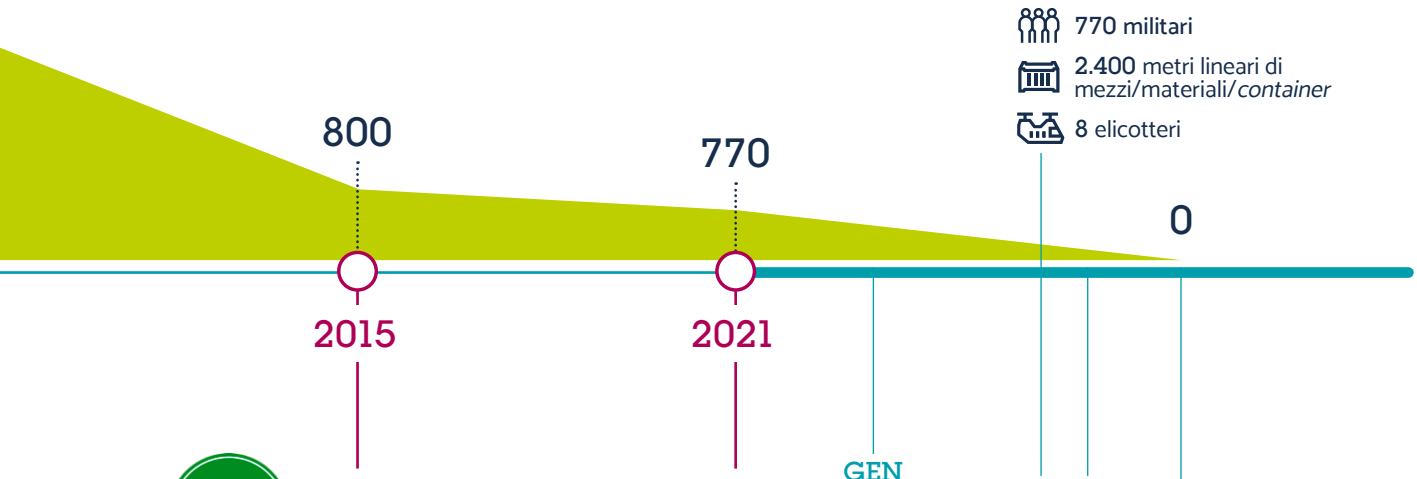
In conseguenza all'espansione dell'Area di Responsabilità di ISAF, l'**Italia ha assunto la responsabilità del *Regional Command West*** fornendo un *Provincial Reconstruction Team* (PRT) e costituendo una *Forward Support Base* (FSB) ad HERAT necessaria per fornire supporto operativo e logistico.

A partire dall'anno **2009** la missione di fatto è divenuta una ***Counter Insurgency Operation*** richiedendo, al fine di pacificare il Paese, uno sforzo maggiore in termini di personale, con un tributo di sangue di 46 caduti e 314 feriti.






***Le attività connesse con il "Retrograde to Zero" hanno costituito un'operazione di fondamentale importanza ed elevata complessità per il numero di nazioni coinvolte, le quantità di personale, mezzi e materiali mobilitati e i rischi connessi con le misure di Force Protection.***




770 militari
2.400 metri lineari di mezzi/materiali/*container*
8 elicotteri

**RS**

Dal 1 gennaio, a seguito del completamento della Missione ISAF, è stata avviata l'operazione *non combat* **RSM - *Resolute Support Mission***, con compiti di *Train, Advise and Assist* (TAA) a favore delle *Afghan Security Institutions* e delle *Afghan National Defense Security Forces sviluppatasi* in **3 fasi**:

**A** ***Execution***

Focalizzata al supporto TAA rivolto prevalentemente al livello Corpo d'Armata e *Police Zone Headquarters* e condotta sia a livello centrale sia a livello regionale;

**B** ***Transition***

Finalizzata alla progressiva chiusura dei *Train Advise Assist Command* a seguito del conseguimento di un adeguato livello di autonomia da parte delle Forze di sicurezza afgane nei rispettivi ambiti regionali;

**C** ***Termination***

**GEN**

Conseguentemente agli accordi di DOHA tra le autorità statunitensi e i rappresentanti delle varie fazioni afghane, si è avviato il processo di ripiegamento e chiusura dell'operazione denominato ***Retrograde to Zero***. La complessa attività si è concretizzata col ripiegamento di tutto il personale, equipaggiamenti e materiali e il contestuale trasferimento di responsabilità al *Government of the Islamic Republic of Afghanistan* della base di "Camp Arena" e dell'aeroporto di HERAT.

**MAG**

Avviate le **operazioni logistiche di ripiegamento** del Contingente nazionale [concluse il 28 giugno].

**GIU**

Avviata l'**Op. "Aquila**" finalizzata all'**evacuazione umanitaria del personale civile afgano** che ha collaborato con il Contingente militare nazionale nel corso degli anni. Le attività di rimpatrio da Kabul sono proseguite con l'**Op. "Aquila Omnia**" anche a seguito del collasso delle Istituzioni afgane e della salita al potere da parte dei Talebani, contribuendo all'evacuazione di circa **5.000 civili afgani** in stato di necessità e di imminente pericolo di vita.

**AGO**

Il giorno 27 i dispositivi attivati **hanno definitivamente lasciato il territorio afgano.**

# Esercito in chiave NATO



## Deputy Supreme Allied Commander Transformation
## Gen. C. A. Paolo RUGGIERO



Dal 1949 ad oggi, la NATO ha dimostrato di essere l'Alleanza politico-militare più duratura ed efficace della storia. Nata per prevenire un altro conflitto mondiale e preservare la pace, durante i suoi 73 anni di vita la NATO è divenuta una componente essenziale nel panorama geo-politico globale, sia assicurando la sicurezza del continente europeo sia proiettando stabilità al di fuori della propria area di responsabilità. Le ragioni di tale successo sono riconducibili soprattutto alla capacità dell'Alleanza di sapersi costantemente trasformare ed adattare, nei compiti e nell'organizzazione, all'evolversi degli scenari di sicurezza, al fine di mantenere sempre il proprio vantaggio su ogni potenziale avversario.

La critica fluidità degli attuali scenari di sicurezza ha reso necessario un ulteriore *restyling* strategico dell'Alleanza, con la revisione in corso del Concetto Strategico e della NATO *Military Strategy* (NMS). Quest'ultima è ispirata da due capisaldi di riferimento relativi all'impiego e all'evoluzione dei *Military Instruments of Power* (MIoP), e in particolare:

1. il ***Concept for Deterrence and Defence of the Euro-Atlantic Area*** (DDA), elaborato dall'*Allied Command Operations* (ACO), in Mons (BEL), con *focus* sull'impiego dei MIoP negli attuali scenari e con un orizzonte temporale di 10 anni;
2. il ***NATO Warfighting Capstone Concept*** (NWCC) elaborato dall'*Allied Command Transformation* (ACT), in Norfolk (USA), con *focus* sul *Warfare Development*, ovvero sullo sviluppo dei MIoP nei futuri scenari e con un orizzonte temporale di 20 anni.

L'aggregato di tali due concetti delinea le principali linee di sviluppo nel processo di adattamento che l'Alleanza dovrà attuare, con le relative implicazioni per le Forze Armate della NATO.

### Caratteristiche principali del Campo di Battaglia e *trend* di minaccia

Il carattere del conflitto sta progressivamente cambiando, diventando una competizione persistente, senza confini geografici, condotta simultaneamente con strumenti sempre meno cinetici. Anche il tradizionale concetto di Campo di Battaglia (*battlespace*) continuerà a estendersi in tutte le dimensioni, annullando i fattori "spazio/tempo". La progressione lineare "pace-crisi-guerra" sta cedendo il campo a una nuova struttura non lineare, contraddistinta da tre fasi che coesistono e si sovrappongono, nel tempo e nello spazio, in diversa misura: preparazione (*shaping*) – competizione (*competition*) – conflitto (*conflict*). Questa instabilità pervasiva trova riscontro anche nei *trend* di minaccia che la NATO dovrà affrontare, non più concentrati prioritariamente sul fianco Est o su quello Sud, né tantomeno su scenari di sicurezza a carattere prettamente militare.

Tutto ciò comporta che anche il tradizionale ruolo delle Forze Armate sta progressivamente mutando. La crisi di solide strutture statuali e di organismi internazionali, le tensioni sociali, le emergenti minacce quali quella ibrida o cibernetica, la accresciuta rilevanza di nuovi domini e aree di confronto, quali lo spazio e la dimensione cognitiva, nonché le implicazioni sulla sicurezza derivanti da fenomeni quali i cambiamenti climatici, le migrazioni o le pandemie, stanno ampliando il panorama delle caratteristiche e delle capacità che le forze militari dell'Alleanza dovranno avere per essere in grado di affrontarle. È giocoforza che esse non

potranno sostenere o difendere tutto, tuttavia dovranno essere comunque in grado di mantenere la preminenza in specifici settori capacitivi, per garantire il "vantaggio" della NATO e l'efficacia della sua deterrenza.
Implicazioni per lo Strumento militare terrestre: l'Esercito dovrà essere uno strumento versatile, resiliente, tecnologicamente avanzato e pienamente integrato con le altre componenti di sicurezza della Nazione, in grado di fronteggiare minacce su tutto lo spettro dei conflitti e affrontare attività avversarie persistenti e condotte, anche simultaneamente, su più domini.

**Superiorità Cognitiva**

Lo strumento militare, normalmente focalizzato sull'ambiente "fisico" (manovra), dovrà sempre più spostare la propria attenzione anche al dominio "cognitivo" (*Cognitive Warfare*). La rapida comprensione degli intenti degli avversari costituirà sempre più fattore di successo. Pertanto, risulterà importante la capacità di acquisizione e condivisione immediata dei dati di interesse informativo, attraverso sensori operanti in tutti domini, connessi tra loro e potenziati dalle tecnologie avanzate (*Emerging and Disruptive Technologies* - EDT). Inoltre, l'integrazione delle *Information activities* (*PsyOps*, *InfoOps*, CIMIC, *Public Affairs*, ecc.) e il loro coordinamento con le attività cibernetiche contribuiranno a degradare le capacità di comunicazione, propaganda e influenza degli avversari. Ciò si tradurrà in un vantaggio operativo non limitato alla sola dimensione cognitiva ma esteso a tutti i domini.
Implicazioni per lo Strumento militare terrestre: l'Esercito dovrà disporre di avanzate capacità per garantire la connessione alla rete di sensori operanti in tutti i domini. Dovrà inoltre poter gestire il ciclo Intelligence, per contribuire efficacemente alla *Situational Awareness*, ed essere in grado di contrastare efficacemente ed in maniera attiva campagne di propaganda e disinformazione.

**Resilienza**

I MIoP saranno sempre più un pilastro del sistema globale di resilienza nazionale, in sinergia con le tutte componenti civili, al fine di consentire di assorbire, resistere e reagire efficacemente agli *shock*.
In tale contesto, la cooperazione civile-militare dovrà assicurare l'efficace supporto tra tutte le Istituzioni dello Stato, garantendo che infrastrutture critiche, trasporti e forniture logistiche siano un punto di forza e non di vulnerabilità.
Implicazioni per lo Strumento militare terrestre: l'Esercito dovrà essere in grado di costituire ridondanze strutturali necessarie a garantire maggiore capacità di resistenza e risposta agli *shock*. L'integrazione interforze e con le componenti civili dovrà essere continuamente aggiornata e testata allo scopo di contribuire all'innalzamento e al mantenimento del livello di resilienza nazionale.

**Influenza e Proiezione di Potenza**

I MIoP dovranno consentire tutto lo spettro di opzioni, letali e non letali, al fine di consentire all'Alleanza un approccio più propositivo e variegato rispetto al passato. La NATO, pur confermando la sua natura difensiva, deve poter esercitare un'influenza positiva sugli altri attori operanti nello scenario internazionale e proiettare potenza al fine di plasmare l'ambiente politico-strategico e operativo.
Implicazioni per lo Strumento militare terrestre: l'Esercito dovrà continuare ad assicurare la disponibilità di forze ad elevata prontezza operativa, mobilità e proiezione, al fine di concentrare rapidamente il *combat power*. Inoltre, dovrà mantenere elevato il livello di *engagement* con eserciti di Paesi *Partner* dell'Alleanza, al fine di incrementare l'influenza positiva e accrescere l'interoperabilità, contribuendo a costruire una deterrenza generale più estesa e credibile.

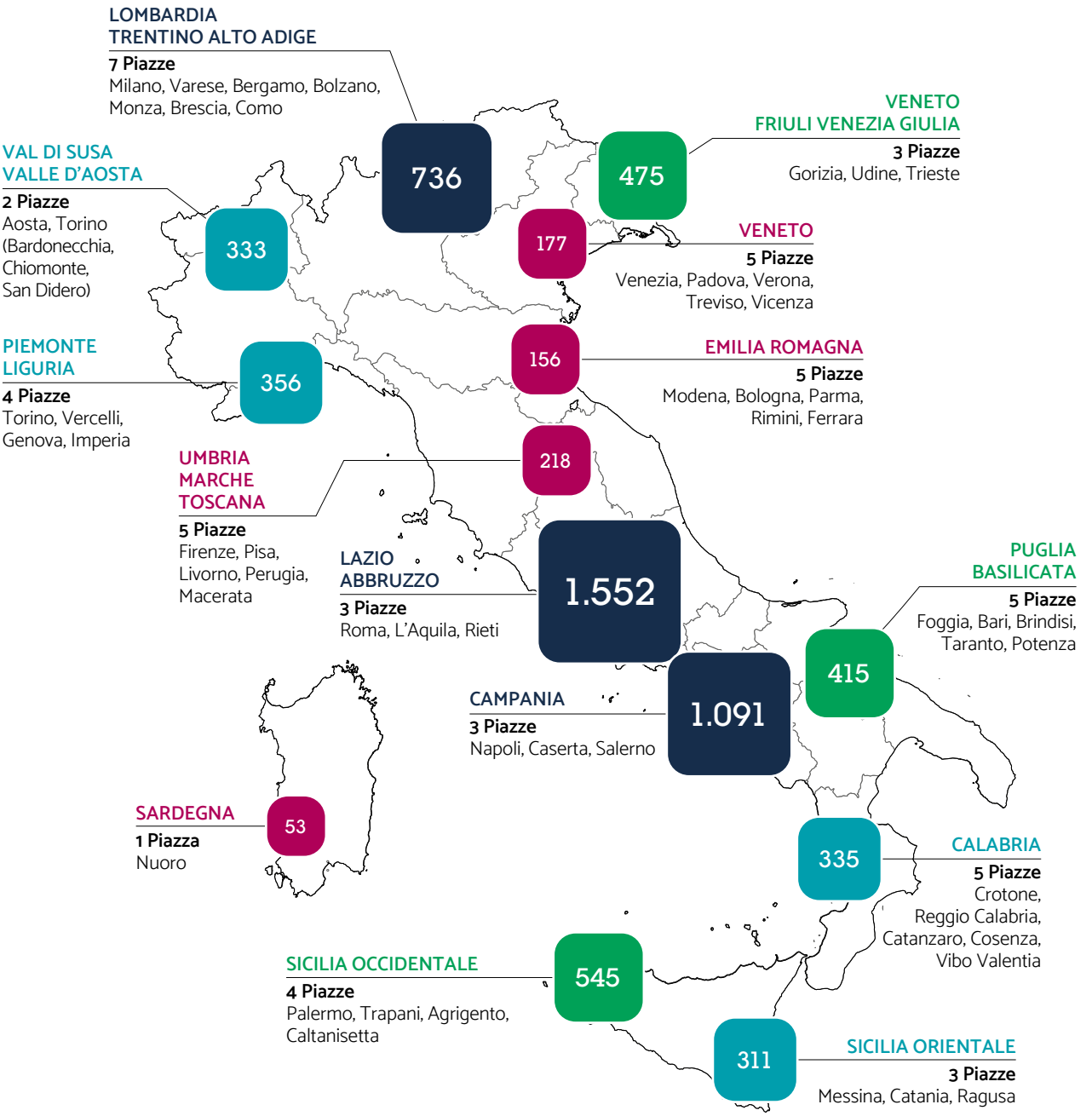
**Comando e Difesa Integrata Multi-Dominio**

I futuri scenari di impiego militare saranno sempre più caratterizzati dalla contemporaneità di operazioni su più domini, con azioni cinetiche e non. I Comandanti dovranno saper esercitare la *Leadership* in uno spazio di battaglia integrato e multi-dominio, con attività caratterizzate da elevatissima complessità e velocità, gestibili solo con l'ausilio delle più avanzate tecnologie. Pertanto, la formazione dei futuri *leader* militari dell'Alleanza dovrà basarsi sugli *enabler* ritenuti critici quali, primo fra tutti, l'elemento umano (*Human Capital*), l'innovazione tecnologica (EDT) e la gestione dei dati (*Data Management*).
Implicazioni per lo Strumento militare terrestre: i futuri Comandanti dell'Esercito dovranno essere in grado di saper gestire dispositivi pluriarma, integrati, tecnologicamente avanzati ed impiegati su più domini simultaneamente. Tali *Leader* dovranno avere doti di assimilazione, creatività e perspicacia culturale che consentano di interagire efficacemente con una vasta gamma di attori, fisici e non. Coerentemente con la NATO, il Concetto Operativo dell'EI 2020-35, annette rilevanza all'innovazione tecnologica, ai "Data" e, soprattutto, conferma la centralità del capitale umano, elemento imprescindibile e motore della capacità di innovazione e adattamento.

## Dispositivo complessivo

Anche nel 2021 l'Esercito ha schierato un importante contingente nella prevenzione e contrasto alla criminalità e al terrorismo in supporto alle Forze di Polizia. La **tempestività di intervento**, la **capillare distribuzione delle forze** sul territorio nazionale e la **capacità di rimodulazione** dell'intero dispositivo hanno rappresentato i fattori chiave per il successo dell'operazione contribuendo a incrementare la sicurezza della collettività. In occasione del Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G20 è stata impiegata una *Task Force* di 400 unità sulla Piazza di Roma dal 25 ottobre al 2 novembre, al fine di incrementare la cornice di sicurezza. Nel 2022 è prevista un'importante riduzione numerica che consentirà di riportare il personale alle consuete attività addestrative

**6.753**
Totale unità impiegate [H24]





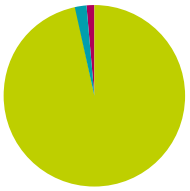


*L'Esercito, con l'impiego capillare dei propri soldati, ha contribuito ad assicurare la sicurezza dei cittadini attraverso servizi di vigilanza dinamica e di presidio a siti e obiettivi sensibili distribuiti su tutto il territorio nazionale.*



## Personale

- Esercito · 6.536
- Aeronautica · 137
- Marina · 80



## Organizzazione

54 Piazze Provinciali

14 Raggruppamenti

## Siti e obiettivi sensibili vigilati

**759**

tra cui

**151** istituzionali/diplomatici

**102** luoghi di culto

**49** stazioni

**49** siti UNESCO

**30** porti/aeroporti

**19** centri di accoglienza

**9** valichi di frontiera

## Contributo

**83** Caserme coinvolte

**1.300** Mezzi impiegati

## Risultati

da inizio operazione [2008]

### persone

**17.149** arrestate

**31.466** denunciate

**14.899** in stato di fermo

### controlli

**9,9 Mln** persone

**2,5 Mln** veicoli

### sequestri

**1.569** armi

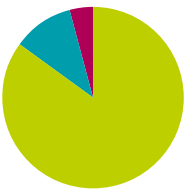
**14.904** veicoli

**2.505 kg** stupefacenti

**491.226** articoli contraffatti

## Approccio dinamico

- Vigilanze dinamiche 84%
- Vigilanze statiche 11%
- Centri di accoglienza 5%



## Interventi

**963** Basic Life Support

**81** Metodo di Combattimento Militare


T3


Piscinola - Scampia
Piscinola - Scampia








TERRAIN WARNING

## Terra dei Fuochi 1

Nell'alveo dell'Operazione Strade Sicure rientra anche il contributo che la Forza Armata sta assicurando nella **lotta ai reati ambientali** nella cosiddetta Terra dei Fuochi. Dal 31 marzo 2014 l'Esercito ha messo a disposizione delle Prefetture di Napoli e Caserta un'aliquota di personale inserita nel Raggruppamento Campania che, in concorso alle forze dell'Ordine, sta conducendo **attività di pattugliamento per il contrasto ai roghi e allo sversamento illecito dei rifiuti** in una superficie che si estende per circa **300 Km²**.

Considerata l'importanza dell'operazione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha redatto un piano di intervento (Protocollo CAMPANIA) per la gestione integrata del contrasto al fenomeno che ha previsto l'impiego sia di unità militari per la vigilanza degli Stabilimenti di Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti (S.T.I.R.) sia di assetti specialistici ad alta connotazione tecnologica.



## Covid-19 2

Anche nel 2021 il contingente dell'Operazione Strade Sicure, in linea con quanto determinato dalla Legge di Bilancio e dai provvedimenti governativi relativi all'emergenza Covid-19, ha mantenuto la **connotazione emergenziale con 753 unità** – fino al 31 dicembre – ridimensionando la componente "ordinaria" (da 7.050 a 6.000 unità a partire dal 1 luglio 2021).

Caratteristica preminente del dispositivo è stata la **flessibilità**. Infatti, nel corso dell'anno, a seguito di 40 rimodulazioni sul territorio nazionale la Forza Armata – a livello locale e sulla base delle esigenze delle Autorità di Pubblica Sicurezza – ha messo in atto oltre 573 riconfigurazioni dei servizi ovvero è stata adeguata la composizione del personale, la località di svolgimento, i tempi e i moduli operativi. La continuità nella condotta dei servizi è stata assicurata anche grazie alla predisposizione di un **Piano Prontezze di 5.000 unità** per recepire ulteriori richieste veicolate dal Ministero dell'Interno.

Nel periodo emergenziale sono stati effettuati innumerevoli controlli su persone e veicoli. Si è assistito ad un deciso incremento dei fermi connessi all'ingresso e al soggiorno irregolare sui siti frontalieri di Trieste, Gorizia e Udine; a livello locale, il dispositivo è stato riarticolato per implementare i controlli imposti sulle c.d. zone rosse (verifica delle autocertificazioni, prevenzione e contrasto agli assembramenti, presidio dei Centri di Accoglienza Straordinaria, ecc.).

## Assetti specialistici

Su richiesta delle Autorità di P.S., sono stati impiegati assetti ad alta connotazione tecnologica quali:

- **2 Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR - RAVEN)** nell'ambito dell'op. Terra dei Fuochi, per implementare la capacità di osservazione di zone estese e grazie ai quali è stato incrementato del 30% il rinvenimento dei siti di sversamento;
- **1 assetto *Counter Unmanned Aerial System* (C-UAS)** per il contrasto a possibili minacce portate da mini/micro APR nell'ambito dei campionati europei di calcio «EURO 2020» che si sono svolti a Roma dal 10 giugno al 4 luglio.



1




## Risultati
da inizio operazione [2014]

- **138.597** pattugliamenti
- **477** fermi/arresti
- **46.078** persone controllate
- **38.009** veicoli controllati
- **1.539** roghi
- **5.639** siti di sversamento

RINVENUTI

## 2 APR Impiegati
[dal 2019]

- **1.837** missioni condotte
- **1.365** ore di volo

## Modalità operative d'impiego

### LIVELLO 1
Pattugliamenti svolti in piena autonomia finalizzati all'identificazione di persone sospette e/o artefici di condotte illecite afferenti all'abbandono/combustione di rifiuti.

**36.894**

### LIVELLO 2
Pattugliamenti e posti di controllo mobili in supporto alle Polizie Locali, finalizzati al contrasto dello sversamento illecito in aree con presenza di siti di stoccaggio e/o trattamento rifiuti.

**262**

### LIVELLO 3
Realizzazione di cornici di sicurezza a favore di operazioni condotte da una *Task Force* costituita da Forze di Polizia e assetti specialistici finalizzate al contrasto della diffusione dei roghi.

**172**



2

## Output operativo

- **753** unità incrementali
- **40** rimodulazioni nazionali
- **573** riconfigurazioni locali
- **5,3 Mln** controlli
- **3.912** fermi sui siti frontalieri
- **13** "zone rosse" attivate

# Concorsi e compiti specifici

## Contributi a favore di altre amministrazioni dello Stato 3

Particolarmente importanti sono le attività che, sulla base dei compiti discendenti dalla 4^ missione, l'Esercito ha svolto contribuendo attivamente al **salvataggio di vite umane** e al concorso in caso di **pubbliche calamità** e **pubblica utilità**. Le peculiari capacità e lo specifico addestramento del personale della Forza Armata hanno permesso di fornire un puntuale e qualificato contributo in supporto all'Autorità Giudiziaria e alle Forze dell'Ordine.

Al fine di intervenire tempestivamente in caso di eventi emergenziali, l'Esercito ha predisposto un **Piano Prontezze per Pubbliche Calamità (PU. CA.)**, rendendo disponibili circa **2.000 unità/ giorno con vari livelli di prontezza** a supporto delle Autorità territoriali preposte alla gestione delle emergenze.

## Campagna antincendi boschivi 4

Tra i concorsi che la Forza Armata offre con continuità al Dipartimento della Protezione Civile vi è la partecipazione alla lotta attiva agli incendi boschivi. Anche nel 2021 l'Esercito è stato impegnato in prima linea nel contrasto all'emergenza ambientale mettendo a disposizione – con un contributo ancor più significativo rispetto agli ultimi anni – **elicotteri con relativi equipaggi di volo e basi di rischieramento per il supporto logistico** a favore del Dipartimento della Protezione Civile.

## Bonifica ambientale 5

L'Esercito considera la tutela ambientale come un dovere etico e istituzionale che negli anni si è concretizzato in numerose iniziative volte a preservare il patrimonio naturale compreso nelle aree addestrative/logistiche di propria pertinenza. In tale ambito sono stati condotti diversi interventi di monitoraggio e operazioni di bonifica ambientale. Una di queste, l'**Operazione Pasubio,** si è conclusa nel mese di luglio 2021 con il **puntuale monitoraggio delle condizioni della matrice ambientale** della penisola "Delta" del **poligono di CAPO TEULADA (SU),** attraverso il prelievo e l'analisi chimica e radiologica di campioni di terreno.

## Operazioni Aquila e Aquila Omnia 6

Da giugno 2021, con la chiusura dell'impegno italiano in Afghanistan, l'Esercito ha fornito il proprio contributo per l'evacuazione di personale afgano collaboratore del contingente militare nazionale, del personale facente parte della missione diplomatica e del personale in stato di necessità e di imminente pericolo, con l'arrivo sul territorio nazionale di **5.187 persone.**

Inoltre, sono state messe a disposizione varie strutture ricettive della Forza Armata e si è provveduto al trasferimento e all'isolamento cautelativo controllato di **1.419 civili afgani** fino al definitivo inserimento nella rete di accoglienza nazionale del Ministero dell'Interno. Le risorse messe in campo hanno dimostrato ancora una volta la professionalità, il sacrificio e l'impegno dei soldati dell'Esercito, capaci di rispondere in qualsiasi situazione di emergenza con una reattività di intervento tipica di una Forza Armata pronta, capace e ben addestrata.

## MOSE

Grazie a unità altamente specializzate del Comando Trasmissioni, l'Esercito ha realizzato il sistema di supporto alla gestione e sincronizzazione delle barriere protettive mobili del MOSE, nella laguna di Venezia, assicurando i collegamenti tra le 3 sale di controllo presso le 3 rispettive bocche di porto. L'attività di supporto prevede, inoltre, il costante impiego di un nucleo di militari delle trasmissioni per consentire la supervisione e il corretto funzionamento del sistema.

3

**9** interventi di ricerca e soccorso
75 unità • 16 mezzi • 4 elicotteri

**3** aree di intervento
per emergenza maltempo | 151 unità • 52 mezzi

**24** interventi per pubblica utilità
329 unità • 96 mezzi • attrezzature varie

- 1 — rimozione macerie e arbusti
- 2 — trasporto carburante/acqua
- 8 — ricerca materiale interrato
- 5 — attività antincendio
- 4 — manutenzione/interventi stradali
- 1 — controllo varchi/misure anti Covid-19
- 3 — Altro

5



**41.247 m²**
superficie bonificata

**21.274 kg**
rifiuti rinvenuti

**206 campioni**
prelevati e analizzati



4

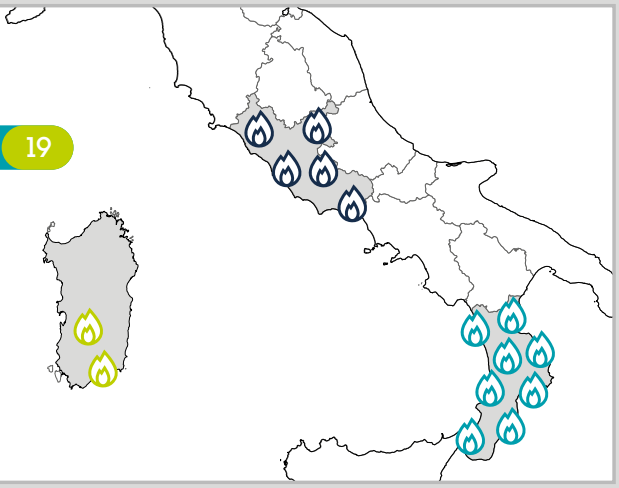
**158h** di volo effettuate

53 | 86 | 19

**3** elicotteri ed equipaggi forniti

**78** sortite / **1.123** lanci

**3** basi per il rifornimento



6

**104** voli effettuati

**1.419** afgani ospitati

**8** strutture EI disponibili

**153** trasporti via terra

**237** impiego max giornaliero di militari

**37** impiego max giornaliero di mezzi

***Priorità nazionale, dovere dell'Esercito.***

# Emergenza Covid-19

L'impegno profuso e la professionalità dimostrata dall'Esercito sin dall'inizio della pandemia hanno trovato pieno riconoscimento con la nomina da parte del Governo del Generale C.A. Francesco Paolo FIGLIUOLO, già Comandante Logistico dell'Esercito, quale Commissario Straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid-19 e per l'attuazione della campagna vaccinale nazionale con il raggiungimento dell'immunizzazione dell'80% della popolazione entro il mese di settembre. Nell'ambito dei concorsi operativi assicurati alle Istituzioni coinvolte nella gestione dell'emergenza, la Forza Armata ha reso disponibili assetti specialistici, sanitari e logistici, per soddisfare le esigenze di Prefetture, Protezione Civile e Autorità Locali.

Inoltre esperti militari di logistica sono stati resi disponibili nell'ambito della Struttura Commissariale per la pianificazione, il coordinamento e la condotta delle attività. Queste ultime, svolte dall'Esercito per contrastare la pandemia, si inquadrano nell'ambito di più ampie operazioni condotte a livello Difesa.

## Concorso generale

**2** strutture d'eccellenza
Policlinico Militare Celio
Centro Ospedaliero Militare di Milano

**618** staff sanitario
217 U medici, 266 SU infermieri,
135 Operatori logistici di sanità

**3** ospedali da campo
Perugia [24 degenti],
Aosta [11 degenti], Cosenza [11 degenti]

**9** infrastrutture
811 posti letto per degenze
179 ospiti alloggiati

## Operazione IGEA 7

Condotta in supporto al Ministero della Salute per incrementare la capacità di *screening* ed effettuazione di tamponi e decongestionare le attività del Servizio Sanitario Nazionale. In tale contesto la Forza Armata ha contribuito all'attivazione e funzionamento di numerosi *Drive Through Difesa* (DTD) su tutto il territorio nazionale.

### Tamponi aggiuntivi a Op. IGEA

**269.881**
effettuati presso i laboratori campali

## Operazione EOS 8

Concepita per assicurare, in coordinamento con gli altri Dicasteri interessati, un dispositivo capace di gestire le attività di ricezione, smistamento, distribuzione e somministrazione dei vaccini anti Covid-19.

## Operazione MINERVA 9

Somministrazione dei vaccini anti Covid-19 al personale della Forza Armata, nonchè di *reporting* attraverso il popolamento dell'Anagrafe Vaccinale Nazionale.

## Operazione ATHENA 10

Impiego di personale, mezzi e strutture della Difesa per attività di Covid *testing* a supporto degli istituti scolastici.

## Piano di sanificazione 11

L'attività ha assicurato, su tutto il territorio nazionale, l'impiego dei dispositivi di bonifica di grande capacità in dotazione ai reggimenti dell'Esercito e squadre specialistiche del 7° rgt. CBRN.

***Un impegno capillare e continuo per contribuire al contrasto dell'emergenza pandemica su tutto il territorio nazionale attraverso l'impiego di pregiati assetti specialistici sanitari e logistici.***

7

**1,7 Mln**
tamponi effettuati

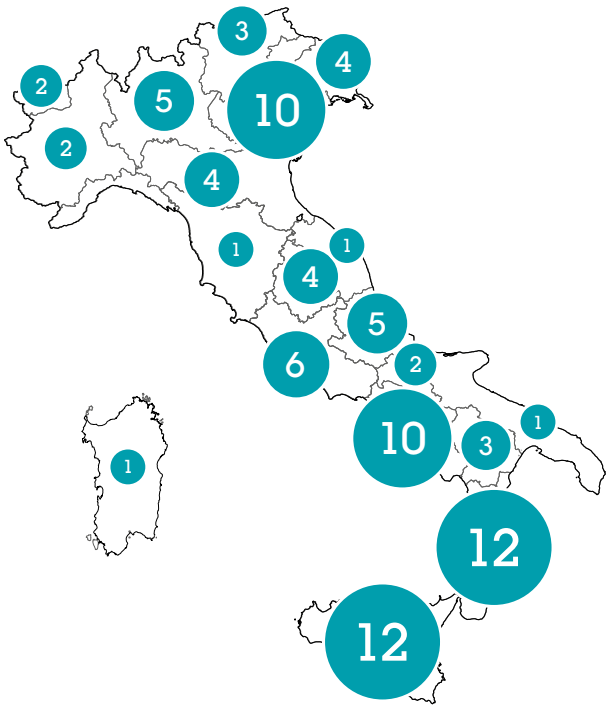
**111 Drive Through**
schierati

8

**34,3 Mln**
vaccini trasportati
102 trasporti effettuati
44 veicoli impiegati

**4,6 Mln**
dosi somministrate

**88** centri vaccinali attivati
statici e *team* mobili




9

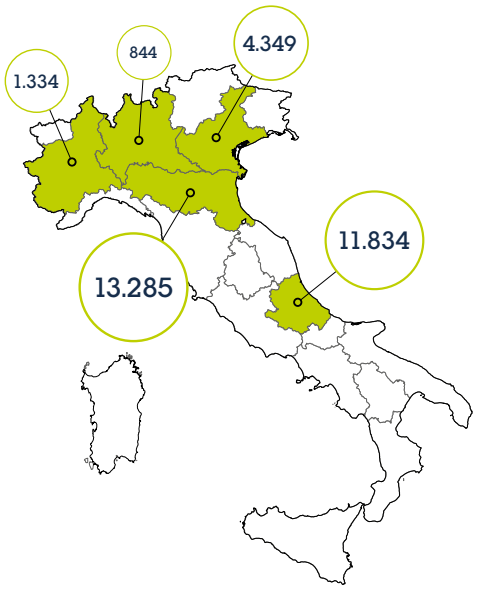
**163.737**
dosi somministrate

**29 strutture**
23 infermerie presidiarie, 6 farmacie militari

10

**117** attività di *screening*

**31.646** tamponi effettuati




11

**3.964** interventi
di sanificazione

| | |
|---|---|
| 2.040 | Punti Vaccinali Difesa |
| 1.243 | *Drive Through* Difesa |
| 585 | Locali Presidenza della Repubblica |
| 86 | Strutture pubbliche e centri abitati |
| 9 | Strutture Forze dell'Ordine |
| 1 | Strutture religiose |

**71** squadre ordinarie
di livello territoriale

**7** squadre specialistiche
del 7° reggimento CBRN

# Resilienza

Nominato Comandante
del Comando Operativo di Vertice Interforze
in data 27 dicembre 2021



## Comandante Logistico dell'Esercito

## Gen. C. A. Francesco Paolo FIGLIUOLO



L'etimologia della parola resilienza (dal latino *resilire*, rimbalzare) rimanda al vitalismo che serve per accedere a risorse intellettuali, morali, economiche capaci di farci reagire brillantemente davanti a qualsiasi caduta, sopportare qualsiasi carico. In ambito ingegneristico rappresenta la capacità di un materiale di resistere a forze dinamiche e ad urti deformandosi e tornando all'assetto originario senza rompersi. Analogamente la resilienza in una società è l'abilità di resistere e reagire ad uno "*shock*" facendo appello a tutte le risorse umane e strutturali in suo possesso.

*"Resilience is our first line of defense"* così riporta il recente *factsheet* NATO 2030, elevando il concetto di resilienza a determinante fondamentale in ambito strategico e proprietà strutturalmente necessaria ad ogni nazione per affrontare un ampio spettro di minacce, quali attacchi armati, ibridi o disastri naturali . In ambito europeo, la consapevolezza di un *"security environment"* più ostile rispetto al passato, sta facendo emergere la cogente necessità di una concreta assistenza e solidarietà tra i paesi UE in una cornice strutturata di difesa capace di essere resiliente ad attacchi sia di tipo ibrido e cibernetico sia convenzionali, rinunciando ad un approccio passivo.

Negli ultimi due anni è stata la pandemia da Covid-19 a sconvolgere socialmente ed economicamente il mondo, mettendo a dura prova la capacità di resilienza di tutte le nazioni. L'Italia, colpita per prima in Europa dal Covid-19, ha risposto utilizzando tutti gli strumenti a disposizione. In particolare, si è affidata alle Forze Armate, costituzionalmente *"first responder"* in caso di calamità naturali ed ancora una volta pilastro portante dell'organizzazione emergenziale italiana.

In un contesto di grande incertezza, le Forze Armate, e in particolare l'Esercito, hanno saputo rispondere con slancio alle nuove sfide imposte dalla situazione contingente, garantendo con continuità l'assolvimento dei propri compiti istituzionali e, nel farlo, riuscendo a preservare l'incolumità del proprio personale e quella della stessa organizzazione.

In tale ottica, la logistica dell'Esercito, grazie alla naturale sinergia tra le sue molteplici articolazioni e l'intrinseca capacità di sviluppare e favorire interconnessioni trasversali con il Sostegno Nazionale, fornito dall'Industria, e gli altri Dicasteri dello Stato, svolge un ruolo fondamentale e propulsivo nell'affrontare e risolvere le complessità delle sfide poste dal Covid-19. La logistica della Forza Armata non si è limitata a supportare una manovra operativa in uno scenario convenzionale, ma ha dovuto reinventarsi, adattandosi velocemente ad una nuova esigenza, modificando i propri assetti e attagliando le procedure, divenendo così essa stessa protagonista principale di una battaglia che ha sovvertito il paradigma dell'agire bellico, dalla guerra "guerreggiata" alla prevenzione e protezione, ponendo al centro la salute dell'uomo come bene primario da salvaguardare ed *End State* da raggiungere e tutelare.

Il fattore chiave che ha permesso alla Forza Armata di incanalare e far convergere gli sforzi verso un comune obiettivo è stata la sua capacità di essere resiliente, sapendo superare gli schematismi degli approcci convenzionali e dottrinali e garantendo aderenza alle

esigenze operative del Paese sia nei contesti delle nazioni estere sia nella gestione degli impegni in Patria.

In ciò, applicando procedure flessibili e innovative, perché contrariamente a quel che si pensa, un sistema complesso non ha bisogno di strutture e regole complicate, ma di professionisti competenti che sappiano adattare le procedure all'esigenza. Un'organizzazione moderna ed efficace come la nostra Forza Armata, connubio tra mezzi e materiali tecnologicamente avanzati, trova il suo vero punto di forza nella componente umana, insostituibile entità capace di compensare le vulnerabilità generate dagli imprevisti e di originare soluzioni aderenti alle situazioni contingenti. Il concetto di resilienza trova quindi la sua massima espressione nell'uomo, che deve rimanere sempre al centro delle nostre politiche, costantemente valorizzato e formato. È dalla sua volontà e professionalità, dalla sua capacità di assumere il rischio delle proprie decisioni e di perseguire, un passo alla volta, gli obiettivi, che il sistema trova la forza di sopravvivere agli urti e di sopportare i carichi più gravosi.

Il "saper fare bene" anche in situazioni di emergenza, utilizzando le moderne tecnologie, ma anche sapendo operare in ambienti degradati, è ciò che permette all'Esercito di sopportare e "assorbire gli urti senza spezzarsi", riuscendo altresì a rimanere al passo degli eventi, proteggendo la propria operatività al servizio della collettività.



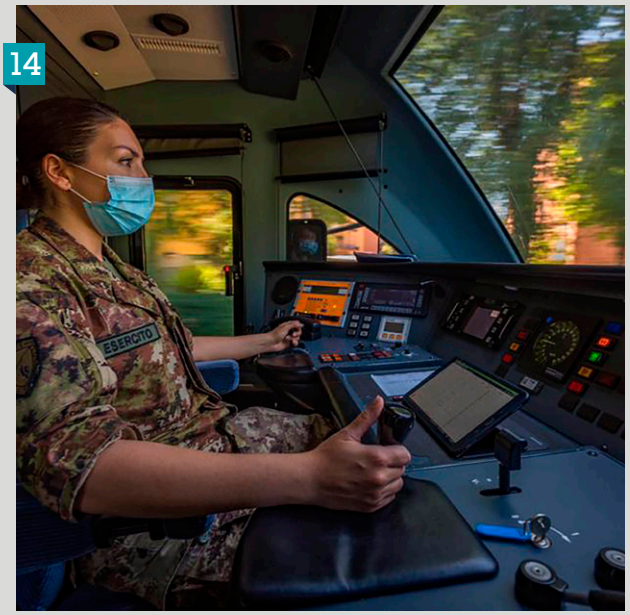


12






13




14





15



16

## Bonifica ordigni esplosivi 12

Nel 2021 sono continuate le attività di bonifica occasionale di ordigni esplosivi residuati bellici su tutto il territorio nazionale. I nuclei artificieri (*Conventional Munition Disposal*) dei reggimenti genio hanno condotto **2.524 interventi**, neutralizzando **50.288 ordigni residuati bellici**, di cui 34 bombe d'aereo dei precedenti conflitti mondiali.

In merito a quest'ultime, sono state realizzate innovative opere di contenimento in terra rinforzata – sperimentate dal Centro di Eccellenza C-IED in collaborazione con l'Universita "La Sapienza" di Roma – atte a mitigare il rischio dovuto a un'eventuale detonazione degli ordigni in fase di disinnesco.

## Sicurezza dei comprensori sciistici 13

L'Esercito ha operato sulle piste di **9 comprensori sciistici** dislocati in Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia, fornendo, con i propri assistenti alle piste, il concorso agli interventi di soccorso a favore di appassionati e sportivi della montagna. **Nel 2021 sono stati condotti 182 interventi.**

## Mantenimento delle capacità ferroviarie 14

L'Italia rappresenta il principale alleato in ambito NATO che mette a disposizione le capacità di costruire *ex novo* strade ferrate, manutenzionare quelle esistenti e gestire la circolazione ferroviaria, sia in Patria che all'estero.

Nel 2021 una media giornaliera di 80 militari del Reggimento Genio Ferrovieri specializzati nelle mansioni di Capo Stazione, Macchinista, Capo Treno, Manovratore/Deviatore e Operatore dell'Infrastruttura ferroviaria, ha mantenuto le proprie abilitazioni ferroviarie in Emilia-Romagna presso impianti/linee ferroviarie di tre società *partner* convenzionate (Trenitalia-Tper, Ferrovie Emilia Romagna e Dinazzano Po). Tale collaborazione rappresenta un virtuoso esempio di come fare "sistema paese", consentendo di mantenere una capacità peculiare in ambito Difesa e a livello NATO, in grado di intervenire a favore della comunità nazionale anche durante l'emergenza pandemica.

## Servizio Meteomont 15

Il servizio è riconosciuto dalla Protezione Civile quale Centro di Competenza per la prevenzione e previsione del pericolo valanghe ed è membro dell'*European Avalanche Warning Services* – EAWS. I **6 Centri Settore Meteomont** (Torino, Aosta, Bolzano, Brunico, Belluno e Udine), con **48 stazioni automatiche di rilevamento** e **18 nuclei per il rilevamento manuale** (composti da 2/3 operatori) provvedono all'emissione quotidiana dei bollettini della montagna in formato invernale ed estivo. **Nel 2021 sono stati emessi 1.044 bollettini.**

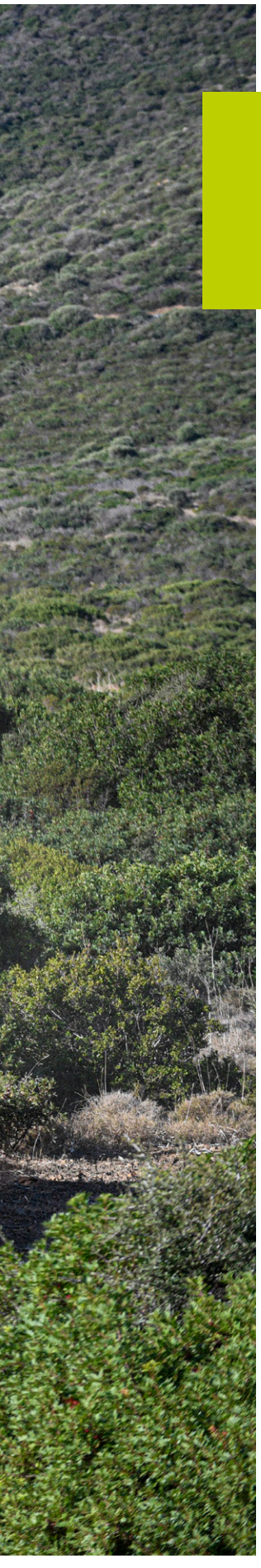
## Soccorso alpino militare 16

Le **13 Squadre di Soccorso Alpino Militare (SSAM)** hanno condotto attività di ricerca e recupero di dispersi e feriti in zone montane alpine, in qualsiasi condizione ambientale e climatica, talvolta con il supporto di elicotteri.

***Specialisti al servizio della comunità nazionale, pronti a fronteggiare ogni emergenza.***

# 3





# Capacità e sistemi

Il riconoscimento da parte NATO del *Cyber* e dello Spazio quali ulteriori domini operativi in aggiunta ai tradizionali sta spingendo l'Esercito ad approcciarsi sempre più in chiave "multi-dominio" alle sfide dell'ambiente operativo, caratterizzato dal rapido e dirompente sviluppo di tecnologie che rivoluzioneranno il concetto del tradizionale campo di battaglia.

Da ciò scaturisce la necessità di dare impulso al processo di trasformazione dello Strumento Terrestre al fine di colmare anche l'attuale *gap* tecnologico con le altre Forze Armate: dotare il Paese di un Esercito strutturato su unità operative altamente addestrate, specializzate ed equipaggiate con piattaforme e sistemi d'arma all'avanguardia costituisce l'obiettivo prioritario dell'intero processo di pianificazione generale della Forza Armata per il prossimo ventennio.

Il raggiungimento di un obiettivo così ambizioso e sfidante presuppone però l'elaborazione di strumenti in grado di conferire sistematicità al processo di sviluppo capacitivo e alla discendente programmazione finanziaria permettendo di "cadenzare", in modo sistematico e secondo ben precise priorità, l'evoluzione delle capacità operative espresse dall'Esercito Italiano nel medio-lungo periodo.

Ma il programma di rinnovamento dei sistemi richiederà necessariamente una fase di transizione per sincronizzare l'entrata in servizio in maniera progressiva delle piattaforme di nuova generazione, coerentemente con le tempistiche dettate dalle linee produttive industriali, e la contestuale dismissione di quelle obsolete (cd. *phase in-phase out* delle piattaforme).

In questa fase, al fine di mantenere inalterato il livello quantitativo delle capacità previste in inventario, l'Esercito ricercherà l'ammodernamento e l'estensione della vita operativa di quelle piattaforme già in servizio presso le unità che, opportunamente aggiornate dal punto di vista tecnologico e rese capaci di operare

con piattaforme di altre forze armate (nazionali o estere), potranno risultare ancora valide per affrontare gli attuali scenari operativi. In ultimo, il processo di rinnovamento di capacità e sistemi dovrà essere sostenibile e resiliente e non potrà prescindere, quindi, da due fattori chiave:

- da un lato, il coinvolgimento sempre più sinergico del comparto industriale nazionale della Difesa nello sviluppo tecnologico e nella produzione anche sul territorio nazionale dei nuovi sistemi con il duplice obiettivo di consolidarne la base industriale e tecnologica e preservare, al contempo, l'auspicata autonomia strategica nazionale nel campo della difesa e sicurezza;
- dall'altro, la cooperazione con Alleati e *Partner* nell'ambito di programmi collaborativi multinazionali, per condividere sforzi e *know-how* tecnologico e generare economie di scala.

***Esercito Italiano: una Forza Armata che si ammoderna con tecnologie all'avanguardia.***



# Principali programmi di ammodernamento

## Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta (NEES) AH-249

La linea di elicotteri d'attacco "Mangusta", logorata da un intenso impiego operativo, verrà sostituita con una piattaforma dalle prestazioni più performanti in termini di sopravvivenza e capacità di ingaggio, con maggiore autonomia e capacità di carico e un livello di connettività digitale tale da garantire l'interoperabilità con tutti gli assetti militari terrestri, navali ed aerei, nazionali e NATO, anche in ambiente net-centrico. Lo sviluppo del programma ha permesso la contrattualizzazione di Nuovi Elicotteri completamente equipaggiati che saranno disponibili a partire dal 2027.

## Sistemi Individuali di Combattimento (SIC)

Il Sistema Individuale di Combattimento (SIC) costituisce un sistema d'arma integrato di dotazioni ed equipaggiamenti individuali all'avanguardia allo scopo di conferire al soldato sul terreno un adeguato livello di sicurezza, incrementando la protezione e la sopravvivenza e migliorando la capacità d'ingaggio diurna e notturna. Tra le dotazioni individuali più performanti si evidenziano il giubbetto anti proiettile ad elevata modularità e scalabilità della protezione balistica (rigida e flessibile), visori notturni di ultima generazione nonché stivaletti da combattimento in versione leggera e pesante. Nel corso del 2021 è stata completata l'assegnazione di Sistemi a favore di 3 reggimenti.

## Capacità SHORAD (sistema "Grifo" su missile CAMM-ER)

Il rinnovamento della capacità controaerei a corta gittata dell'Esercito è programmato attraverso lo sviluppo del sistema "Grifo", basato sul missile *Common Anti-air Modular Missile Extended Range* (CAMM-ER), comune a Esercito e Aeronautica. Il nuovo sistema garantirà la protezione contro una vasta tipologia di minacce provenienti dalla 3ª dimensione, quali: aerei da combattimento, elicotteri, missili *cruise* e Sistemi a Pilotaggio Remoto. La produzione dei sistemi sarà avviata a partire dal 2023 permettendo alla Forza Armata di acquisire una capacità iniziale entro il 2025.

## Light Utility Helicopter (LUH)

L'aeromobile, che sarà sviluppato sulla base dell'elicottero civile AW 169, sostituirà entro il 2033 le attuali 5 linee di elicotteri multiruolo, oramai non ulteriormente aggiornabili per le

esigenze operative nel segmento “supporto al combattimento” nella 3^ dimensione. Il nuovo aeromobile opererà principalmente in Patria e in contesti operativi, rispondendo anche alle esigenze formative dei piloti con una versione dedicata “Addestratore Basico”. Due elicotteri, in tale versione, sono già nelle disponibilità della Forza Armata. Inoltre, a partire dal 2023 ed entro il 2027, saranno acquisiti gli elicotteri in una configurazione idonea all’impiego operativo e addestrativo, “Multiruolo Avanzato”, che prevede l’introduzione di sistemi di autoprotezione, l’aumento del peso massimo al decollo, l’installazione della torretta elettronica e molto altro.

NEES



LUH



GRIFO



SOLDATO SICURO



## Sistemi contro Aeromobili a Pilotaggio Remoto

La crescente potenziale minaccia di atti ostili portati da Aeromobili a Pilotaggio Remoto (c.d. "droni"), della categoria mini-micro (con peso inferiore a 20 Kg), ha indotto la Forza Armata e la Difesa in generale a ricercare idonei sistemi per garantire la protezione delle unità che operano sul terreno. La Forza Armata dispone, allo stato attuale, di 3 differenti sistemi per il contrasto alla minaccia proveniente dall'impiego ostile di mini e micro Aeromobili a Pilotaggio Remoto: DRONE DOME, AD3S ed ECUS, sviluppato in ambito Progetto "Forza NEC". Tali sistemi permettono alla Difesa e all'Esercito di disporre di una minima capacità iniziale di difesa in Patria e a favore dei contingenti schierati nei Teatri Operativi all'estero.

Inoltre è in corso un programma Interforze che porterà Esercito, Marina e Aeronautica a dotarsi di ulteriori sistemi per il contrasto alla minaccia.

## Programma "SAMP/T"

Il SAMP/T (*Surface-to-Air Missile Platform/ Terrain*) è il sistema missilistico sviluppato dal consorzio europeo EUROSAM (Italia e Francia), volto ad assicurare la protezione delle unità terrestri contro la minaccia aerea condotta alle medie quote. In particolare, il programma di ammodernamento e incremento capacitivo del sistema, denominato SAMP/T *New Generation*, permetterà un sostanziale miglioramento capacitivo del sistema tramite l'introduzione di nuovi Posti Comando e l'integrazione del nuovo sensore Kronos di produzione nazionale, la rimotorizzazione dei missili ASTER30 B1 e la produzione dei nuovi missili in configurazione *New Technology*. Ciò al fine di ottenere ulteriori incrementi prestazionali che consentiranno alla Difesa di dotarsi, a partire dal 2026, di un sistema di primissimo ordine nell'ambito della difesa missilistica della NATO per il contrasto di vettori aerei oltre i 100 km di distanza e missili balistici lanciati da più di 1.000 km.

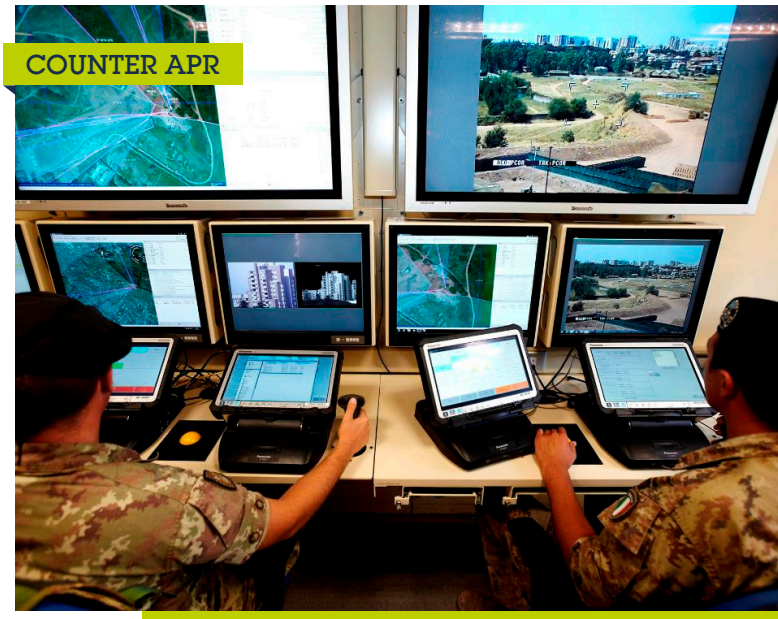
Nel marzo 2021 è stata avviata la fase di sviluppo del programma SAMP/T *New Generation*; inoltre sono stati sottoscritti gli emendamenti ai contratti per la rimotorizzazione di parte del parco missili ASTER (giugno 2021) e la produzione dei *radar* KRONOS (dicembre 2021).

## Veicolo Tattico Leggero Multiruolo LINCE 2 (VTLM 2)

Il programma VTLM 2 "Lince" di Forza Armata è volto ad ammodernare la precedente versione, dopo anni di intenso impiego in tutte le Operazioni in Patria e all'estero, sotto due principali aspetti: quello relativo alla piattaforma base e quello riferito alla capacità di Comando e Controllo. In tale ottica il miglioramento capacitivo si sostanzia nell'introduzione di sistemi di nuova generazione che garantiscano incrementate caratteristiche di protezione del personale di bordo, ergonomia, mobilità, carico utile trasportabile e autonomia logistica, nonché una maggiore interoperabilità con le altre piattaforme e sistemi della Forza Armata.

## Nuova Blindo Centauro

La Nuova Blindo "Centauro" rappresenta uno dei più ambiziosi programmi militari che consentirà all'Esercito di dotarsi di una piattaforma con più alti livelli di mobilità, sopravvivenza e protezione rispetto alle Forze Leggere e con maggiore celerità di dispiegamento rispetto a quelle Pesanti. L'introduzione in servizio della



nuova Blindo "Centauro" consentirà alle unità dell'Arma di Cavalleria di poter disporre di una piattaforma allo stato dell'arte, digitalizzata e con elevata versatilità ed interoperabilità. La nuova piattaforma, equipaggiata con una bocca da fuoco da 120 mm (lo stesso calibro del carro armato "Ariete") e dotata di un'elevata protezione balistica (antimina e contro ordigni esplosivi improvvisati), che migliorerà la sicurezza del personale di bordo, andrà progressivamente a sostituire la precedente versione – dopo un ventennio di intenso impiego operativo/addestrativo – non più adeguata a causa di un importante decadimento operativo.

Nel 2021 i primi esemplari sono stati consegnati alla Scuola di Cavalleria, dove sono stati avviati i corsi per gli istruttori operatori permettendo l'impiego della piattaforma, nel mese di ottobre, alla Sessione di Integrazione Operativa (SIO) 2021.

BLINDO CENTAURO




VTLM2



SAMP-T












## Carro Armato “ARIETE”

Per assicurare la capacità “pesante” alla Forza Armata, è stato avviato il programma per il “Mantenimento dell’operatività e delle condizioni di sicurezza del carro Ariete” quale soluzione *ad interim*, in attesa della futura acquisizione di un nuovo carro armato in cooperazione con altri Paesi (*Main Battle Tank*). L’adeguamento della piattaforma è orientato alla risoluzione delle obsolescenze e all’introduzione di tecnologia in grado di incrementare le prestazioni in termini soprattutto di sicurezza del personale, mobilità e letalità. Al riguardo è in corso la produzione di alcuni prototipi di carro “Ariete” aggiornato, la cui consegna è prevista per la fine del 2022. Gli aggiornamenti consistono in miglioramenti del motopropulsore, della sicurezza dei sistemi radio e torre, delle cingolature e di risoluzione delle obsolescenze. Tali piattaforme permetteranno di verificare la rispondenza delle prestazioni della piattaforma alle esigenze della Forza Armata. Dopo tale fase potrà avvenire la produzione di serie, che porterà all’introduzione in servizio dei primi carri a partire dal 2025 e la finalizzazione dell’ammodernamento di tutte le piattaforme entro il 2030.

In sintesi, il buon esito di questo programma consentirà alla Forza Armata di disporre, in tempi consoni e per i prossimi 15–20 anni, di una capacità carri adeguata, permettendo la successiva graduale sostituzione con il nuovo carro.

## Veicolo Blindato Medio (VBM) "FRECCIA"

Il VBM "Freccia" costituisce la piattaforma di base destinata ad equipaggiare le "Forze Medie" dell'Esercito Italiano. Sviluppato nell'ambito del processo di trasformazione e ammodernamento delle Forze Terrestri, tale veicolo risulta particolarmente idoneo ad operare nella condotta di operazioni ad alto indice di rischio ed in scenari di combattimento ad alta intensità grazie alle sue doti di mobilità, protezione, armamento e livello tecnologico allo stato dell'arte. Il programma di acquisizione si pone l'obiettivo di introdurre in servizio mezzi in diverse versioni: quella *combat,* posto comando, controcarri, portamortaio ed esplorante nella configurazione *Reconnaissance, Surveillance, Target Acquisition* (RSTA). Inoltre la Forza Armata sta valutando lo sviluppo di piattaforme nelle versioni *combat* dedicate alle unità del Genio guastatori ed esplorante per gli *Advanced Combat Reconnaissance Team* (ACRT) del Genio.

Nel 2021 e dopo un decennio dall'entrata in servizio della prima piattaforma, è stato avviato il programma di "Aggiornamento tecnologico e risoluzione delle obsolescenze", volto a risolvere alcune obsolescenze presenti sui veicoli ed adeguarli alla naturale evoluzione tecnologica. Una parte delle piattaforme contrattualizzate nel 2021 sono già nelle disponibilità della Forza Armata e le restanti entreranno in servizio tra il 2022 e il 2023.

## Assetti sanitari campali

L'ospedale da campo, denominato ROLE 2, in armonia con la dottrina NATO, rappresenta l'assetto fondamentale su cui poggia il supporto sanitario in operazione a favore delle unità di livello Brigata o superiore. La configurazione di tale assetto è modificabile in base alle esigenze cui è necessario far fronte nei diversi scenari, sia in termini di strutture sanitarie sia di livello di trattamento esprimibile. In particolare, le configurazioni di riferimento sono il ROLE 2 *Basic* e il ROLE 2 *Enhanced*. Il primo, finalizzato a garantire la chirurgia d'urgenza, è costituito da 7 moduli principali (emergenza ed accettazione, chirurgia, diagnostica, ricovero, terapia intensiva, rifornimento farmaci e materiali sanitari, direzione); il secondo, rappresenta attualmente la massima espressione nazionale del supporto sanitario di Forza Armata proiettabile fuori area e, oltre ai moduli del ROLE 2 *Basic*, dispone di ulteriori moduli quali il laboratorio analisi, la farmacia, il ricovero (almeno 20 posti letto), la medicina/assistenza di base, l'isolamento, l'odontoiatria, il modulo per la gestione della salute mentale più eventuali ulteriori moduli *ad hoc* allestiti a seconda della specificità dell'operazione da supportare.

Nel 2021 il programma acquisitivo dei ROLE 2 *Basic* ha avuto un forte impulso che ha portato alla consegna degli assetti campali, comprensivi di capacità di biocontenimento, distribuiti presso i quatto Reparti di Sanità di Forza Armata (Roma, Persano, Torino e Bellinzago Novarese). In ultimo è in fase di contrattualizzazione il ROLE 2 *Enhanced* che sarà disponibile entro il 2023.

# Altri programmi



## Nuova Autovettura da Ricognizione (AR)

L'attuale parco delle Autovetture da Ricognizione *Land Rover Defender* è prossimo al raggiungimento del termine della vita operativa (2025) e, pertanto, è stata avviata l'acquisizione di nuovi veicoli in grado di essere impiegati su diverse tipologie di terreno. Tali mezzi, ad elevata mobilità anche su terreni fortemente compartimentati, sono disponibili in due versioni: "leggera", di derivazione pressoché commerciale e di colore grigio, e "*standard*", di colore policromo e rispondente a peculiari esigenze di impiego operativo e, per questo, equipaggiata con dispositivi atti a migliorarne la funzionalità quali predisposizioni radio, batteria ausiliaria per il funzionamento apparati radio/computer a motore spento, griglie di protezione, gancio di traino, verricello, solo per citarne alcuni. Nel 2021 sono stati contrattualizzati i primi esemplari sia in versione "leggera" destinati principalmente all'impiego in operazioni di controllo del territorio nazionale

sia nell'allestimento *Standard*. La consegna alla Forza Armata delle prime Nuove Autovetture è prevista nel corso del primo semestre 2022.

## Posti Comando Digitalizzati (PCD) di Brigata e reggimento

Il progetto prevede la realizzazione di Posti Comando Digitalizzati di Brigata e reggimento con l'obiettivo di dotare le unità di strutture di Comando e Controllo su tenda, standardizzate e interoperabili (per un impiego efficace in tutto lo spettro delle operazioni), che siano:

- snelle e facilmente dispiegabili;
- modulari su tenda tipo *Deployable Rapid Assembly Shelter*;
- facilmente gestibili, in termini di personale e competenze insite nell'unità;
- equipaggiate con apparati di comunicazione avanzati, per comunicazioni efficienti, a larga banda e con sistemi di comando e controllo adatti a gestire i *link* tattici;
- protette, dal punto di vista *cyber*, attraverso sistemi *hardware* e *software* in grado di monitorare, individuare e contenere eventuali minacce, garantendo (al posto comando) la capacità di svolgere le proprie funzioni anche in ambiente degradato.

La citata progettualità sarà fondamentale per la comprensione e la gestione degli scenari, la capacità di comunicazione rapida e sicura tra le Forze Armate e inter-agenzia, la standardizzazione dei sistemi e dei processi, nel quadro di una continua ricerca di soluzioni militari tempestive e multi-dominio. È in corso il processo per l'acquisizione dei citati Posti Comando, la cui fornitura è prevista nel periodo 2022-2030.

## Munizionamento d'artiglieria da 155mm "VULCANO" Guided Long Range

Il munizionamento da 155mm "VULCANO" *Guided Long Range* è una granata ad elevate prestazioni, che consente di incrementare significativamente la gittata e la precisione dell'artiglieria terrestre. Dotata di guida *Global Positioning System* (GPS) nonchè di guida terminale *laser* semi-attivo, la munizione può essere impiegata dai sistemi d'arma d'artiglieria in dotazione alla Forza Armata (obice semovente PzH2000 e a traino meccanico FH70), raggiungendo gittate superiori ai 70 km. Nel corso del 2021 sono state condotte le attività di collaudo e le prove di validazione operativa a fuoco nell'ambito dell'esercitazione "NASR 21", svolta in Qatar nel mese di ottobre.

Tali attività sono state propedeutiche all'omologazione della munizione e al successivo avvio del piano di approvvigionamento previsto a partire dal 2022

## Nuovo Ponte Logistico

Il rinnovamento della capacità di superamento/forzamento delle interruzioni con ponti logistici modulari è finalizzata a rinnovare il parco "materiale da ponte" attualmente in servizio, non più idoneo e rispondente ai requisiti capacitivi minimi chiesti dalla NATO. In particolare, il programma prevede l'acquisizione di ponti da 80 metri e da 40 metri, tutti classe 80/120. Tali tipologie di ponti, oltre all'ordinario impiego a supporto delle unità di manovra in operazione, potranno essere impiegate per supportare la popolazione civile in caso di eventi calamitosi, rappresentando una risorsa preziosa per il Paese.

Nel corso del 2021 la Forza Armata ha stipulato un contratto per l'acquisizione, entro il 2022, di ponti da 80 metri di classe 80/120. L'approvvigionamento di tali materiali permetterà all'Italia di dotarsi di una capacità oggi solo appannaggio di pochi Alleati in ambito NATO.

*Tutti i programmi porteranno alla realizzazione di un futuro Esercito al passo coi tempi, sostenibile dal punto di vista ambientale, interoperabile in ambito interforze e multinazionale.*

AR



POSTI COMANDO DIGITALIZZATI



VULCANO



PONTE LOGISTICO





COMANDO E CONTROLLO




LM RADIO



RADIO TBT

## Nuovo sistema di Comando e Controllo

Il Sistema di Comando e Controllo della Forza Armata attualmente in uso (SIACCON ADV) risente di una progettazione architetturale che risale alla fine degli anni '90. Sebbene il sistema sia stato nel tempo adeguato e aggiornato ai requisiti discendenti dagli impegni della Forza Armata nei Teatri operativi e nei contesti internazionali, si è avvertita l'esigenza di conferire nuova vita alla "catena del *software* di Comando e Controllo" attraverso l'elaborazione di un requisito operativo elaborato sulla base delle indicazioni delle unità sul campo. È in corso il processo per l'acquisizione di un nuovo sistema di Comando e Controllo, la cui introduzione in servizio avverrà non oltre il 2025.

## Land Mobile Radio (LMR) – Tactical Operative Mobile 2 (T.O.M. 2)

Il progetto *Land Mobile Radio* (LMR) è finalizzato a realizzare su tutto il territorio nazionale una rete radio permanente "UHF *mission critical*" – per comunicazioni sicure non classificate voce, messaggistica e tracciamento – per supportare le attività operative in cui la Forza Armata è chiamata a operare (concorso per

il mantenimento dell'ordine pubblico e per la prevenzione della criminalità, anche in occasione di grandi eventi, in caso di pubbliche calamità, ecc.). La rete sarà interoperabile con i sistemi di comunicazione dei principali *stakeholder* nazionali con cui opera la Forza Armata, come Forze di Polizia, Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Croce Rossa. L'implementazione del progetto è già stata completata nelle principali aree metropolitane del Paese (Napoli, Roma, Milano, Firenze, Torino e Catania) ed è in avanzata fase di sperimentazione su altre città con l'obiettivo di raggiungere la copertura dell'intero territorio nazionale.

## Radio Terra Bordo Terra (TBT) TACtical SATellite (TACSAT)

La Forza Armata prosegue l'obiettivo di dotare le unità impiegate in operazione di stazioni radio sicure, conformi ai più recenti STANAG NATO e ai nuovi requisiti di sicurezza per le comunicazioni tattiche e operative in scenari multinazionali e interforze. Le stazioni radio in parola sono di tipo multibanda, multiprotocollo *Software Defined* in grado di garantire la capacità Terra Bordo Terra (TBT) e comunicazioni TACtical SATellite (TACSAT).

## Ammodernamento della connettività per i Teatri Operativi

Nel 2021 sono stati avviate le attività preliminari per l'implementazione di un'architettura di rete in grado di assicurare alle unità impiegate in operazioni una connettività altamente affidabile, conforme ai più recenti *standard* di comunicazione e idonea a supportare lo scambio di dati caratterizzati da *throughput* elevati. In particolare, l'architettura identificata, da realizzare entro il 2022, sarà caratterizzata da nodi WAN (*Wide Area Network*) a tecnologia IP *military-grade* in grado di garantire l'interoperabilità con i sistemi *legacy* e *throughput* minimi garantiti dei collegamenti satellitari a 5Mbps.

## Ammodernamento della capacità delle reti di trasporto tattiche

Per effetto del continuo incremento della quantità di informazioni e dati gestiti nell'ambito delle operazioni, nonché della naturale obsolescenza tecnologica dei materiali, si è reso necessario avviare un programma di ammodernamento dei sistemi di comunicazione tattica, per adeguarli alle moderne esigenze di banda, di connettività e di sicurezza. Nel 2021 è stato avviato il programma per l'acquisizione di Sistemi TROPOSCATTER di nuova generazione da affiancare ai sistemi satellitari in banda IV NATO ma anche ai collegamenti *Line Of Sight* (LOS), Sistemi FLY AWAY per realizzare nodi di comunicazione full IP per comunicazioni *Beyond* LOS e PONTI RADIO di nuova generazione ad elevata velocità per collegamenti LOS fino a 50 chilometri.


RETI DI TRASPORTO TATTICHE

## Nuovi scenari, nuovi sistemi: il supporto EW

Il 2021 ha rappresentato un crocevia fondamentale per i settori a più elevata connotazione specialistica. Ne è un esempio il forte impulso che l'Esercito ha conferito alla Guerra Elettronica (*Electronic Warfare* – EW) mediante l'avvio di significativi programmi per il potenziamento capacitivo di tale importante settore. Tali progettualità, volte a soddisfare specifiche esigenze operative, consentiranno alle unità della Forza Armata di operare adeguatamente, con l'ausilio di moderni sistemi EW, in ogni contesto operativo e di mantenere la libertà di azione anche nell'ambiente elettromagnetico (*ElectroMagnetic Environment*). Quest'ultimo "campo", infatti, sempre più conteso e affollato, è oramai considerato un vero e proprio ambiente operativo in cui è vitale raggiungerne il controllo e la supremazia per assicurare la superiorità informativa e la tempestività decisionale. È in corso il processo per l'acquisizione dei sistemi ESM (*Electronic Support Measures*) atti ad equipaggiare una compagnia di guerra elettronica nel settore *Communication and No-Communication*.

## Rete 5G

Nell'ambito dell'evoluzione delle reti di telecomunicazioni, l'Esercito intravede nel 5G la tecnologia abilitante per una profonda trasformazione del campo di battaglia oggi per lo più gestito con comunicazioni *mission critical narrowband*. In tal senso la Forza Armata ha sviluppato un'Esigenza Operativa e un corrispondente Requisito Tecnico Operativo volti a garantire coperture radio-mobili presso specifiche infrastrutture/aree geografiche di interesse della Difesa (zone di operazioni e/o di esercitazioni, caserme, porti, aeroporti, ecc.), ovvero a favore di assetti operativi rischierabili o





mobili (convogli militari, navi, mezzi militari, ecc.). Tale copertura dovrà assicurare comunicazioni e flussi trasmissivi ad elevatissime capacità, bassa latenza, per le operazioni della Forza Armata in concorso all'ordine pubblico, controllo del territorio e altri specifici servizi in ambito militare che possano essere abilitati alle tecnologie *Long Term Evolution* (LTE) 4G e, in prospettiva, 5G.

***La trasformazione dello Strumento Terrestre è fondamentale per dotare il Paese di una risorsa al passo con le sfide che si profilano in futuro.***









# Capacità e Sistemi



## Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito
## Gen. C. A. Gaetano ZAUNER



L'attuale contesto geopolitico è caratterizzato da dinamiche di sicurezza complesse, volatili e di non facile previsione che inducono la Difesa, e l'Esercito in particolare, a un continuo adattamento per il perseguimento dei compiti istituzionali; un adattamento per realizzare il quale ritengo importante traguardare attraverso quattro lenti di valutazione:

1. la ricerca di integrazione tra i diversi sistemi in dotazione/acquisizione, siano essi componenti di una singola piattaforma ovvero l'insieme di più componenti operative;
2. il principio della "modellizzazione";
3. la valorizzazione degli orizzonti temporali dei programmi di ammodernamento e rinnovamento degli assetti;
4. la ricerca di proficua sinergia tra Forza Armata e Industria.

### L'integrazione e i suoi livelli

Una piattaforma potrà essere pienamente efficiente ed efficace solo se le singole parti che la compongono sono correttamente dimensionate e progettate sia per le funzioni che devono assolvere singolarmente sia interagendo tra loro.

L'assenza di uno degli elementi, specie se di carattere critico, potrebbe compromettere l'efficacia dell'intera piattaforma rendendola vulnerabile o, in *extremis*, inservibile. Questo primo livello di integrazione rappresenta il punto di partenza da cui estendere l'approccio verso le diverse componenti (corazzata, pesante, media, leggera) della Forza Armata. Ogni unità dell'Esercito, in base al suo livello ordinativo, infatti, deve essere dotata di tutte le componenti che le consentono di assolvere il compito per cui è stata concepita, un "sistema di sistemi" (es. C2, motore, sensori, fuoco, ecc.), al pari di un'unità navale, opportunamente complementari e integrati tra loro.

La compagnia di guastatori alla stregua di un pattugliatore costiero, il gruppo squadroni di cavalleria come una fregata, il reggimento fanteria al pari di un cacciatorpediniere devono essere intesi come pacchetti completi di tutti gli assetti/sistemi che garantiscono la piena funzionalità e capacità operativa dell'unità secondo dottrina e in risposta alle esigenze.

Questi devono essere pienamente integrati e integrabili tra loro nel tempo non solo in ambito Esercito ma anche a livello interforze e multinazionale.

### Il principio della "modellizzazione"

Lo sviluppo capacitivo dello strumento deve essere necessariamente attagliato all'assolvimento dei compiti operativi che discendono dalle missioni della Difesa nella loro interezza. La dottrina consente di individuare quei "modelli" di forze leggere, medie e pesanti idonei a conseguire i fini istituzionali e dai quali discendono le esigenze di piattaforme e di sistemi da acquisire - in termini sia di consistenze numeriche sia di requisiti tecnici - per poter operare, coerentemente con il livello d'impegno indicato dall'autorità politica, nei diversi scenari d'impiego.

**Gli orizzonti temporali dei programmi**

Le capacità individuate nel processo di definizione del modello che sono assicurate dagli assetti e dai sistemi d'arma, una volta acquisite, devono essere mantenute in efficienza nel tempo, prevedendo per le piattaforme esistenti anche il rinnovamento prima che le loro prestazioni decadano, per vetustà o obsolescenza, e le unità ne rimangano sprovviste.

La situazione attuale e lo stato di salute della Forza Armata impone oggi la necessità di preservare i sistemi in dotazione (c.d. *legacy*) prevedendo una oculata pianificazione del loro supporto/sostegno logistico per tutta la durata di previsto impiego. Ciò tenendo in considerazione che il continuo sviluppo di nuove tecnologie potrebbe determinare una contrazione della finestra temporale in cui la piattaforma legacy è in grado di garantire una capacità di risposta adeguata a quelle, rinnovate, dell'avversario.

È necessario stare "al passo" con i tempi, conducendo attività di *Concept*, *Development* and *Experimentation* con la duplice finalità di aggiornare le configurazioni dei sistemi in dotazione e progettare, in sinergia con l'industria nazionale, i nuovi sistemi.

Il mantenimento della capacità attraverso l'acquisizione di nuovi sistemi d'arma/piattaforme dovrà essere pianificato nel medio-lungo termine attraverso la realizzazione di un processo di *phase in-out* delle linee realistico, attagliato alle risorse finanziarie rese disponibili dalla Difesa e ai ratei di produzione dell'industria e che garantisca, soprattutto per la componente terrestre nazionale, invariati i numerici complessivi nel tempo e una interoperabilità delle linee entranti e uscenti.

**La ricerca di una sinergia Esercito-Industria nazionale**

Il rispetto della pianificazione e delle tempistiche presuppone una stretta condivisione d'intenti con il comparto industriale italiano in un'ottica "Sistema Paese".

Tale ricerca di sinergia è spesso messa alla prova dalla necessità per l'Esercito di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili distribuendole su un lungo orizzonte temporale e, di contro, dall'esigenza immediata dell'industria di utili e di certezza dei finanziamenti dei progetti.

Quale strategia vincente per entrambe le parti, le Società del settore, realizzando prodotti dagli elevati *standard* qualitativi, trarrebbero notevole vantaggio dai benefici stessi della Forza Armata che si doterebbe delle piattaforme e dei sistemi desiderati e, al tempo stesso, fungerebbe da primo importante strumento promozionale per il comparto industriale, potendo attrarre l'interesse di altri potenziali acquirenti.

Lo strumento terrestre necessita di piattaforme e sistemi idonei nel tempo a garantire il pieno assolvimento di compiti istituzionali. Ciò potrà essere ottenuto soltanto mantenendo in efficienza l'esistente e attraverso la definizione di un piano di ammodernamento credibile della Forza Armata che definisca chiaramente e in maniera immodificabile nel tempo le priorità capacitive dell'Esercito necessarie per garantire la difesa della nazione.





# FORZA NEC Network Enabled Capabilities

È un programma interforze, a guida Esercito Italiano, basato su un'importante collaborazione con l'Industria nazionale e la Difesa, finalizzato all'ammodernamento e alla digitalizzazione della Componente Terrestre e delle Forze da Sbarco di Esercito e Marina. Questa sinergia ha reso possibile trasformare i numerosi progetti in sistemi e assetti da poter testare sul campo attraverso una Campagna di Sperimentazione Tecnico-Tattica (CSTT) articolata in 2 fasi: una tecnico-sperimentale, denominata **Sessione di Integrazione Tecnica (SIT)** e una tecnico-operativa denominata **Sessione di Integrazione Operativa (SIO)**.

## SIT

1

Sessione condotta presso il Centro di Sperimentazione e Validazione dell'Esercito (Ce.Si.Va.). È stato il principale momento per testare i sistemi prodotti dall'Industria, ancora in versione prototipale, con equipaggiamenti, piattaforme e sistemi d'arma della Forza Armata in uno scenario operativo simulato, acquisendo le valutazioni indispensabili per migliorare le prestazioni e la rispondenza alle esigenze operative dell'utente finale.

## SIO

2

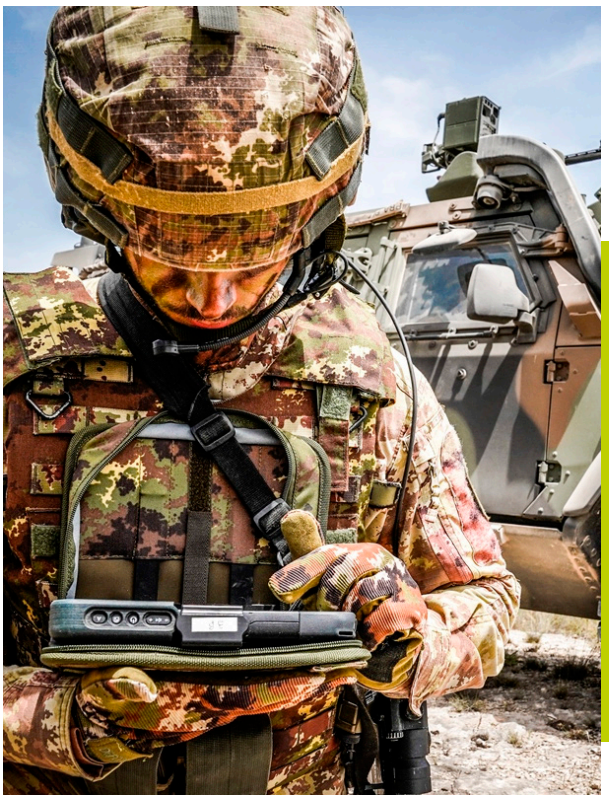
Sessione di livello Gruppo Tattico, condotta nel mese di ottobre in uno scenario esercitativo reale presso il poligono di Terre Veneri (LE). Il tema principale è stato il consolidamento delle capacità digitalizzate dell'Esercito – anche nel contesto interforze – con i seguenti obiettivi:

1. **integrazione di numerosi sistemi**, tra cui il Posto Comando di Brigata, il Veicolo Blindato Medio (VBM) equipaggiato con il nuovo sistema di Comando e Controllo in fase di sviluppo e l'APR STRIX-DF;
2. **verifica del livello di interoperabilità** tra i sistemi di Comando e Controllo di Esercito, Marina e Aeronautica in ambito *Joint Fire Support* e *Battlespace Management*;
3. **valutazione degli sviluppi delle funzionalità** dell'*Integration Test Bed* (ITB), un laboratorio di simulazione interforze in grado di verificare l'integrazione di sistemi e piattaforme connesse in rete, simulandone modelli di funzionamento "reale".

All'esercitazione hanno preso parte, il Comando Brigata "Pinerolo" e il relativo Reparto Comando e Supporti Tattici, la Scuola di Cavalleria, il 9° rgt. fanteria "Bari", il 15° rgt. "Cavalleggeri Lodi", il 183° rgt. paracadutisti "Nembo", il rgt. lagunari "Serenissima", il 7° rgt. CBRN, il 41° rgt. "Cordenons" e il Ce.Si.Va.

1





*La SIO ha consentito di verificare i progressi finora conseguiti dalla Difesa nel settore della digitalizzazione delle Forze, analizzando il livello di maturità raggiunto dai sistemi impiegati tramite la misurazione delle performance assicurate.*






2



# Digitalizzazione



## Comandante
## delle Forze Operative SUD
## Gen. C. A. Giuseppenicola TOTA

Da tempo ormai viviamo, inconsapevoli, una rivoluzione digitale che pervade ogni momento della nostra vita.

Il progresso e le innovazioni degli ultimi 30 anni hanno decisamente cambiato la quotidianità di ognuno di noi, rendendoci completamente assuefatti a infinite possibilità di comunicazione e alla disponibilità pressoché illimitata di informazioni tanto da non riuscire a pensare ad un mondo senza questi sistemi che ci facilitano l'esistenza.



È lecito pensare che, nel prossimo futuro, chi non avrà un Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) sarà "una-persona-che-non-esiste", una sorta di apolide dell'era digitale considerato "analfabeta funzionale" se non sa utilizzare un computer per accedere ed utilizzare le informazioni in rete.

Ma cos'è la digitalizzazione? Con una definizione semplicistica ma universale, essa è un processo di dematerializzazione che utilizza tecnologie abilitanti. La digitalizzazione non è, però, solo l'introduzione di una nuova tecnologia in quanto sono i processi e le operazioni ad essere digitalizzati. Infatti già si parla di impresa 4.0 riferendosi alla *digital transformation*, ossia l'impatto che le nuove tecnologie hanno sull' **integrazione dei processi** aziendali, sulla **ridefinizione delle strutture organizzative** e sulle **nuove competenze** che servono per analizzare tutta la mole di dati fornita dalla digitalizzazione, e sfruttarla in maniera efficace. In questo sistema, una sola idea, una sola nuova tecnologia e una sola organizzazione non sono più garanzia di successo. Infatti, il successo stesso, inteso come obiettivo finale da conseguire, passa attraverso misuratori di *performance* costituiti dalla **semplificazione delle attività**, dal **profondo cambiamento delle abitudini degli utenti** e dalla **ridefinizione dei ruoli**. Per non parlare dell'intelligenza artificiale che già sostituisce quella umana in molti settori perché capace di ragionamenti molto più veloci e razionali della prima ma priva di quell'intuito e di quella temerarietà necessari a chi si deve opporre alla volontà dell'avversario.

Il mondo militare, che per i suoi compiti operativi ha necessità di disporre, elaborare e diramare il più velocemente possibile dati ed informazioni, è stato forse il primo o sicuramente fra i primi ambienti contaminati da questa evoluzione, dalla digitalizzazione, subendo profonde trasformazioni al suo interno.

Le procedure di lavoro e le relazioni tra livelli ordinativi hanno dovuto tener conto dei tempi di reazione sempre più stretti in quanto lo *sharing* di dati che viene stabilito all'interno della rete, nella quale si acquisiscono e si condividono informazioni, obbliga non solo i centri decisionali ma anche i più lontani livelli esecutivi a esigere il massimo controllo per ottenere la sicurezza in un nuovo ambiente che è diventato dimensione nella quale ci si confronta e ci si sfida: lo spazio *cyber*.

Le procedure di lavoro sono state molto influenzate dalla digitalizzazione. Se da un lato abbiamo sperimentato che la rete ci consente di condividere dati in tempo reale con tutti gli intuibili benefici, dall'altro abbiamo spesso constatato come il sistema digitalizzato possa rivelarsi ancora fragile in presenza di opposta volontà di un possibile antagonista.

L'evoluzione ha posto altri problemi di cui forse ancora non ci si è resi conto o i cui contorni non sono completamente del tutto conosciuti e che hanno e avranno sempre più importanza nel campo della **sicurezza**, della **dottrina di impiego** e della **formazione del personale**.

Avendo ben chiare queste premesse l'Esercito ha concepito nel "lontano" 2006 il progetto Forza NEC, avviato, per costruire un percorso di sviluppo capacitivo della Difesa, tale da identificare quelle "*tecnologie abilitanti*" in grado di supportare i punti di forza che devono contraddistinguere una Forza Armata di eccellenza, ossia capace di garantire una **superiorità delle informazioni**, di individuare parametri ed indicatori funzionali per **comprendere le attività di potenziali avversari**, anche al di sotto della così detta soglia del conflitto armato, di **massimizzare la velocità dei processi decisionali e di aumentare le capacità operative delle unità sul terreno, in termini di selettività, di efficacia, di protezione delle forze e di contenimento dei danni collaterali**. È necessario, quindi, nel nuovo percorso, concettualizzare unità digitalizzate, dotate di capacità atte ad operare in una prospettiva integrata e di multi-dominio, che siano in grado di muovere rapidamente per contrastare l'avversario anche in presenza di un rapporto di forze inizialmente sfavorevole ed in contesti non permissivi.

In questo senso la sperimentazione ha già dimostrato che la disponibilità di assetti digitalizzati permette di concepire e condurre le attività operative in tempi e modalità diverse e più efficaci rispetto a quelle delle unità tradizionali, per sorprendere e sconfiggere un avversario anche in iniziale superiorità numerica.

Questo è un vero e proprio percorso di rinnovamento rivoluzionario nel quale, come Forze Armate, stiamo affrontando la nostra *digital transformation*, attraverso un notevole sforzo concettuale, tecnologico e finanziario, affinché la nuova Forza Integrata Nazionale (FIN) sia in grado di affrontare le sfide future.

Dobbiamo muovere questi passi non solo attraverso l'adeguamento delle nostre piattaforme operative, l'adeguamento delle procedure di lavoro e delle organizzazioni ma ancor di più dobbiamo investire nella *trasformazione della componente umana*, che non è solo specializzazione a connotazione tecnica, ma soprattutto crescita dei nuovi Comandanti quali futuri decisori nell'era digitale.

Occorrono, quindi, nuovi metodi di selezione e formazione del personale? L'esperienza ci sta sempre più aiutando in questo campo.

Comunque sarà necessario continuare ad approfondire le **conoscenze scientifiche** che sono alla base del progresso tecnologico perché esse ci permetteranno anche di utilizzare, all'occorrenza, i classici strumenti analogici. Per chi opera e deve risolvere problemi operativi nei quali l'imprevisto (che è anche l'opposizione dell'avversario) non è la regola ma la ragionevole possibilità, diventa importante sopravvivere e garantire l'operatività facendo a meno anche del sistema digitalizzato.

Bisogna seguitare a non trascurare le **scienze sociali** perché sempre di più sarà importante approfondire e conoscere le dinamiche che regolano, legano e dirigono le inter-relazioni fra singoli e gruppi, sempre più connessi fra loro, per saperli governare in una società nella quale l'influenza dei social determina anche fragilità.

E, *last-but-not-least*, **l'esercizio (e non il solo studio) della *leadership***: per i Comandanti, anche nel mondo *cyber*, sarà sempre più fondamentale essere capaci di influenzare e tenere legati a se i propri uomini. In questo non hanno contato, non contano e non conteranno mai le sole sue abilità tecnico/digitali ma la sua capacità nel dimostrare di possedere le antiche qualità che da sempre hanno contraddistinto i Comandanti: LOGOS, ETHOS e PATHOS. Devi essere **preparato** culturalmente e professionalmente, devi dimostrare di essere **credibile** e devi essere capace di **suscitare emozioni**.

## PROSPETTIVE FUTURE DI SVILUPPO CAPACITIVO

Il processo di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento Terrestre necessita di un bilanciamento tra le esigenze immediate e quelle relative allo sviluppo capacitivo di lungo periodo. Questo *trade off*, coerente con la continua evoluzione tecnologica, si estrinseca nel breve-medio periodo con la coesistenza delle capacità *legacy* e di nuova generazione, che deve prevedere il massimo livello di interoperabilità conseguibile.

Inoltre, il processo di pianificazione delle capacità della NATO, sempre più focalizzato sul combattimento e sull'appesantimento della componente terrestre, influenza sensibilmente il corrispettivo processo di sviluppo capacitivo nazionale e dell'Esercito, con particolare riferimento nel lungo periodo.

Da ciò l'esigenza di sviluppare ed acquisire sistemi di combattimento (*system of systems*) completi, sviluppando una gamma di piattaforme che soddisfi sia le funzioni propriamente *combat* sia quelle di supporto. In tale quadro, proprio nel corso del 2021, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha definito le sue linee guida, orientando la bussola di Forza Armata verso lo sviluppo delle seguenti capacità, di seguito descritte per tipologia:



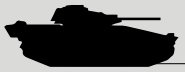
### *FORZE **LEGGERE***

L'impresa relativa all'acquisizione della nuova piattaforma VTLM2 in diversi allestimenti CIS, di cui si prevede il completamento del 50% della dotazione entro il 2035, doterà il comparto di una piattaforma comune. Tuttavia, allo scopo di conferire una maggiore specializzazione delle unità, le forze leggere con capacità specialistiche saranno equipaggiate, nel lungo periodo, con piattaforme da combattimento peculiari.



### *FORZE **MEDIE***

Oltre a prevedere un aggiornamento tecnologico della piattaforma VBM "Freccia" attualmente in servizio (*Mid Life Upgrade*), è in atto uno studio per lo sviluppo di ulteriori versioni derivate necessarie a equipaggiare anche le unità di cavalleria e del genio inquadrate nelle Brigate Medie (versioni Posto Comando, esploranti, guastatori). La realizzazione di tale piano mira al raggiungimento della piena capacità operativa delle Forze Medie, grazie anche all'ingresso in servizio della nuova Blindo Centauro II.



### *FORZE **PESANTI***

È in atto uno studio per lo sviluppo di un sistema di combattimento di nuova generazione (*system of systems*) incentrato su una piattaforma *combat* e una serie di piattaforme di supporto (Posto Comando, controcarro, porta mortaio, genio guastatori, esploratori, controaerei, portaferiti, portamunizioni, scuola guida), per sostituire, a partire dal 2030, quelle attualmente in servizio.

Nel breve-medio periodo, in aderenza agli obiettivi imposti dalla Difesa (capacità di condurre una *Limited-Smaller Joint Operation* a guida nazionale entro il 2026), l'Esercito provvederà comunque ad ammodernare l'attuale flotta *legacy* (IFV Dardo, M113, Ariete e Leopard derivati) prevedendone l'accentramento delle piattaforme allo scopo di garantire gradualmente capacità specialistiche complete.



## *UNITÀ* ***DI SUPPORTO***

Il medesimo approccio sarà adottato per tutte le unità di supporto, a partire dalle unità di artiglieria, procedendo sia all'ammodernamento dei sistemi d'arma sia al rinnovamento del relativo munizionamento (MLRS, PZH2000, FH70 e munizionamento VULCANO).

Per il comparto controaerei, nel medio-lungo periodo, verrà consolidata la capacità a medio raggio attraverso l'ammodernamento del sistema SAMP/T, che porterà il sistema alla versione *New Generation* entro il 2030, mentre il segmento a corto raggio sarà rinnovato con la nuova piattaforma GRIFO su missile CAMM-ER. A ciò si aggiungono i programmi relativi alla proiezione e sostenibilità logistica dello Strumento.

È stato avviato un programma per il potenziamento della capacità logistica di proiezione delle forze (*Reception, Staging and Onward Movement*), il potenziamento del sostegno sanitario, l'ammodernamento e rinnovamento dei parchi tattico-logistico e commerciale di Forza Armata. Le imprese sopra descritte, nel pieno rispetto dei criteri di fattibilità e sostenibilità, garantiranno al Paese un Esercito tecnologicamente avanzato in grado di affrontare le sfide del futuro.

***I progetti futuri garantiranno al Paese un Esercito tecnologicamente avanzato in grado di affrontare le sfide del futuro.***





# Uno sguardo al futuro

## TECNOLOGIE SPAZIALI E DOMINIO TERRESTRE

Il recente riconoscimento da parte della NATO dello Spazio quale ulteriore dominio operativo in cui pianificare le operazioni ha spinto anche l'Esercito a esplorare nuove e ulteriori opportunità per supportare le operazioni terrestri.

Oggi le tecnologie spaziali supportano applicazioni capacitive ampiamente utilizzate dall'Esercito Italiano, soprattutto nell'ambito delle comunicazioni satellitari - sia strategiche che tattiche tra i numerosi Teatri operativi e la madrepatria – del *positioning, navigation and timing* (PNT) delle truppe, e dell'osservazione della terra ai fini di *intelligence*.

Gli assetti e le tecnologie spaziali, dunque, contribuiscono in modo decisivo alla condotta di un ampio *range* di attività tattiche nel dominio terrestre. L'Esercito, proprio nella piena consapevolezza che la maggior parte delle operazioni dipendono dai vantaggi associati allo sfruttamento delle capacità e dei servizi spaziali, ha intrapreso, dopo la creazione nel 2020 dell'Ufficio Spazio dello Stato Maggiore dell'Esercito, una serie di iniziative nel dominio spaziale principalmente orientate alla:

- **diffusione della consapevolezza** del grado di dipendenza delle operazioni terrestri dallo Spazio, tramite la pubblicazioni di articoli, organizzazione di seminari, conferenze e *webinar* per il personale dell'Esercito;
- **partecipazione ai gruppi di lavoro** della Difesa e della NATO per la redazione della dottrina di settore;
- **valorizzazione della formazione e impiego** del personale altamente specializzato nel settore spazio secondo il concetto di "filiera";
- **revisione del modello addestrativo** allo scopo di operare anche in assenza dei servizi spaziali di comunicazione, posizionamento, intelligence e meteo.

Tra le attività principali promosse dal neocostituito Ufficio Spazio, il 9 settembre 2021 è stato siglato un Accordo di collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), prima forma ufficiale di collaborazione tra l'Esercito





## ROBOTICA E SISTEMI AUTONOMI

L'Esercito, consapevole dello sviluppo dei sistemi autonomi e dell'Intelligenza Artificiale e delle loro possibili applicazioni ha dato avvio, nel 2019, al progetto "PROMETEO", un ciclo pluriennale che comprende attività di studio, ricerca e sperimentazione, in collaborazione con il mondo accademico, della ricerca e dell'industria. La campagna di sviluppo concettuale e sperimentazione (*Concept Development and Experimentation* – CD&E) nel campo dei *Robotics and Autonomous Systems* (RAS) rappresenta la parte del progetto finalizzata a individuare –

e l'Ente governativo nel settore dello Spazio, che ha dato il via a una serie di attività di studio congiunto nelle aree tematiche connesse alla produzione di strumenti cartografici innovativi, alla condivisione delle tecnologie sviluppate nell'ambiente "spaziale", alla difesa nucleare, biologica e chimica e alle tecnologie emergenti di 5G satellitare.

La collaborazione, che si inserisce nell'ambito dell'accordo quadro già in essere tra l'ASI e lo Stato Maggiore della Difesa, mira al comune obiettivo di aumentare le sinergie su programmi, risorse e competenze professionali nazionali anche allo scopo di ottimizzare gli investimenti pubblici in tale settore e massimizzarne l'efficacia delle capacità della Difesa al servizio della collettività.





tramite un'attività pratica svolta sul campo e con metodologia *agile* – i vantaggi derivanti dall'impiego dei RAS nell'assolvimento dei compiti della componente terrestre allo scopo di delineare le modalità e gli ambiti prioritari in cui prevedere l'entrata in servizio di tali tecnologie.

La campagna di sperimentazione RAS, entrata nella fase esecutiva del progetto, ha visto nel corso del 2021 lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla contrattualizzazione – tramite la NATO *Support and Procurement Agency* (NSPA) – del partner tecnologico (c.d. *system integrator*) che affiancherà la Forza Armata nella sperimentazione e che sarà chiamato a rendere interoperabili tecnologie (*hardware e software*) prodotte e pensate da produttori o sviluppatori differenti, al fine di creare un'architettura autonoma completa che sia in grado di essere integrata durante la condotta di atti tattici predefiniti.

Inoltre, la campagna di sperimentazione si inquadra nel più ampio progetto di creazione di un sistema strutturato funzionale al processo di innovazione, dedicato alla gestione delle attività di CD&E condotte dall'Esercito a supporto dello sviluppo capacitivo dello Strumento militare.

# Multi-dominio



## Comandante del NATO Rapid Deployable Corps – Italy

## Gen. C. A. Guglielmo Luigi MIGLIETTA

Nel corso degli ultimi anni, e con sempre maggiore frequenza dopo la Guerra del Golfo del 1991, gli elementi cardine della c.d. *Revolution in Military Affairs* hanno rappresentato un tratto costante delle discussioni in merito ai cambiamenti del "campo di battaglia" (inteso nella sua accezione più estesa). Tecnologie sempre più sofisticate e integrate hanno spinto lo sviluppo della dottrina in un circolo virtuoso, dove le novità di un ambito costituiscono il *trigger* per un riallineamento negli altri, in un processo ricorsivo e rapido.



Nel corso dell'ultimo secolo, da una "sovrapposizione" di domini (rispetto a quello terrestre classico, che ha dominato per secoli lo scenario dei conflitti) si è assistito alla loro progressiva integrazione, rendendo l'approccio interforze alle operazioni sempre più necessario e strutturato, in termini di dottrina e di funzione di Comando e Controllo, dimostrando l'efficacia di una visione unitaria degli assetti disponibili, alle dipendenze di un unico Comandante.

Queste modificazioni del contesto di riferimento, dapprima fisiche e poi sempre più afferenti alla sfera dell'intangibile, si sono allargate a settori sempre più ampi, anche in contesti *de facto* estranei all'ambito militare in senso stretto. In tempi più recenti infatti, il pianeta é stato attraversato da altre correnti di cambiamento, che hanno spazzato incessantemente le strutture politiche, sociali, economiche che eravamo abituati a considerare stabili e consolidate, riducendo ulteriormente le separazioni esistenti tra settori contigui. La caduta dei muri (non solo quello, fisico, di Berlino, ma di ogni muro concettuale, che per decenni aveva contribuito a mantenere un aspetto chiaro delle relazioni statuali) ha innescato un processo di disintegrazione delle regole, e una contestuale necessità di rivedere, non più in maniera incrementale ma in termini di cambiamento culturale, l'approccio ai conflitti, intesi sempre più come un *unicum* inscindibile di aspetti militari, ma anche diplomatici, economici, sociali e, da ultimo, caratterizzati da forme nuove e difficilmente definibili, che abbiamo imparato a considerare dapprima "asimmetriche" e poi "ibride".

Questa sempre maggiore integrazione dei domini fisici (Terrestre, Marittimo, Aereo e ultimamente Spaziale), ma anche intangibili (*Cyber*), e la conseguente definizione di obiettivi multi-dimensionali, che si estendono agli spazi cognitivi e virtuali, spostano ancora più in alto l'asticella del concetto di interforze, rendendo non solo necessaria l'integrazione degli assetti, ma anche inadeguata la classica associazione di uno specifico dominio a ciascuna Forza Armata, prediligendo una nuova visione di insieme, che impone appunto un approccio "multi-dominio" alle operazioni.

In tale quadro, il Corpo d'Armata Italiano di Reazione Rapida della NATO (NRDC-ITA) ha avviato una serie di *workshop* sull'argomento con lo scopo di condividere le prime riflessioni di natura dottrinale e di accrescere la *Multi-Domain Awareness* del personale di NRDC-ITA, nonché delle unità dipendenti e affiliate. All'attività hanno partecipato, oltre allo Stato Maggiore Esercito, anche gli altri Comandi di Vertice di Forza Armata, le Divisioni, le Brigate e i reparti specialistici per un totale di circa 700 utenti connessi.

NRDC-ITA, quale Comando inserito nella NATO *Force Structure*, ha avviato una prima riflessione sul tema, osservando quanto già in essere sia in eserciti di Paesi Alleati sia nell'ambito dell'Alleanza Atlantica e supportando quanto già prodotto in ambito Forza Armata, inteso come base di partenza per ulteriori approfondimenti concettuali. In linea con il mandato ricevuto dallo Stato Maggiore dell'Esercito, nell'arco temporale 2021-2023, NRDC-ITA condurrà un *proof of concept* in linea con gli impegni addestrativi multinazionali già programmati. In tale ottica, le risultanze

degli approfondimenti dottrinali sul concetto del multi-dominio verranno implementate e testate in occasione delle prossime attività addestrative, che prevedono anche il coinvolgimento della Divisione Vittorio Veneto e di alcune Brigate alle esercitazioni STEADFAST JACKAL 2021 e STEADFAST JACKAL 2022, entrambe finalizzate ad addestrare e validare il Corpo d'Armata quale Nato *Force Structure* JTF HQ in un contesto *multi-domain*.

Dalle prime evidenze è emerso come in questa tipologia di ambiente, la gestione della competizione e del confronto in più domini simultaneamente contrae i tempi, espande drammaticamente non solo l'area delle operazioni, ma anche della battaglia, e ne aumenta la complessità. L'obiettivo più difficile da realizzare non risiede nella capacità di occupare un dominio, ma in quella di occuparli e influenzarli tutti e cinque contemporaneamente, aspetto che richiede lo sviluppo di un concetto di *multi-domain* condiviso e coerente, e che dovrà necessariamente tenere in considerazione gli aspetti psicologici (e non solo tecnologici) di tale rivoluzione nell'approccio. A tale scopo, NRDC-ITA ha rivisto la sua *roadmap* addestrativa, per analizzare e comprendere le implicazioni e le discendenti richieste di natura intellettuale e tecnologica funzionali alla complessa e articolata sincronizzazione e coordinazione delle azioni volte al perseguimento degli effetti desiderati. Successivamente, si dovranno implementare una serie di attività per la creazione di procedure e processi necessari alla funzione di Comando e Controllo, valutando le eventuali necessità di riarticolazione organica in strutture più rispondenti al nuovo approccio, nonché l'opportunità di dotarsi di alcune capacità, attualmente non disponibili, in particolare, nei domini *cyber* e *space*.

Appare altresì evidente come, in un simile contesto operativo, sarà necessario rivedere e intensificare il coordinamento con elementi esterni alla classica catena di Comando e Controllo militare, migliorando le procedure e prevedendo canali preferenziali di comunicazione, al fine di perseguire gli effetti attesi in tutti i livelli delle operazioni, a supporto di una manovra *cross-domain*.

Sotto il profilo tecnico e tecnologico, assumerà particolare rilevanza la capacità di integrare le nuove tecnologie emergenti (quali Intelligenza Artificiale, *Machine Learning, Self learning* e *Self Healing Net*, tecnologia 5G) a supporto del processo decisionale, per garantire una *Multi-Domain Situational Awareness*, in grado non solo di "visualizzare" la situazione, ma anche di "prevedere" e elaborare le possibili azioni da mettere in atto per generare gli effetti desiderati.

Questa "Globalizzazione dello Scenario", oltre a rendere sfumati i contorni dei domini operativi e degli ambiti di impiego classici delle Forze Armate, rende particolarmente fluido il manifestarsi di eventi rilevanti al perseguimento di un *end state*, con una sostanziale sovrapposizione dei livelli strategico, operativo e tattico. Le tecnologie di *collaborative combat* dovranno permettere non solo a soldati, veicoli e sensori di scambiare informazioni, comprimendo i processi di individuazione e neutralizzazione di una minaccia, ma anche ai nodi C2 di condividere quasi in tempo reale enormi quantità di dati, necessari a ogni livello di comando. I *Big Data* raccolti dall'azione sul "campo di battaglia" (inteso nel senso descritto in queste righe, e cioè, per certi aspetti "globale") rappresentano al contempo un'opportunità e una vulnerabilità. Solo accurati algoritmi di intelligenza artificiale potranno fornire una soluzione adeguata alla loro fusione automatica, per ottenere una rappresentazione "comprensibile", utile a sostenere rapidi processi decisionali ad ogni livello. Dall'altro lato, la sempre maggiore dipendenza da sistemi automatizzati rende necessaria una accurata capacità di *Cyber Defence*, per mitigare possibili attacchi in grado di ridurre significativamente il potenziale decisionale.

In questo contesto, dove il concetto stesso di "conflitto" è in discussione, nei suoi aspetti caratterizzanti, é importante che la NATO e l'UE continuino a promuovere la collaborazione multinazionale e il coinvolgimento di industrie e università, per sfruttare le tecnologie emergenti nel mantenimento della superiorità di combattimento (nel cui ambito la componente "cognitiva" sarà sempre più rilevante). Appare evidente come la digitalizzazione sia la chiave per mantenere questa *primacy* nei confronti dei *competitors* per la difesa collettiva, la sicurezza cooperativa e la gestione delle crisi, e per migliorare al contempo la capacità di anticipare minacce e individuare opportunità (anche non militari).

Appare altrettanto evidente che l'aspetto tecnico e tecnologico di tale rivoluzione richiederà un cambiamento ancora maggiore sotto il profilo antropologico, costituendo probabilmente il più importante *shift* paradigmatico mai imposto al personale. E' necessario evitare il rischio che la delineata maggiore invasività della componente tecnologica nei processi decisionali e di pianificazione spinga verso una dipendenza psicologica di tipo passivo della componente umana, che deve mantenere il suo ruolo di centralità, come, e forse ancora di più, che in passato. Sembra quest'ultima una ovvietà, ma se osserviamo le dinamiche sociali correlate allo sviluppo e alla diffusione di sistemi di Intelligenza Artificiale, supportati da algoritmi sempre più sofisticati nella vita quotidiana, oramai avviata verso una immersività sempre più compiuta nei *medium* digitali, diviene chiaro come questo sia un rischio del tutto reale, soprattutto se guardiamo alle prospettive di medio periodo, dove realtà oggi futuribili (come il "Metaverso"), costituiranno la quotidianità e, forse, un sesto dominio operativo.

# Uno sguardo al futuro

## TECNOLOGIE EMERGENTI E DIROMPENTI

L'Esercito Italiano, come tutte le organizzazioni che operano in contesti globali, articolati, congestionati e frammentati, deve costantemente adattarsi alle mutevoli esigenze della complessa realtà contemporanea che, essendo caratterizzata da una continua evoluzione, talvolta repentina, esercita un'inevitabile influenza anche nell'ambito militare.

La consapevolezza della sfida portata avanti dall'evoluzione delle cosiddette ***Emerging & Disruptive Technologies* (EDT)** si è tradotta in istanze di maggiore attenzione nei confronti di quelle tecnologie foriere di potenziali cambi dirompenti nel settore militare.

Nella considerazione che il mondo civile funge attualmente da trainante tecnologico in settori considerati di assoluto interesse come ad esempio quelli dell'Intelligenza Artificiale e dell'Autonomia, dando seguito a un *trend* consolidato, l'Esercito ha ricercato in forma attiva e costante la creazione di sinergia con l'Industria (incluse piccole e medie industrie e *start-up*) nonché centri di ricerca e mondo accademico.

A tal fine, a febbraio 2021, alla presenza dei vertici dei principali gruppi industriali nazionali e del mondo accademico, l'Esercito ha presentato il volume PROSPECTA, documento redatto allo scopo di delineare un piano di investigazione congiunto che porti a una collaborazione costante e aperta, in modo che il settore dell'innovazione riesca a valorizzare idee e progetti di ricerca utili a contribuire alla sicurezza ed all'efficacia dello Strumento militare.

Con questa interazione l'Esercito persegue l'obiettivo di articolare in forma ancora più aderente e strutturata le proprie necessità di garantire a Ricerca e Industria profondità di visione sulla pianificazione a medio e lungo termine della Forza Armata.

Inoltre, al fine di comprendere quanto prima le modalità di funzionamento e delle opportune modalità di impiego e di introduzione in servizio, con la Campagna di sperimentazione sui sistemi Robotici e Autonomi (RAS) l'Esercito ha dato avvio a un processo strutturato per la conduzione di cicli di sviluppo concettuale e di sperimentazione (*Concept Development & Experimentation* – CD&E) in forma pragmatica e secondo una modalità iterativa ed incrementale.

Infine, nel 2021 l'Esercito ha sostenuto attivamente tutte le iniziative promosse dalla Difesa volte ad affrontare più generali esigenze di permeabilità delle nuove tendenze tecnologiche a beneficio diretto delle Forze Armate, contribuendo alla definizione della strategia interforze sull'impatto delle EDT sulla Difesa.



## CYBER

La dimensione cibernetica sta rivoluzionando il concetto di come pianificare e condurre le operazioni militari, incidendo sui fattori forze-spazio-tempo che hanno da sempre caratterizzato il tradizionale campo di battaglia. Essa sta assumendo un rilievo crescente, esponenzialmente proporzionale all'impiego e alla dipendenza dalle tecnologie informatiche e di telecomunicazione degli Strumenti terrestri.

Potenziali avversari possono porre in atto, con un elevato rapporto costo-efficacia, una combinazione di attività finalizzate a compromettere l'integrità di dati/sistemi informativi essenziali alla condotta delle operazioni e di infrastrutture critiche attraverso azioni condotte nel cyberspazio e nello spettro elettromagnetico, con gravi rischi sull'operatività dei Comandi e delle unità. Tale minaccia costituisce, dunque, uno dei più efficaci strumenti di lotta asimmetrica e si configura quale "trasversale" alle altre, nonchè impiegabile da attori statuali, forze irregolari ma anche da gruppi criminali o singoli individui, la cui attribuzione è spesso resa complicata dalla eterogeneità del *cyberspace* e dalle sue possibilità di anonimizzazione.

Parimenti, la dimensione cibernetica potrà permettere di conseguire "effetti inabilitanti" senza la necessità di impiegare strumenti letali, senza "sparare un colpo".

In tale contesto, l'Esercito ha intrapreso nel 2018 un complesso programma di potenziamento delle proprie capacità di *Cyber Defence* a 360°, con riferimento all'acquisizione di tutti i materiali peculiari per il monitoraggio, l'analisi e la risposta a eventi/attacchi cibernetici nonché alla **formazione e qualifica del personale come *"operatore cyber"***.

Inoltre sono recentemente terminati i lavori di realizzazione della nuova struttura destinata ad ospitare il comando del **Reparto Sicurezza Cibernetica**, dotata, tra l'altro, di un Centro Comunicazioni Classificate e un Laboratorio Addestrativo di Difesa Cibernetica.

Parallelamente, è stata potenziata la formazione del personale inquadrato nei ***Computer Incident Response Team*** (CIRT) dispiegati sul territorio nazionale e dei **Nuclei di *Cyber Security*** dei reggimenti trasmissioni di supporto alla manovra, nell'ottica di agire prioritariamente sulla fondamentale componente umana, ancor prima che su quella materiale.

Altresì, la Forza Armata ha avviato una **cooperazione strutturata con il mondo Accademico nel settore della *cyber security***, siglando specifiche Convenzioni, volte a offrire la possibilità di svolgere tirocini curriculari (*stage* nell'ambito dell'*iter* di Laurea) presso una struttura dell'Esercito Italiano, agli studenti di due prestigiose Istituzioni Universitarie.

In particolare, gli studenti avranno la possibilità di effettuare un periodo di tirocinio pratico presso il Comando C4 Esercito in Roma e avranno modo di vedere il funzionamento e la gestione del *Data Center* principale della Forza Armata, nonché del *Security Operation Center/Computer Incident Response Team* dell'Esercito (SOC/CIRT – EI), presso cui operano anche alcune realtà Industriali.

Tali accordi, mutualmente benefici per le parti, permettono da un lato un'osmosi di conoscenze ed esperienze, dall'altro di accrescere le competenze nel settore della *cyber security* in un'ottica di resilienza nazionale e di "Sistema Paese", facendo assumere alla Difesa e quindi all'Esercito il ruolo trainante nello sviluppo della capacità cibernetica nazionale.

# Prospettive in chiave SGD-DNA



## Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti

**Gen. C. A. Luciano PORTOLANO**



Il contesto geopolitico attuale ha rafforzato l'esigenza di accrescere le capacità di monitorare, nel tempo, gli spazi non solo nazionali e fisici ma anche quelli dominati dalla tecnologia, quali, per esempio, quello cibernetico. L'intero apparato statale è chiamato a fornire una risposta corale ed uno dei fattori abilitanti decisivi sarà dato dall'interconnessione persistente, attraverso una rete collaborativa, tra il settore militare e civile sia pubblico che privato. Dunque, molteplici e complesse sono le sfide che attendono la nostra Forza Armata. Esse richiedono sforzi coordinati e sinergici da parte di tutti, in un'ottica interforze, interagenzia, internazionale e multi-dominio.

Nel settore del "*procurement*" l'attività del Segretariato Generale, coerentemente con le quattro missioni assegnate alle Forze Armate – la difesa dello Stato, la difesa e protezione degli spazi euro-atlantici e mediterranei, contributo alla pace e alla sicurezza internazionale, supporto alle altre amministrazioni dello Stato – continuerà a concentrarsi, anche a favore dell'Esercito, sui programmi di armamento ma anche su quelli tipicamente ad uso duale (*dual use*).

Le tecnologie duali possono trovare applicazioni sia in campo civile che militare e contribuiscono a sviluppare e produrre innovazione, soddisfacendo una pluralità di domande che, oggi, non possono prescindere dall'adozione di adeguate politiche di sostegno che richiedono anche un cambio di approccio/strategia o meglio ancora di mentalità. In questo senso, il trasferimento tecnologico civile-militare andrebbe esteso agli stessi modelli di sviluppo della società civile mirando all'adozione nel mondo militare del modello dell'innovazione aperta (*open innovation*).

Lo sviluppo e la disponibilità di una sempre più solida, moderna ed efficiente base industriale e tecnologica, a cui concorrano sia i grandi gruppi, sia le piccole e medie imprese (PMI), è imprescindibile per il sistema di difesa e sicurezza e per un adeguato posizionamento dell'Italia nel contesto internazionale. Del resto, da sempre, il potenziale difensivo di una nazione, oltre a dipendere dalle capacità operative delle proprie Forze Armate, è anche funzione del livello tecnologico e delle capacità produttive espresse dal proprio sistema industriale. In altri termini, l'industria della difesa gioca un ruolo fondamentale all'interno di un "Sistema Paese". Sistema che comprende, in sé, le capacità dello strumento militare, la proiezione delle aziende sui mercati internazionali, la tutela dell'occupazione, il costante ammodernamento del patrimonio tecnologico nazionale, consentendo un posizionamento di rilievo dell'Italia a livello internazionale. Abbiamo il compito di confrontarci con questa realtà vitale e dinamica, contribuendo all'ulteriore potenziamento, anche favorendo la ricerca di sinergie in ambito nazionale, intese come razionalizzazione della compagine industriale, allo scopo di renderla più competitiva nei contesti internazionali.

**Razionalizzare è necessario!** La ricerca di un assetto volto a rendere l'attuale complessità organizzativa industriale più efficiente, costituisce un fattore determinante per:

- garantire maggiore efficacia di gestione dei programmi nei confronti del cliente;

- acquisire una maggiore competitività nel settore in un contesto internazionale.

Una migliore efficienza dell'apparato industriale può comportare la riduzione di:

- costi di sviluppo, di produzione e di mantenimento con conseguenti vantaggi economici per il cliente;
- tempi di risposta dal fornitore/produttore al cliente finale.

Tale visione inizia a prendere forma in virtù di nuovi progetti di collaborazione industriale in ambito nazionale oltre che attraverso forme di collaborazione in contesti internazionali.

Detto approccio consente anche di essere al passo con il progressivo cambiamento di modello che l'Unione Europea ha assunto per favorire la Difesa comune, laddove oltre alla cooperazione delle Forze militari – come già accade nelle missioni e operazioni a guida europea – si è aggiunta la cooperazione degli Stati membri a livello industriale, facendo leva sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica, al fine di sviluppare mezzi e materiali all'avanguardia per ottenere una maggiore autonomia della base industriale del "Vecchio continente", ancora eccessivamente frammentata.

È di tutta evidenza come lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie rappresentino il motore principale dei processi di crescita delle economie avanzate, oggi basate sempre più sulla conoscenza e sulla concorrenza dinamica. È dimostrato che quella parte degli investimenti in ricerca e innovazione che si concentra nei settori ad alta tecnologia, è in grado di attivare, attraverso le interazioni con gli altri comparti del sistema produttivo, ingenti effetti di *spillover* di conoscenza nelle attività economiche nel suo complesso. È per tali motivi che i settori ad alta tecnologia, come sono quelli del settore della difesa e sicurezza, svolgono un ruolo cruciale di motore della competitività e dello sviluppo.

Nello specifico, i macro-settori di interesse per la ricerca e l'innovazione costituiscono degli aggregati di tecnologie, sono rinnovati annualmente con lo Stato Maggiore della Difesa e riguarderanno in particolare la nostra Forza Armata. Tra questi aggregati troviamo:

1. tecnologie *innovative di Intelligence Surveillance Reconnaissance* (ISR) e distribuzione informazioni, per mezzo di sistemi innovativi di Comando e Controllo;
2. sistemi autonomi, *artificial intelligence, navigation safety and security* e relativa sensoristica, sistemi autonomi di armamento;
3. tecnologie satellitari;
4. *cyber security*, crittografia e *big data analysis*;
5. potenziamento capacità e protezione del soldato e supporto al veterano;
6. tecnologie per la Difesa – Sensori, dispositivi, sistemi d'arma, munizionamento e materiali innovativi;
7. tecnologie per la sostenibilità, la resilienza energetica e le infrastrutture.

Questi aggregati, che costituiscono i c.d. nuovi paradigmi tecnologici, sono pienamente sovrapponibili alle c.d. EDT (*Emerging & Disruptive Technologies*) individuate in ambito NATO e Unione Europea.

In un quadro di risorse finanziarie in continua evoluzione, il Segretariato Generale della Difesa/DNA, in linea con i contenuti della "Direttiva per la Politica Industriale della Difesa", sta elaborando delle possibili "traiettorie tecnologiche" che, partendo dai *gap* capacitivi, hanno, come obiettivo, quello di incanalare i progressi tecnologici raggiunti lungo tre direttrici mutuamente connesse tra di loro: la direttrice tecnologica (cosa), la direttrice economico-finanziaria (con quali risorse) e la direttrice organizzativa (come), opportunamente armonizzate in un programma temporale di medio termine. Tali "traiettorie", non esclusivamente vincolate al perimetro della mera ricerca, hanno il duplice obiettivo di assicurare da un lato il raggiungimento di specifici obiettivi tecnologici aggregando, sul territorio nazionale, le eccellenze accademico-scientifiche e industriali ivi presenti e ottimizzando le risorse, umane e finanziarie, e dall'altro di incrementare nel suo complesso la competitività del "Sistema Paese" in termini di *know-how*, sviluppo, produzione e fornitura di sistemi ad alta tecnologia.

# 4





# Infrastrutture

Il parco infrastrutturale della Forza Armata è costituito maggiormente da immobili vetusti e non più rispondenti alle esigenze di uno Strumento militare moderno ed efficiente.

Pertanto, l'Esercito ha avviato negli ultimi decenni un articolato processo di razionalizzazione, valorizzazione e alienazione dei beni immobili ritenuti non più necessari o rispondenti alle esigenze attuali della Forza Armata. Ciò al fine di:

1. **ridurre i costi** fissi e gli ingenti oneri di gestione degli immobili attualmente in uso, utilizzando tale risparmio per il mantenimento della restante parte del parco infrastrutturale;
2. **concentrare più unità** operative su strutture moderne, possibilmente in prossimità di importanti sedimi addestrativi/poligoni, su cui imperniare il futuro infrastrutturale di Forza Armata, migliorandone la funzionalità con l'eliminazione delle duplicazioni di funzioni e servizi;
3. **investire le risorse** ordinarie di bilancio per ammodernare/potenziare le infrastrutture principali dell'Esercito;
4. **dismettere/valorizzare** le infrastrutture non più utili ai fini istituzionali per ricavare ulteriori risorse per la Forza Armata.

In tale quadro la progettualità "CASERME VERDI", di durata pluriennale, si propone la finalità di disporre di immobili completamente rinnovati ed efficienti, coniugando i ricercati *standard* operativi e gestionali con una maggiore vivibilità delle basi per il personale militare e le loro famiglie.

## Parco infrastrutturale 1

L'Esercito ha proseguito l'attività di razionalizzazione delle proprie infrastrutture, consentendo la retrocessione di immobili ritenuti non più necessari per le finalità istituzionali. Ciò ha consentito di alleggerire il parco immobiliare dell'Esercito che a oggi risulta costituito da **1.634 infrastrutture**.

## Caserme Verdi 2

Il progetto – che riguarda inizialmente **28 comprensori**, ma da estendere progressivamente a tutte le infrastrutture principali dell'Esercito – ha l'obiettivo di realizzare basi militari di nuova generazione, funzionali, progettate con criteri costruttivi ispirati a modularità, rapidità realizzativa, basso impatto ambientale nonché ridotti costi di manutenzione e rispondenti alle normative vigenti (antisismica/sicurezza sui luoghi di lavoro/efficientamento energetico).

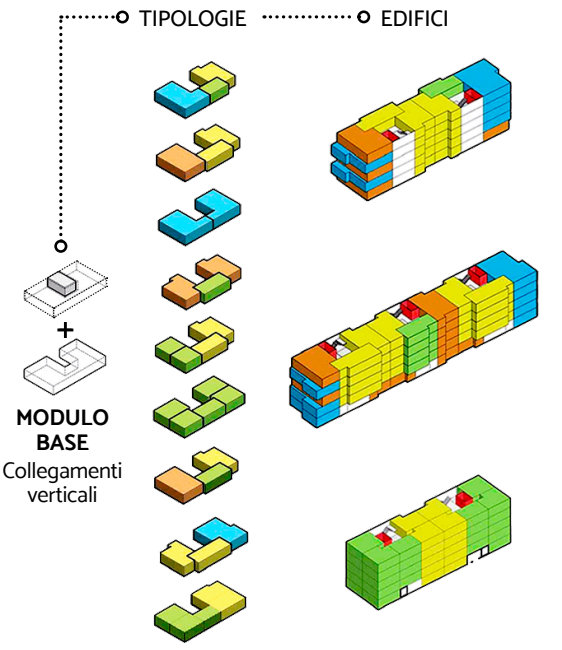
Quale ulteriore elemento di novità, a beneficiare delle specifiche progettualità non sarà solo la comunità militare, ma anche la popolazione locale, che potrà così fruire delle aree socio-ricreative e sportive ubicate nell'ambito delle nuove basi. Ciò contribuirà sia alla piena integrazione della stessa comunità militare con la cittadinanza e le Istituzioni locali sia alla riqualificazione dei contesti urbani e della loro vivibilità e sicurezza, in quanto la possibilità di utilizzo delle suddette infrastrutture anche da parte delle comunità locali favorirà il processo di inclusione sociale.

***Caserme Verdi è un'iniziativa finalizzata a disporre di basi militari di nuova generazione per un Esercito moderno ed efficiente, una grandissima opportunità per la Difesa e per l'intero Sistema Paese.***

Nell'ambito del programma "Caserme Verdi" è proseguito il progetto di ricerca denominato **M.I.R.R.A.A.L. (Modulo Infrastrutturale per la Rapida Realizzazione di Alloggi e Ambienti di Lavoro)** in collaborazione con l'Università "La Sapienza" e l'industria nazionale. Il sistema costruttivo è basato su una "cella portante elementare" in acciaio, modulare, flessibile e semplice da assemblare da parte delle unità del genio con capacità "campalgenio" (anche nei Teatri operativi e in situazioni di calamità ed emergenziali), rispondente alle norme antisismiche e a elevatissime prestazioni energetiche.

Un prototipo di palazzina ad uso residenziale, destinata ad alloggiare 64 militari o 16 piccoli nuclei familiari, è in corso di realizzazione presso il Comprensorio Militare della Cecchignola (Roma) a cura della componente "campalgenio" del 6° Reggimento Genio Pionieri. L'edificio costituirà il primo passo per testare procedure, soluzioni tecniche e capacità replicabili in altri sedimi e caserme.

M.I.R.R.A.A.L.



1

**1.634** infrastrutture

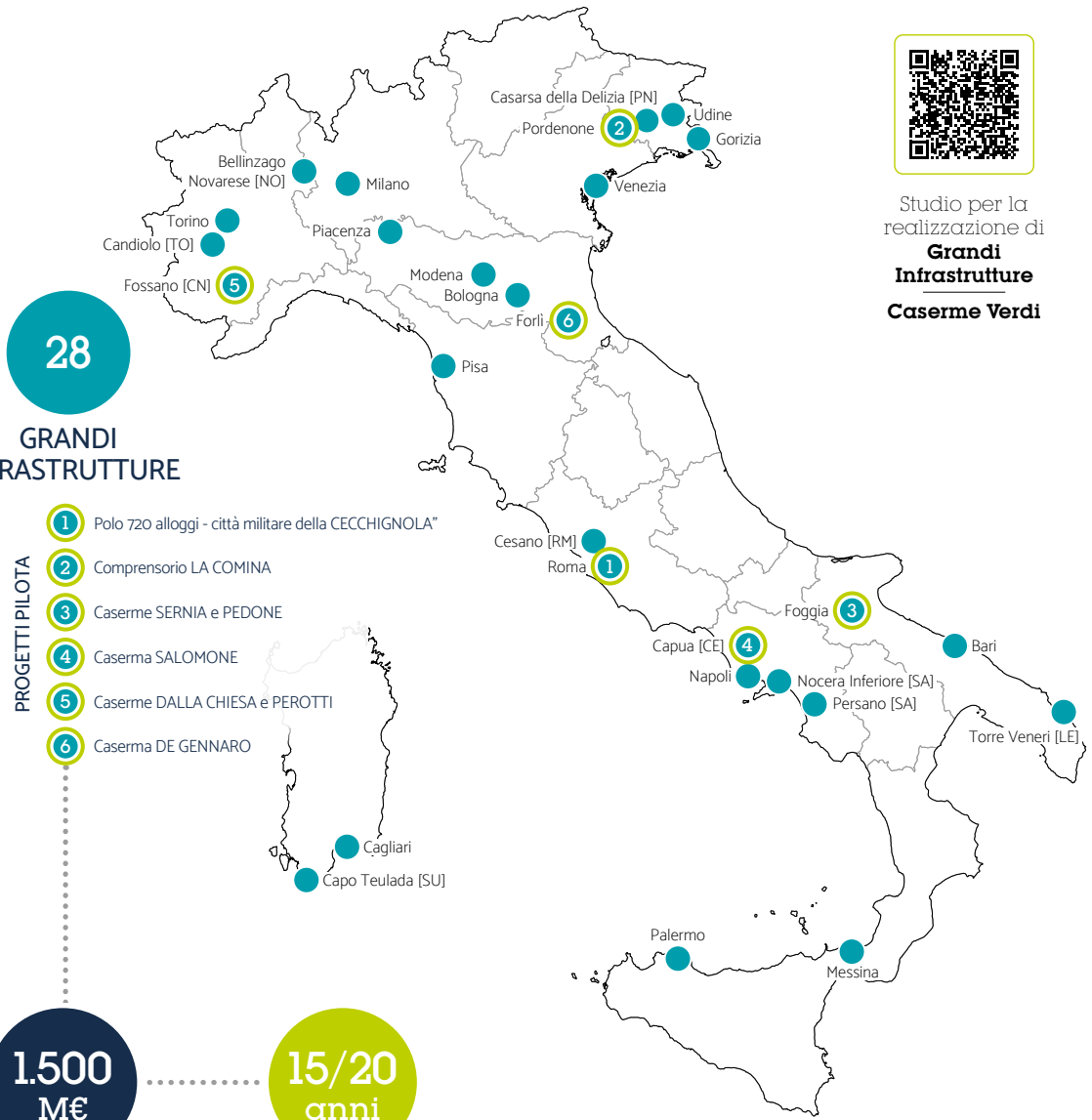
- 49% Fabbricati e alloggi **797**
- 27% Caserme della Forza Armata **447**
- 24% In uso ad altre Forze Armate **390**

**Il dato complessivo non include:**
opere difensive/installazioni varie | fortificazioni permanenti | aree demaniali

**20**
Immobili restituiti al demanio

- 10 Fortificazioni
- 2 Installazioni varie
- 5 Caserme
- 3 Fabbricati/alloggi

2




Studio per la realizzazione di **Grandi Infrastrutture Caserme Verdi**

**28**
GRANDI INFRASTRUTTURE

PROGETTI PILOTA

1. Polo 720 alloggi - città militare della CECCHIGNOLA"
2. Comprensorio LA COMINA
3. Caserme SERNIA e PEDONE
4. Caserma SALOMONE
5. Caserme DALLA CHIESA e PEROTTI
6. Caserma DE GENNARO

**1.500** M€
INVESTIMENTO complessivo

**15/20** anni
PERIODO di investimento

## BILANCIO INFRASTRUTTURALE

### 173,2 M€
### Mantenimento

L'assegnazione – a fronte di una esigenza complessiva programmata pari a 208,1 M€ – è stata totalmente periferizzata agli enti della Forza Armata senza generare "economie di bilancio" ed è stata così suddivisa:

| | | |
|---|---|---|
| Oneri ineludibili (utenze acqua, luce e gas) | 90,8 M€ | 52% |
| Minuto mantenimento delle caserme | 37,3 M€ | 22% |
| Ordinario mantenimento delle infrastrutture | 21,6 M€* | 12% |
| Combustibili da riscaldamento | 14,9 M€ | 9% |
| Manutenzione degli impianti e macchinari | 8,6 M€ | 5% |

*Il volume finanziario destinato all'ordinario mantenimento include anche le unità abitative inserite nel "*Piano Nazionale per il Recupero degli Alloggi*".

Per l'Esercizio Finanziario 2022 è stato preventivato uno stanziamento di fondi pari a quello del 2021.

### 69 M€
### Investimento

Le risorse rese disponibili per la Forza Armata complessivamente sono state così ripartite:

| | | |
|---|---|---|
| Ammodernamento e rinnovamento | 52,4 M€ | 76% |
| Manutenzione straordinaria | 13,8 M€ | 20% |
| Bonifiche ambientali e d'amianto | 2,1 M€ | 3% |
| Verifiche sismiche | 0,7 M€ | 1% |

In relazione al finanziamento ricevuto le attività infrastrutturali hanno riguardato:

- caserme sedi dei reparti **65%**;
- alloggi per famiglie **30%**;
- Istituti di Formazione **5%**.

Per l'Esercizio Finanziario 2022 è previsto uno stanziamento di fondi pari a 119 M€.

## Interventi di riqualificazione energetica

**Continua l'impegno "*green*" assunto dall'Esercito** per assicurare lo sviluppo dei principi di tutela ambientale e di efficienza energetica all'interno dei programmi infrastrutturali e di ammodernamento già avviati, in parte già recepiti nella progettualità "Caserme Verdi", in linea con la *policy* della Difesa. In particolare, nell'ambito delle attività atte ad implementare il piano di Strategia Energetica della Difesa, ispirato agli obiettivi nazionali di sostenibilità/resilienza energetica e riduzione delle emissioni, la Forza Armata – dotatasi di una propria *governance* e di un documento di indirizzo energetico – ha avviato una serie di iniziative. Tra queste si collocano il **censimento dei dati di consumo energetici dei compendi militari** in uso, nonché l'**implementazione di un piano di diagnosi energetiche**, volte al rinnovamento – in chiave energetica – delle infrastrutture del proprio patrimonio e all'adeguamento al modello degli "*smart military district*" per i quali l'Esercito opera in stretto rapporto con la *Task Force* Difesa per la "Valorizzazione Immobili, L'energia e l'Ambiente".

## Interventi di ammodernamento

Presso la **Caserma "Mercanti" di Milano** è stato realizzato un nuovo complesso residenziale destinato a incrementare la capacità alloggiativa e il benessere del personale militare impiegato nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure".

L'opera, di importo complessivo pari a **3,2 M€** e realizzata dalla componente "campalgenio" del Reggimento Genio Ferrovieri, è costituita da una coppia di palazzine a due piani fuori terra dotate complessivamente di **64 alloggi** per un totale di **128 posti letto** e vede – rispetto all'analoga struttura "gemella" realizzata nel 2020 presso la caserma "Annibaldi" di Milano – l'inserimento di elementi architettonici migliorativi come il ballatoio e le barriere frangisole scorrevoli per migliorare il *comfort* dei militari ed elementi architettonici verticali interni e esterni al fine di contrastare la diffusione del Covid-19.

## Caserma "Mercanti"



*Nuovo complesso residenziale a Milano. 64 alloggi e 128 posti letto per il personale impiegato nell'Operazione Strade Sicure.*






## M.I.R.R.A.L.





## Patrimonio abitativo 3

Gli alloggi di servizio rappresentano una **risorsa fondamentale per l'Esercito**. Incrementarne la disponibilità è uno degli **obiettivi prioritari** che la Forza Armata persegue con fermezza e convinzione.

In particolare, l'Esercito continua a porre in essere ogni possibile sforzo per l'**ampliamento** e la **riqualificazione del parco alloggiativo** in uso, al fine di soddisfare le esigenze del proprio personale, migliorare il benessere dei relativi nuclei familiari e ridurre contestualmente i costi a carico dell'Amministrazione Militare.

In quest'ottica, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha introdotto il concetto del **"contratto di ospitalità"** con lo scopo di estendere il rimborso di cui all'art. 1, comma 3 della legge 29 marzo 2001, n. 86 (rimborso del 90% del canone mensile corrisposto per alloggio privato) - nei casi di trasferimenti di autorità - anche per i contratti di "ospitalità" oltre che per i contratti di locazione.

Il patrimonio abitativo comprende:

- Alloggi di Servizio Temporanea sistemazione per le famiglie dei militari - **AST**;
- Alloggi di Servizio connessi con l'Incarico - **ASI**;
- Alloggi di Servizio Gratuiti per Consegnatari e custodi - **ASGC**;
- Alloggi di Servizio connessi con l'Incarico, con annessi locali di Rappresentanza - **ASIR**.

Inoltre la Forza Armata mette a disposizione del proprio personale un'ulteriore offerta alloggiativa che comprende:

- Alloggi di Servizio per le esigenze logistiche del Personale militare in transito e dei familiari di Passaggio - **APP**;
- Alloggi Collettivi di Servizio - **ASC**.

## Agenzie di supporto per le famiglie dei militari

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha ideato e sviluppato il progetto delle Agenzie di Supporto al fine di assistere in maniera adeguata e fattiva i militari che vengono trasferiti presso altra sede di servizio, ponendo loro e i propri familiari nelle migliori condizioni per affrontare il nuovo contesto personale e lavorativo.

Tale iniziativa, che ha suscitato grande interesse tra il personale militare, consta di un'Agenzia Nazionale di Supporto, 20 Agenzie regionali e 234 Subagenzie che hanno il preciso compito di fornire al personale trasferito tutto il supporto necessario, favorendone l'inserimento nel "nuovo" tessuto sociale (es. ricerca di soluzioni abitative, sanità, scuole, asili nido, attività ricreative, strutture sportive, offerte commerciali, ecc.).

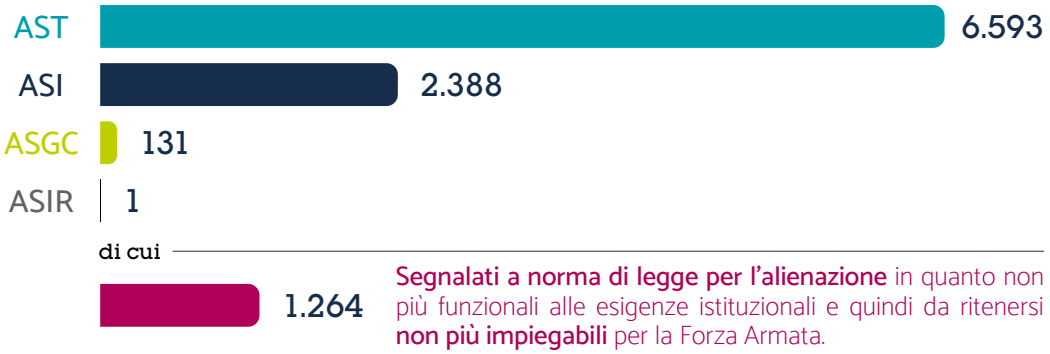
Ciò nella convinzione che mettere i militari nelle migliori condizioni per operare incrementi la motivazione, lo spirito di servizio e, di conseguenza, l'*output* operativo della Forza Armata.

***L'incremento delle disponibilità alloggiative rappresenta uno degli obiettivi prioritari che la Forza Armata persegue con fermezza e convinzione.***



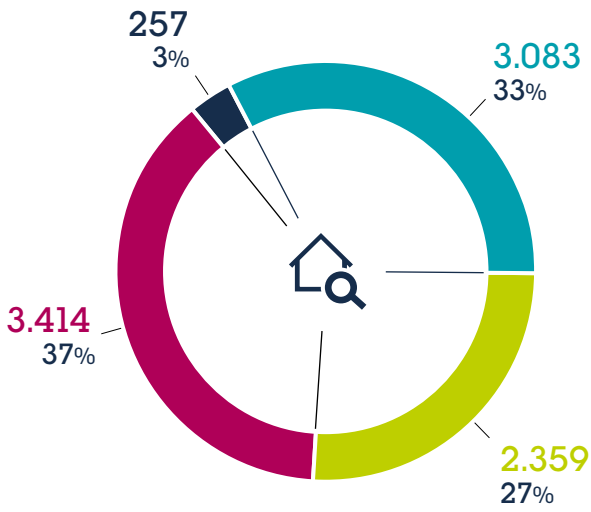
# 9.113 Alloggi

## suddivisione per tipologia




**Segnalati a norma di legge per l'alienazione** in quanto non più funzionali alle esigenze istituzionali e quindi da ritenersi **non più impiegabili** per la Forza Armata.

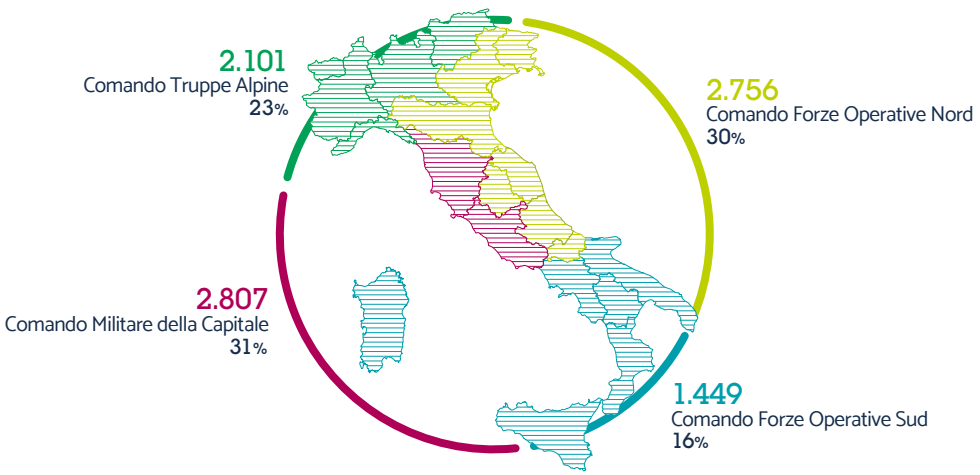
## suddivisione per utenza




- **utenti «*in titulo*»**
  - 970 Ufficiali
  - 971 Sottufficiali
  - 1.051 Graduati
  - 91 Civili/altre F.A.
- **utenti «*sine titulo*»**
  - 458 Ufficiali [168]
  - 1.501 Sottufficiali [660]
  - 211 Graduati [17]
  - 189 Civili/altre F.A. [91]

  [...] **protetti:** appartenenti a categorie meritevoli di tutela come da normativa vigente
- **non assegnabili**
  - 2.396 In attesa di lavori
  - 1.013 Segnalati per l'alienazione
  - 5 Ceduti ad altre Amministrazioni
- **reimpiegabili**

## suddivisione per distribuzione



# Focus: infrastrutture

Nell'ambito delle iniziative intraprese nel settore infrastrutturale, sono da tempo in corso numerose attività volte ad adeguare il parco degli edifici in uso alla Forza Armata, con la finalità di razionalizzarlo e di renderlo confacente alle esigenze operative dello strumento militare e più moderno, sicuro ed efficiente.

La sfida attuale è quella di immaginare e avviare senza ritardo programmi a lunga scadenza, come lo sono le iniziative proprie del settore infrastrutturale, nella consapevolezza della magnitudine finanziaria e del costante aggiornamento del quadro esigenziale per effetto della naturale evoluzione nel tempo delle componenti operative e tecnologiche.

Il parco infrastrutturale della Forza Armata è costituito da immobili in gran parte ubicati nei centri storici cittadini, sottoposti a vincoli storico-architettonici, vetusti e non più aderenti alle reali esigenze di uno strumento militare moderno ed efficace. Il piano di **razionalizzazione** sviluppato ha l'obiettivo di individuare i compendi immobiliari non più utili per i fini istituzionali e avviarne il processo di valorizzazione e alienazione. Ciò consentirà di non disperdere risorse per il mantenimento di immobili non più necessari, ma concentrarle su un minor numero di strutture, da rendere più efficienti e rispondenti ai moderni *standard*.



Le attività di **manutenzione** saranno rivolte oltre che al pieno adeguamento delle infrastrutture alle norme di settore anche alla loro evoluzione verso livelli di efficientamento coerenti con gli obiettivi nazionali di **sostenibilità energetica**.

È poi indispensabile promuovere e attuare un risoluto rinnovamento del parco immobiliare attraverso la **realizzazione di nuove infrastrutture** che già raccolgano i desiderati criteri di funzionalità, aderenza al quadro normativo attuale, economicità di gestione e ridotto impatto ambientale. L' iniziativa **"Caserme Verdi"** si colloca pienamente in tale alveo: il suo primo progetto "pilota" è stato affidato nel corso del 2021 e prevede la realizzazione di una nuova base presso il Comprensorio "La Comina" di San Quirino (PN), un'area di circa 80 ettari che oggi comprende solo alcune strutture addestrative.

Dopo una prima fase orientata a far evolvere 28 caserme sedi di unità operative, l'iniziativa verrà gradualmente estesa a tutte le infrastrutture principali dell'Esercito, inclusi i poli logistici e scolastici, divenendo un modello innovativo con cui la Forza Armata si ripropone di coniugare i ricercati elevati *standard* operativi e gestionali con una maggiore vivibilità delle sedi per il personale militare e le loro famiglie.

Una funzione urbanistica e sociale quest'ultima i cui confini non saranno circoscritti alla comunità militare ma, auspicabilmente, estesi alle comunità viciniori attraverso la condivisione con cittadinanza e istituzioni locali delle annesse aree addestrative ovvero di infrastrutture "non classificate", alla ricerca costante di piena integrazione e sinergia con esse.

L'esigenza di assicurare il benessere del personale impone anche una **riqualificazione del parco alloggiativo**, progettualità compresa nel c.d. Piano Nazionale Recupero Alloggi ed elaborata secondo criteri analoghi a quelli adottati per le caserme con il fine di rendere fruibili tutti gli alloggi di servizio oggi bisognevoli di interventi infrastrutturali significativi.

Per dare profondità a tali progettualità dovrà essere completato il processo di **riorganizzazione del comparto "infrastrutture"**, avviato nel 2020 con l'intento di assicurare una "visione unitaria" e un'efficace e sostenibile gestione del settore, in aderenza alla molteplicità e complessità delle esigenze di carattere operativo, addestrativo, logistico, territoriale e formativo proprie della Forza Armata.

Una riorganizzazione questa che ha posto tra l'altro nuovamente in luce l'importanza per l'Esercito di poter disporre di personale addetto al settore appositamente formato, aggiornato e specializzato.

Linee di azione impegnative che l'Esercito percorrerà "reingegnerizzando" con un rigoroso approccio matematico i processi, anche quelli finalizzati al soddisfacimento di nuove esigenze operative, sviluppando e sostenendo una rinnovata coscienza logistica e infrastrutturale, nella convinzione che all'interno di un immobile moderno, sicuro, efficiente possa svilupparsi appieno la dinamicità della Forza Armata.

Gen. C. A. Gaetano ZAUNER



# 5





# Organizzazione

Anche nel 2021 l'Esercito ha proseguito il processo di razionalizzazione dello Strumento militare terrestre alla luce di due principali obiettivi: il progressivo riallineamento delle dotazioni organiche della Forza Armata ai vincoli imposti dalla L. 244/2012 e lo snellimento della struttura organizzativa al fine di accelerare i processi decisionali.

Le cinque aree funzionali che compongono la struttura organizzativa dell'Esercito (Operativa, Logistica, Infrastrutturale, Formativa e Territoriale) sono state quindi interessate da un generale decentramento delle funzioni di coordinamento gestionale, dallo Stato Maggiore dell'Esercito ai Vertici d'Area/Alti Comandi, al fine di semplificare e ottimizzare le strutture di Comando e Controllo e al contempo salvaguardare le capacità operative espresse dalla Forza Armata.

In tale ambito i provvedimenti ordinativi hanno interessato più di 70 enti nel corso del 2021. Tra i più significativi si possono annoverare:

- la riconfigurazione del 28° reggimento comunicazioni operative "Pavia";
- l'accorpamento di specifiche Unità Organizzative di supporto nell'ambito del Comando Logistico dell'Esercito;
- la rimodulazione del Reggimento Allievi in seno all'Accademia Militare di Modena, nell'ambito più generale della revisione dell'*iter* formativo per gli Ufficiali del Ruolo Normale;
- il transito di dipendenza di alcuni Reparti Infrastrutture in linea con il progetto di riorganizzazione infrastrutturale di Forza Armata.

# Focus: strutture organizzative

Il Generale americano George Smith PATTON ha detto "un buon piano messo in pratica subito è decisamente migliore di un piano perfetto che verrà avviato la prossima settimana"; questa affermazione, fatta nel periodo del secondo conflitto mondiale, non solo mantiene la sua piena validità oggi ma, se possibile, assume maggiore valenza nei moderni contesti in cui l'Esercito si trova ad operare.

Le strutture organizzative generano "piani" per la risoluzione dei problemi che sono chiamate ad affrontare e gestire, siano essi di carattere operativo o meno. Le caratteristiche delle strutture organizzative che considero fra le più importanti sono: rapidità dei processi, adattabilità, resilienza, capacità di reagire alle azioni esterne ovvero la adattività. Ovviamente tali caratteristiche vengono declinate in maniera differente a seconda del livello di complessità della struttura.

Le organizzazioni complesse sono contraddistinte da un numero più o meno ampio di strutture deputate allo svolgimento delle diverse funzioni. In una rappresentazione grafica della struttura – ORGANIGRAMMA – le linee continue che collegano le diverse unità organizzative ci portano normalmente a credere che sussista una correlazione biunivoca, quasi esclusiva, fra esse (che siano linee rette – equazioni lineari a due incognite – che ammettono una sola soluzione per ogni valore di una delle due variabili – funzione y=ax+b).

Una semplificazione grafica da cui non traspare la complessità né delle relazioni che si generano all'interno o che coinvolgono una struttura né dei processi ad esse sottesi: io amo dire che la migliore "visualizzazione matematica" di questo intreccio di connessioni è un "sistema di equazioni differenziali" (modello della complessità di cui trattiamo, che ammette infinite soluzioni anche per valori definiti di una delle variabili).

Funzioni e processi rappresentano l'essenza delle strutture organizzative. La loro analisi – intimamente correlata – definisce in maniera compiuta quell'organizzazione: la sua rapidità di azione, la sua adattabilità, i suoi punti di forza, le sue debolezze, in sintesi la sua capacità di assolvere le missioni assegnate.

Si è sempre dibattuto sul tipo di organizzazione più idoneo a rispondere alle sfide dei moderni scenari (in pace, crisi, conflitto e in situazioni ibride). Si è sempre dibattuto sulla forma di struttura organizzativa più rispondente alle sfide portate dai moderni scenari (operativi e non): forma gerarchica, gerarchico-funzionale, a progetto, matriciale, ibrida, ecc.; sovente però si è perso di vista il "motore" di una struttura organizzativa, in altre parole i processi che sottendono al suo funzionamento: le procedure.

Al mutare dello scenario di riferimento, l'Esercito ha sempre individuato la soluzione modificando le sue strutture, a titolo di esempio nel periodo dal 2000 al 2021 la Forza Armata è stata interessata da ben 46 provvedimenti ordinativi di varia natura (costituzioni, cambi di dipendenza, trasferimenti di funzioni, ecc.). Una media di due provvedimenti l'anno che, di sovente, si sono sovrapposti, anche in maniera sostanziale, a processi di riordino/riorganizzazione ancora in fase di completamento.

La stabilità nel tempo, la coerenza strutturale, è una condizione ineludibile per il corretto funzionamento di una organizzazione e delle strutture complesse che la compongono: i processi, le relazioni tra le diverse unità organizzative hanno bisogno di tempo per consolidarsi e divenire prima efficaci e, successivamente, efficienti. Per contro, il continuo cambiamento genera, inevitabilmente, una condizione di stress, se non addirittura di crisi, nelle strutture organizzative. Lo strumento più idoneo per adattare una struttura organizzativa ai continui mutamenti di scenario, al conseguimento di specifici obiettivi (contingenti e non) è agire sulle relazioni che governano i processi, in altre parole sulle procedure. Così come un Comando complesso in operazioni sviluppa un insieme di procedure *(Standing Operating Procedure-SOP, Standing Operating Instruction-SOI)* per affrontare specifiche contingenze arrivando a "destrutturarsi" al suo interno senza, però, che intervengano delle modifiche alla struttura generale, allo stesso modo le strutture organizzative – soprattutto di Vertice – devono agire sulle loro procedure interne per essere sempre più aderenti alla loro missione, reagendo ai cambiamenti governandoli e non subendoli.

Gen. C. A. Gaetano ZAUNER

# ...uno sguardo al futuro






# Un Esercito per il futuro



## Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri


## Gen. C. A. Luigi Francesco DELEVERANO




IL CONTESTO

Il panorama internazionale vive una profonda, rapida trasformazione, in parte innescata e certamente amplificata dall'emergenza pandemica, che ha anticipato l'insorgere di confronti, conflittualità e linee di frattura, esacerbando crisi preesistenti e alimentandone di nuove.

A preoccupare, oltre alla tenuta dei delicati equilibri geopolitici, sono le conseguenze di lungo periodo, anche indirette: divaricazione economica, squilibri sociali, vulnerabilità degli Stati più fragili, tensioni interne a quelli industrializzati, con potenziale degenerazione in forme di disagio individuale e collettivo, anche violente, rinnovato attivismo di alcuni Stati, ampio ricorso alle C.d. "*proxy war*", volatilità dei mercati con conseguenti possibili shock finanziari ed energetici, ecc.

La pandemia, inoltre, ha evidenziato la vulnerabilità delle organizzazioni internazionali, lente a comprendere la complessità e la portata del fenomeno e a rispondere in modo coerente ed efficace; ciò induce a nutrire dubbi sulla capacità del sistema internazionale di resistere a ulteriori shock estesi e prolungati.

Il quadro di sicurezza che ne deriva è dunque fortemente alterato in termini temporali e di ampiezza/portata dei fenomeni, con ripercussioni, dirette e indirette, sulla politica di difesa e sicurezza, sulla tutela degli interessi strategici nazionali e, nel lungo periodo, sul ruolo e le capacità degli strumenti militari.

Come ha ribadito il Presidente del Consiglio al Vertice G7 a *Carbis Bay* del 12 – 13 giugno 2021, l'area di prioritario interesse strategico, non solo per l'Italia ma per la sicurezza globale, è il "Mediterraneo allargato", che si caratterizzata per l'andamento sinusoidale delle condizioni di stabilità. La crisi libica, al momento sopita, l'instabilità politica e istituzionale del quadrante centrale e orientale e l'esacerbarsi della crisi in Libano, ci inducono a ritenere in peggioramento la stabilità dell'area. Vi sono inoltre segnali di ripresa dei flussi migratori.

In ultima analisi, al confronto bipolare, basato sull'assertività russa, si integra (ma non sostituisce) una moltitudine di situazioni, che assumono forme e dimensioni differenti, a seconda del quadrante geopolitico ove si sviluppano e degli attori coinvolti. Ne consegue che la simmetria dei conflitti, sempre più sfumata nei contorni, lascia il posto a confronti ibridi, che travalicano la dimensione militare e, spesso, non raggiungono la soglia d'intensità del conflitto, connotandosi con sempre maggiore frequenza in crisi, dalla difficile lettura, spesso "giocate" anche (ma non esclusivamente) nei domini emergenti (*cyber* e spazio "*in primis*"), che, se non interpretate e gestite bene, possono sfociare in guerre e conflitti armati.

La politica estera del Presidente Biden sta prendendo forma rapidamente e vede gli Stati Uniti (ma non solo) spostare i propri interessi prioritari nell'area indo-pacifica, anche in ragione del ruolo molto più profilato della Cina. Ciò apre di fatto un nuovo teatro di confronto per il quale l'Alleanza Atlantica non sembra attrezzata. In tal senso, il recente accordo Aukus con UK e Australia, spinge a ritenere che potremo assistere alla nascita di un *network* di alleanze a geometria variabile, militari, economiche e strategiche, per contenere la Cina di Xi Jinping che, per la prima volta, viene apertamente indicata quale il rivale strategico più insidioso.

La Russia e la Turchia, pur colpite dall'emergenza, hanno saputo "anestetizzare" gli effetti della pandemia e accelerare l'esecuzione dei rispettivi piani di potenza. Ankara è all'offensiva in tutte le aree di suo interesse: dal Caucaso al Medio Oriente, dal Corno d'Africa alla Libia; nel Mediterraneo e in Europa centrale e balcanica, si propone inoltre quale interlocutore ineludibile per l'Unione Europea, anche sulle

questioni confessionali del mondo musulmano. L'attivismo russo ha avuto una marcata accelerazione, portando Mosca ad ampliare la sua presenza militare e influenza politica in tutte le aree di crisi del "Mediterraneo allargato", portandosi pericolosamente a ridosso dei confini meridionali della NATO.

Lo Strumento militare nazionale dovrà in sostanza affrontare una duplice sfida, per certi aspetti antitetica: avviare un profondo rinnovamento, che lo renda pienamente integrato e in grado di prendere parte al confronto tecnologico, già parzialmente in atto, e mantenere, al tempo stesso, la capacità di operare *boots on the ground* in teatri a bassa tecnologia e bassa-media intensità, nelle aree di prioritario interesse strategico nazionale: la Regione Euro-Mediterranea e le zone contigue, Balcani, Maghreb (con specifico riferimento alla Libia), Sahel, Corno d'Africa, oltre al Medio Oriente e alla Penisola Arabica.

## QUALE ESERCITO?

Negli ultimi anni l'Esercito ha subito una significativa compressione numerica, alla quale non è corrisposta una adeguata revisione della struttura. La mancanza di un vero Comando Operativo e la ridondanza dei livelli di comando, ai quali non sempre corrisponde un'adeguata capacità decisionale, sono aspetti che richiederanno molta attenzione.

Sotto il profilo organizzativo, inoltre, è indubbio che interforze (in prospettiva multi-dominio) e organizzazioni internazionali (NATO e UE "in primis") stiano assumendo rilevanza crescente in termini di sviluppo capacitivo, pensiero innovativo, gestione delle operazioni, sviluppo dei programmi e, più in generale, politica di Difesa. Si tratta tuttavia di ambienti complessi, che richiedono competenza, esperienza, conoscenza linguistica e "visione". Ne deriva che la nostra capacità di creare professionalità e impiegare il personale sarà un punto chiave da sviluppare per la nostra Forza Armata.

Il confine tra difesa e sicurezza si è assottigliato sino a prevedere reciproche invasioni di campo. Non si tratta più di fornire personale per il concorso alla tutela del territorio; occorrerà sviluppare la capacità di influenzare e di comunicare, dovremo rimanere (o divenire) rilevanti nei domini emergenti, dotarci di capacità tecniche e infrastrutturali per supportare le decisioni politiche indispensabili nel confronto ibrido, potenziare la capacità di "*intelligence*" predittiva, effettuare/gestire il "*Targeting*" strategico, basato su "*targeting solutions*" di sistema (militari, economiche, di comunicazione strategica, *cyber*, ecc.). Anche in questo caso ne deriva una rivoluzione a tutto campo che richiederà architetture di rete, piena interoperabilità multi-dominio, capacità di gestione, analisi e protezione dei dati, creazione di professionalità molto sofisticate e la capacità di interagire (e farsi percepire) come una organizzazione rilevante dalle istituzioni e dalla politica.

I meccanismi di gestione di una organizzazione complessa, gli investimenti e il tempo necessari per produrre effetti sull'organizzazione stessa, eccedono largamente la triennalità del mandato dei Capi di Stato Maggiore di Forza Armata. Occorre una stabilità di indirizzo che permetta di completare i programmi, concretizzare le decisioni e consenta alla struttura di recepirle e farle proprie. Ne consegue la necessità di adottare modelli organizzativi e metodologici diversi, basati su una sorta di piano industriale condiviso da un Consiglio di Amministrazione, che sia posto in essere dal CEO/Capo di Stato Maggiore ma gli sopravviva.

Le giovani generazioni sono fisiologicamente più portate al pensiero innovativo e recepiscono meglio/con più facilità/velocità il cambiamento. Esse, tuttavia non si sentono/non sono coinvolte attivamente. Ne deriva una sostanziale frustrazione e l'incapacità dell'organizzazione di intercettare la parte più intellettualmente dinamica. La soluzione, tuttavia, non può essere l'attivazione di telefoni verdi o *chat* di varia natura. Occorre, viceversa, imparare ad ascoltare e coinvolgere il personale meno esperto, ma anche meno strutturato e vincolato a modelli pregressi e obsoleti.

Oggi non formiamo per l'impiego. Ci piace parlare di "*emerging*" e "*disruptive tecnologies*" ma dobbiamo rifuggire dalla logica dell'iper-tecnologia che strizza l'occhio al Comandante "*nerd*". L'area d'interesse prioritaria dell'Italia e le minacce promanano/promaneranno da un Continente a bassa tecnologia ed elevata conflittualità/squilibrio: il Sud.

Ci dovremo difendere al tempo stesso da sofisticatissimi attacchi cibernetici, tentativi di colpire, danneggiare o de-orbitare un satellite e movimenti estremisti violenti e radicalizzati che ci riporteranno all'età della pietra. Inseguire a tutti i costi il modello tecnologico quale alternativa al Comandante soldato è fuorviante: la tecnologia dovremo comprenderla e saperla utilizzare, difficilmente progettarla. Ciò postula un ripensamento in termini di approccio alla formazione. Occorre maggiore flessibilità e capacità di adattamento poiché l'ambiente muta più rapidamente della nostra organizzazione e un organizzazione che si lasci sorprendere e non abbia la capacità di capire e anticipare il cambiamento è destinata al fallimento e all'irrilevanza senza, tuttavia, tralasciare la memorialistica di nostra pertinenza.

Le decisioni, più che necessarie, devono essere utili e strategiche. Selezione e valutazione del personale, definizione delle capacità di cui dotarsi (o alle quali rinunciare) e delle priorità, comprensione delle conseguenze di medio-lungo periodo delle nostre decisioni ("*second and third order of consequences*") dovrebbero guidare le scelte più rilevanti della nostra Forza Armata.

# 6





# Bilancio

L'Esercizio Finanziario 2021 trascorso è stato profondamente segnato dall'evento pandemico in atto con una importante riprogrammazione delle attività pianificate, dispiegando tutti gli assetti sanitari e logistici a supporto del sistema sanitario nazionale, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica e sostenere appieno gli sforzi compiuti nell'avviare la massiva campagna vaccinale.

Le risorse assegnate, e principalmente reindirizzate a sostenere lo sforzo delle attività a supporto della struttura commissariale, sono state appena sufficienti all'ordinario mantenimento e approntamento dello strumento terrestre ad eccezione di taluni sottosettori di spesa, fra cui quello delle manutenzioni, che registrano ancora un importante sotto finanziamento.

Peraltro, l'attuale modalità di assegnazione delle risorse dedicate alle spese del Settore di Funzionamento è fortemente subordinata agli impegni contingenti da assolvere nel corso dell'anno (e *in primis* quelli dedicati al Fuori Area), penalizzando significativamente le unità/assetti di non previsto impiego in operazioni. Ciò comporta importanti difficoltà nel destinare un adeguato volume di risorse alla restante maggior parte delle unità (circa il 70% della componente operativa) per conseguire i necessari livelli di prontezza/addestramento, prerogativa che invece dovrebbe essere costantemente mantenuta, a prescindere dall'impiego contingente nel corso dell'anno.

Il funzionamento e il mantenimento in efficienza dello strumento terrestre, nonché l'avvio e il sostegno di adeguati programmi di Ammodernamento e Rinnovamento, oramai divenuti indispensabili per contrastare l'insorgente vetustà e la diffusa usura dei parchi mezzi e materiali, registrano una certa inerzia in fase iniziale, sia per una mancanza di profondità pluriennale delle risorse assegnate, sia per cogenti criticità organizzative tutt'ora presenti nella filiera del processo di spesa.

Per far fronte alle varie criticità, la Forza Armata, oltre ad avviare importanti attività riorganizzative degli *stakeholders* interessati al processo di spesa, ha portato avanti e concluso importati attività di efficientamento fra cui si evidenziano

l'azzeramento del debito pregresso per il mancato pagamento delle bollette di acqua, luce e gas e una rivisitazione delle modalità di calcolo del tributo TARI, che ha consentito di ottenere significativi risparmi da poter reindirizzare su altri deficitari settori di spesa. Tuttavia il quadro delineato non rappresenta l'auspicato obiettivo di un equilibrato bilanciamento fra le risorse da destinare al mantenimento/approntamento delle unità dell'Esercito e quelle da allocare per l'ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare terrestre.

# Legge di Bilancio

Le risorse finanziarie stanziate nel 2021 per l'Esercito sono state pari a **5.941 M€** che, comparate all'esercizio finanziario dell'anno precedente, evidenziano un **incremento complessivo del 3,48%**.

## 2021

### PERSONALE




**4.978 M€**

Rispetto al 2020

**+1,5%**

**71 M€**

### ESERCIZIO




**357 M€**

**+39,3%**

**101 M€**

Incremento legato al passaggio di fondi – precedentemente attestati sul CRA di SEGREDIFESA – in un nuovo capitolo di F.A. per il pagamento delle utenze.

### INVESTIMENTO




**606 M€**

**+5%**

**28 M€**

Incremento legato agli stanziamenti per il potenziamento della Sanità Militare (+26 M€).

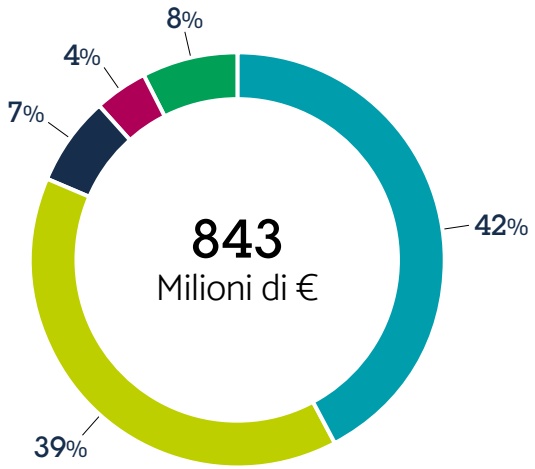





***Il trend delle dotazioni a Legge di Bilancio conferma il perdurare di una sotto alimentazione del Settore Esercizio***

# Settore Esercizio

È il settore cui afferiscono le spese collegate alla funzionalità e operatività della Forza Armata, ossia il suo approntamento, l'impiego in Patria e all'estero e il ricondizionamento. Per il 2021 il volume di risorse destinato all'Esercizio si è attestato a circa **843 M€**, in leggero aumento rispetto al 2020.

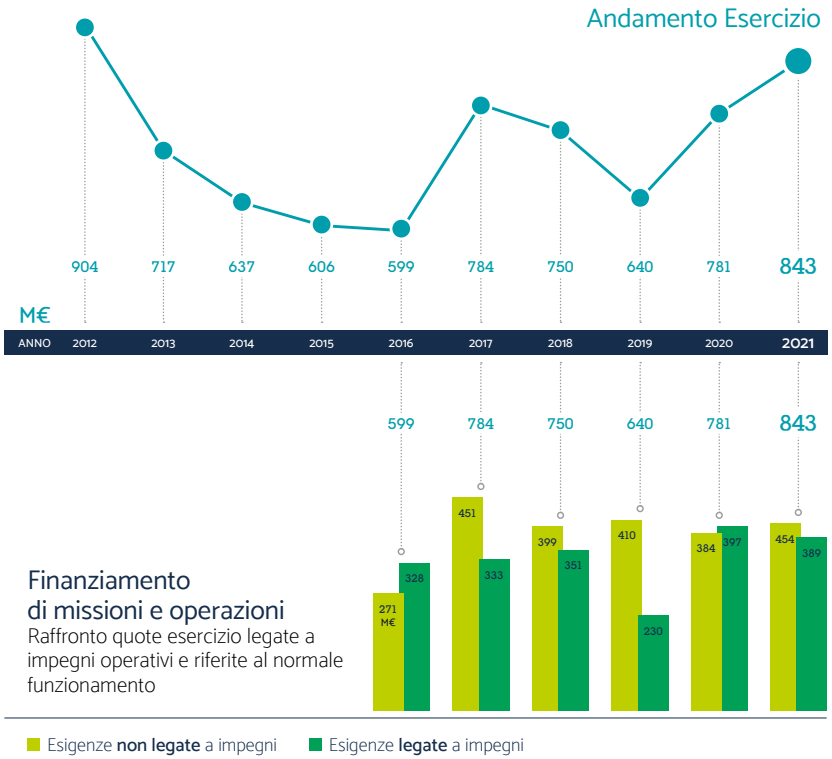



- **Volume a Legge di Bilancio · 357 M€**
- **Missioni all'estero · 331 M€**
  Di cui 62,1 M€, 19% del totale, a valere sulla Legge Bilancio 2021-2023
- **Operazione Strade Sicure · 58 M€**
- **Volumi per esigenze specifiche · 35 M€**
  Includono i fondi per il pagamento degli oneri inderogabili quali canoni per utenze e cartelle esattoriali
- **Ulteriori risorse · 62 M€**
  Derivanti dalla ripartizione di Fondi attestati sullo Stato Maggiore Difesa (Fondo Accise, Fondo per l'Acquisto di Beni e Servizi, Fondo di Mantenimento, ecc.)

## il 2021 ha confermato:

**1.** il *trend* del volume delle risorse per il settore con 843 M€, in leggero aumento rispetto al 2020. In linea generale, dal 2012 a oggi, l'Esercizio ha subito un decremento di disponibilità del 15%.

**2.** la costante importanza delle risorse provenienti per le missioni all'estero nel Settore Esercizio, evidenziando il cronico assottigliamento della voce funzionamento del Bilancio delle Forze Armate, prevalentemente assorbita dai costi fissi, che rimane sempre più vincolata a finanziamenti *ad hoc* connessi agli impegni all'estero e in Patria.




***Il settore esercizio si conferma vincolato a finanziamenti ad hoc connessi agli impegni all'estero e in Patria.***

## Riduzione degli oneri ineludibili 1

La grave carenza di fondi destinati a soddisfare il fabbisogno per "oneri ineludibili" (acqua, energia elettrica, gas e TARI) ha determinato una pesante esposizione debitoria che la Forza Armata, mediante un dedicato piano di rientro finanziario concordato con lo Stato Maggiore della Difesa, è riuscita a **"estinguere" completamente al termine dell'Esercizio Finanziario 2021**.

Si è trattato di coinvolgere attivamente le principali società creditrici affinchè formulassero delle "proposte unilaterali" con cui saldare le posizioni debitorie degli enti periferici dell'Esercito. L'attività, finalizzata all'estinzione totale del debito pregresso entro il 31 dicembre 2021, ha fatto sì che la Forza Armata potesse beneficiarie:

- sigla di accordi per circa **34 M€** a "saldo e stralcio" di complessivi debiti per **37,7 M€**;
- del finanziamento straordinario finalizzato al pagamento di residuali **50 M€** degli enti periferici di Forza Armata.

A ciò si vanno ad aggiungere le positive ricadute derivanti dalla "cessazione della materia del contendere" in sede giudiziaria. Dall'Esercizio Finanziario 2021, parallelamente al finanziamento del citato piano di rientro, è stato adeguato il fabbisogno annuo collegato agli "oneri ineludibili" e avviata una strategia di efficientamento della spesa per consumi energetici, acqua e gas, di modo che non si traduca in maggiori oneri per l'Amministrazione Difesa, nell'ambito di una nuova procedura per il finanziamento delle singole esigenze degli enti di Forza Armata.



## Settore Investimento 2

Nel settore dell'Ammodernamento, Rinnovamento e Sostegno dello Strumento Terrestre, il 2021 ha visto l'avvio di importanti ed a lungo attesi programmi. Ciò nonostante sono ancora da avviare fondamentali imprese, con particolare riferimento al settore delle forze corazzate, della difesa contraerei e delle capacità logistiche. Devono altresì completarsi progettualità importanti che riguardano le forze blindate, gli elicotteri e gli equipaggiamenti individuali. In conclusione, **è necessario che venga assicurato un *trend* di crescita coerente, graduale e costante delle risorse finanziarie** al fine di imprimere un maggiore impulso e rilevanza complessiva al piano di Ammodernamento e Rinnovamento dell'Esercito.

## Altre risorse 3

In aggiunta alle assegnazioni sul bilancio ordinario del Dicastero Difesa, il settore Investimento della Forza Armata beneficia del **sostegno finanziario del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.)**, vincolato alla realizzazione di progetti di alto contenuto tecnologico e di interesse della Difesa, per un complessivo pari a **437 M€** per il 2021 (+31% rispetto al 2020), destinati a programmi esclusivi dell'Esercito e programmi interfoze e multinazionali.



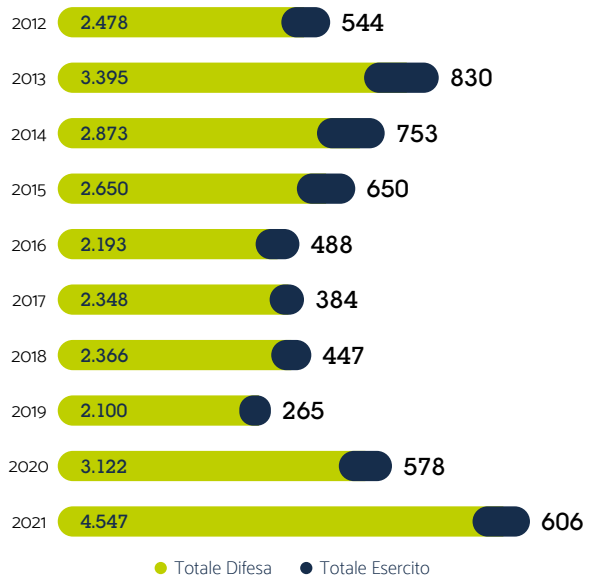
1

***Nel corso del 2021 la Forza Armata ha azzerato la propria esposizione debitoria con un risparmio di circa 3 Milioni di Euro.***

2

## Fondi assegnati all'Esercito in relazione alla Difesa

Risorse in M€




3

| Esercizio Finanziario | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mi.S.E – quota EI<br>Milioni di € | 75 | 112 | 293 | 529 | 441 | 452 | 418 | 180 | 333 | 437 |

**Nuovo elicottero da esplorazione e scorta**

Sviluppo e acquisizione di 48 elicotteri entro il 2027

122 M€

**Veicolo Blindato Medio 8X8 FRECCIA**

Acquisizione di 630 veicoli entro il 2032

99 M€

**Blindo Armata CENTAURO 2**

Acquisizione di 150 veicoli entro il 2030

54 M€

**VTLM2 - NEC**

Entro il 2021

Completamento del programma di digitalizzaizone

12 M€

**ELICOTTERO NH-90**

Acquisizione di 60 elicotteri entro il 2032

119 M€

**B1-NT**

Entro il 2030

Sviluppo di una nuova munizione per migliorare la capacità antibalistica sui sitemi di difesa aerea a media portata della famiglia FSAF

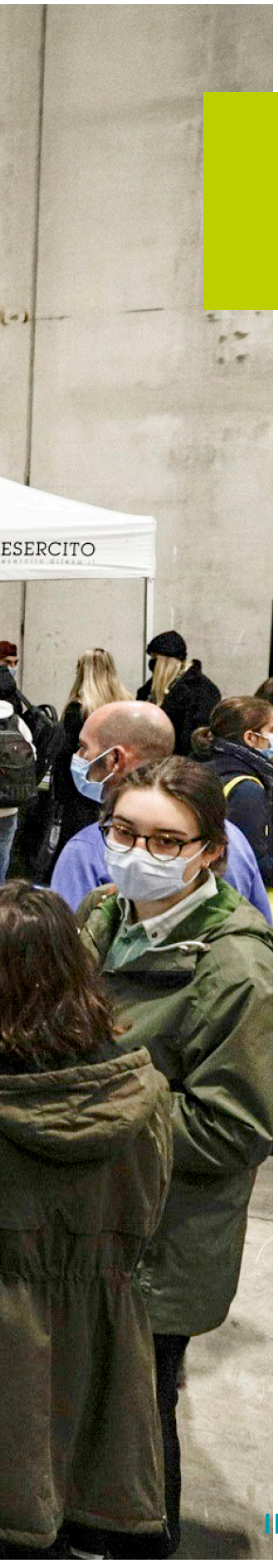
32 M€

PROGRAMMI ESCLUSIVI EI

PROGRAMMI MULTINAZIONALI E INTERFORZE

# 7


ESERCITO
esercito.difesa.it
ESERCITO
esercito.difesa.it
ESERCITO




# Cultura e società

L'Esercito Italiano consolida il proprio ruolo di interprete di primo piano nell'ambito di un "Sistema Paese" in rapida evoluzione, inserendosi con dinamismo e passione nella società, nella sua cultura istituzionale e nello sport, che quest'anno è stato, in numerose occasioni, motivo di grande orgoglio nazionale. La capillare distribuzione su tutto il territorio nazionale di unità dotate di personale professionalmente preparato, di risorse all'avanguardia e l'esperienza maturata nei Teatri operativi, continuano a determinare una forte sinergia ed empatia con quei settori della società che sono trainanti per il consolidamento dei valori istituzionali, come l'istruzione e lo sport.

La Forza Armata ha avuto la capacità di elaborare e consolidare un *network* con differenti settori accademici, scolastici, associativi e dell'industria che ha permesso di promuovere una cultura militare al servizio del Paese e delle Istituzioni.

Nel 2021, in molteplici occasioni, non ultima la XXXIII Edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino, sono stati proposti e sviluppati temi di grande attualità, sia pure relativi a settori di nicchia, come l'innovazione tecnologica e lo spazio, che si inseriscono nel processo di continuo sviluppo e adeguamento dello strumento militare. Anche in ambito storico, l'Esercito è sempre un protagonista di eccellenza per contribuire all'accrescimento della cultura storica e valoriale, settore che ha avuto un *focus* importante nelle manifestazioni per il Centenario del Milite Ignoto. Sono, altresì, significativi gli ottimi risultati ottenuti nelle discipline sportive praticate dagli atleti che hanno gareggiato con i colori dell'Esercito ai XXXII Giochi Olimpici e ai XVI Giochi Paralimpici svoltisi entrambi a Tokyo.

In definitiva, è il ritratto di un Esercito simbolo e sostanza della nostra democrazia, caratterizzato da valori come lo spirito di sacrificio, la disciplina e il senso di organizzazione che concorrono a permeare la nostra società.

# Pubblica informazione e comunicazione

## Comunicazione digitale 1

L'emergenza pandemica ha condizionato, anche per il 2021, l'aggregazione umana e sociale. Tale condizione ha ulteriormente consolidato l'importanza di una efficace comunicazione digitale ed in particolare dei *social media*, che si sono rivelati fondamentali per una comunicazione tempestiva verso l'esterno dell'Istituzione militare. Ciò è avvenuto anche con le dirette *streaming* delle cerimonie alle quali non hanno potuto presenziare i familiari dei soldati partecipanti.

L'Esercito ha continuato ad amplificare il proprio messaggio istituzionale raggiungendo e incrementando il *target audience* e rendendo la comunicazione di Forza Armata ancor più integrata. L'apertura di *account* sulla piattaforma LinkedIn e sul canale Telegram ha permesso di inserire la Forza Armata in bacini social di livello qualitativo elevato, dove la promozione delle iniziative e la condivisione delle proprie capacità hanno un notevole impatto nell'ambito della società e della cultura.

**"Radio Esercito"**, strumento unico e specifico nel suo genere in tutto il comparto Difesa, ha implementato l'utilizzo dei *podcast*, per promuovere l'emittente ed ampliarne il relativo bacino di ascoltatori. Interviste realizzate nell'ambito delle rubriche "Radio Chat" e "Giornalisti di Trincea" sono state riproposte attraverso la pubblicazione delle stesse sul sito internet di Forza Armata e sulla piattaforma YouTube. Inoltre, è stata potenziata la divulgazione dei prodotti editoriali di "Rivista Militare" con lo scopo di concorrere all'allargamento del bacino dei lettori e alla maggior diffusione della cultura militare.

Infine è stata redatta e pubblicata sul sito Internet la *social media policy*, documento che disciplina le regole per la gestione dei social media tra cui i criteri di condotta e le modalità di interazione tra gli utenti che seguono le piattaforme social di Forza Armata.

## Pubblica informazione 2

Nel corso del 2021 la visibilità mediatica della Forza Armata è stata notevole, registrando la presenza in oltre **9.500 articoli** comparsi su quotidiani nazionali e locali, periodici, agenzie di stampa e *web*, con la quasi totalità di giudizi e commenti positivi da parte degli specialisti del settore dell'informazione.

I **passaggi radio e televisivi** dell'Esercito sono stati **oltre 650** (di cui il 97% positivi). La presenza di "Radio Esercito" in molte manifestazioni ed eventi, quali "Pitti Immagine Uomo" con la promozione del *brand* Esercito 1659, "Rimini Wellness" e "Fiera Cavalli", ha permesso di realizzare collaborazioni con numerose emittenti radio televisive che, conseguentemente, hanno portato al lancio di numerosi servizi sulla versatilità d'impiego e la professionalità dei militari e sulle nuove capacità operative.

Come nel 2020 i picchi di maggior successo mediatico sono stati riscontrati per le attività in supporto alle Istituzioni dello Stato per fronteggiare l'emergenza Covid-19, con particolare riferimento al contributo dato dall'Esercito nella campagna vaccinale con le operazioni IGEA, EOS, MINERVA e ALTHEA. I media hanno rivolto grande attenzione anche alle attività addestrative e operative dell'Esercito connesse alle missioni all'estero.

Particolare attenzione è stata riservata anche all'Operazione AQUILA OMNIA per l'evacuazione di cittadini afghani.

1




## siti web

INTERNET
**www.esercito.difesa.it**
utenti **3.366.516** visualizzazioni **14.476.985**

**+18%** rispetto al 2020

L'*home page* è diventata più ricca di contenuti e visivamente più interessante, ospitando numerose dirette *streaming* come giuramenti, eventi, ecc.

INTRANET
**www.intranet.esercito.difesa.it**
utenti **739.851** visualizzazioni **2.675.233**

**+20%** rispetto al 2020

Il nuovo portale ha ottenuto il consenso dell'intera utenza istituzionale, con picchi settimanali di circa 4.000 visite giornaliere.



## followers dei social media

| Facebook | Instagram | Twitter | YouTube | LinkedIn | Telegram |
|---|---|---|---|---|---|
| 835.236 | 326.341 | 102.478 | 75.600 | 15.337 | 849 |

## Web app "E info"

A due anni dal lancio l'applicazione ha fatto registrare **387.900 visualizzazioni** soprattutto tramite *smartphone* e *tablet*, consentendo sia al personale effettivo sia al grande pubblico di fruire di contenuti selezionati e di *news* sulle attività dell'Esercito.

2

**669** Servizi radio/TV

**9.771** Articoli stampa/web

| | | |
|---|---|---|
| 215 | Emergenza Covid-19 | 2.960 |
| 29 | Operazione Strade Sicure | 658 |
| 67 | Attività connesse con le operazioni all'estero | 1.842 |
| 46 | Operazioni di bonifica di ordigni esplosivi | 434 |
| 15 | Soccorso alla popolazione per pubbliche calamità e concorsi | 281 |

# Iniziative promozionali

## Promozione del reclutamento 3

Coerentemente con la graduale ripresa, a seguito della fase più acuta della pandemia, di manifestazioni ed eventi, la Forza Armata ha avviato, nel corso dell'anno, una progressiva ripresa delle attività promozionali a favore dei reclutamenti. In particolare, tra le principali manifestazioni a cui l'Esercito ha preso parte, si annoverano:

- "Milano Monza – *Open Air Motor show*";
- "*Rally* Italia Sardegna" e "*Rally* Monza 2021";
- Serie internazionale "*Xtreme-E*" (Poligono di Capo Teulada);
- "*International Motor Days*" (Civitanova Marche);
- "Lucca *Comics and Games* (Lucca)";
- "Roma *Race for the cure*";
- "Rimini *Wellness*";
- Pitti Uomo Immagine (Firenze);
- "*Word Endurance Championship*" (Autodromo Nazionale di Monza);
- *History of a Style* HOAS (Torino);
- Salone del libro (Torino);
- "*Tennis and Friends* - Salute e Sport" (Roma e Torino).

Inoltre, tra le attività promozionali condotte nel 2021, la Forza Armata ha aderito alle iniziative proposte da *Campus Orienta Digital* per presentare ai giovani le opportunità professionali offerte dall'Esercito, nonché contribuire alla promozione dell'immagine dell'Istituzione. Sono stati svolti a distanza una serie di eventi che prevedevano cinque tappe suddivise in aree territoriali (Isole, Tirreno, Sud, Adriatico e Nord) con l'aggiunta del Salone del Lavoro, evento che ha visto insieme il mondo del lavoro, dell'università e dell'industria.

Nella scelta degli strumenti pubblicitari utili per la promozione dei reclutamenti, la Forza Armata si è orientata sui mezzi più idonei a raggiungere con efficacia il target di riferimento per gli arruolamenti, mediante il ricorso a radio e web radio e l'acquisto di spazi pubblicitari sui social *network* più rilevanti.

## Il brand Esercito 4

Nel segno della continuità con quanto intrapreso negli ultimi anni, la collaborazione tra la Forza Armata e il mondo imprenditoriale italiano, volto a creare nuovi progetti per lo sviluppo di prodotti a **marchio "Esercito 1659",** ha visto, nell'anno 2021, un notevole sviluppo nelle diverse classi merceologiche. Prima fra tutte la linea di abbigliamento *Esercito Sportswear* che, presentata per la prima volta nell'importante



3






ESERCITO

***L'Esercito Italiano consolida il proprio ruolo di interprete di primo piano nell'ambito di un "Sistema Paese" in rapida evoluzione.***

*kermesse* di Pitti Uomo Immagine, mira a veicolare i valori legati allo spirito di servizio, al senso del dovere e al coraggio – tipici dell'essere militare – nella vita di tutti i giorni

Inoltre, in collaborazione con ICE (Istituto per il Commercio Estero), nel delicato periodo della pandemia, sono stati effettuati diversi *webinar* in supporto alle aziende *partner* licenziatarie del marchio Esercito. Durante gli incontri sono state illustrate soluzioni alternative alle fiere in presenza sfruttando, ad esempio, le opportunità offerte dal mondo dell'*e-commerce* mediante le piattaforme *web*. Notevole impulso, pertanto, è stato dato al concetto di "*Recruiting marketing*": attraverso i valori e le percezioni positive dell'Esercito, veicolati anche attraverso il *brand*, si è cercato di coinvolgere e attrarre giovani per ampliare ancor di più il bacino di reclutamento.

## CalendEsercito 5

L'edizione 2022 del CalendEsercito è stata dedicata al tema **"Le competenze dell'Esercito per la sicurezza del cittadino"**. Il calendario racconta e illustra come l'Esercito sia sempre pronto a intervenire in caso di necessità al servizio del Paese, in occasione di calamità naturali e attività operative sul territorio nazionale. Presenza che la Forza Armata ha messo in campo anche nella gestione della situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19. Questi interventi sono stati resi possibili grazie alle capacità sviluppate dai nostri soldati durante le intense attività addestrative e gli impieghi operativi in ambito internazionale.

Anche quest'anno una quota del ricavato delle vendite dell'opera editoriale è stata devoluta all'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito (O.N.A.O.M.C.E.) che assiste, attualmente, circa 500 orfani di Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Militari di Truppa, erogando sussidi annuali per la formazione scolastica e per particolari necessità di carattere economico-familiare.



4



5



## Attività cine-foto-video

Anche per il 2021 il settore Cine-Foto e TV dello Stato Maggiore dell'Esercito ha svolto le attività di ripresa video fotografica collegate a eventi promozionali, storico-culturali o attività operativo-addestrative svolte sul territorio nazionale ed estero, con la realizzazione di **282 servizi fotografici** e **108 video montati.**

Grande attenzione è stata posta alla **comunicazione delle nuove procedure di selezione** per i giovani che si avvicinano alle carriere iniziali della professione militare con la realizzazione di **filmati divulgativi** che sono stati lanciati sui diversi social *network* e sul sito di Forza Armata, nella sezione dedicata al reclutamento.




Inoltre sono stati realizzati video promozionali che hanno raccontano le **attività svolte dall'Esercito in Italia e nei Teatri operativi** e sono state documentate molteplici **attività addestrative** grazie ai *Combat Camera Team*.

Infine, in occasione del **4 novembre 2021** e del centenario della traslazione della salma del "Milite Ignoto", il Centro Cine Foto è stato impegnato nella produzione di **filmati *ad hoc*** e nella **copertura video fotografica** dei molteplici eventi organizzati dalle autorità politiche e militari.

## Rivista Militare 6

É il principale organo di comunicazione istituzionale dell'Esercito, fondato a Torino nel 1856 dai fratelli Luigi e Carlo Mezzacapo.

Per tutto il 2021 Rivista Militare ha perseguito i suoi tre obiettivi prioritari: allargare il bacino dei lettori, informare il pubblico interno ed esterno alla Forza Armata sui temi della sicurezza nazionale e internazionale, diffondere la cultura della difesa e il pensiero militare. Ciò è avvenuto attraverso:

- l'**implementazione del piano di distribuzione** e delle modalità di consegna, ora totalmente affidate a una organizzazione commerciale dedicata;
- la **diffusione in tutte le regioni d'Italia** mediante edicole selezionate nelle principali città del Paese;
- l'**aggiornamento delle proprie pagine *web*** istituzionali e la realizzazione di *podcast* da diffondere sui canali *social* dell'Esercito;
- la **semplificazione** delle procedure per la collaborazione con la redazione e per la sottoscrizione di abbonamenti.

Nel 2021 la Rivista ha rielaborato e pubblicato due opere editoriali:

- *Un Uomo* di Paolo Caccia Dominioni dedicato alla vita e all'opera di una delle più luminose figure della storia dell'Esercito italiano;
- *Volume primo della Rivista Militare* – Torino 1856, copia anastatica del primo numero della Rivista Militare con la storica introduzione dei fratelli Mezzacapo.

# Sport d'eccellenza

L'attività sportiva del 2021 è stata caratterizzata dalla **XXXII edizione dei Giochi Olimpici estivi**, svoltasi in Giappone dal 23 luglio all'8 agosto, alla quale l'Esercito ha partecipato con una rappresentativa di **47 atleti** (appartenenti a 16 diverse discipline sportive), conquistato **9 medaglie** e stabilito **3 record italiani** (2 nel nuoto e 1 nella pesistica).

## ARGENTO

1. C.le Magg. Ca. Diana BACOSI
2. C.le Magg. Ca. Vanessa FERRARI
3. C.le Magg. Lorenzo ZAZZERI

## BRONZO

4. C.le Magg. Ca. Mara NAVARRIA
5. C.le Magg. Sc. Odette GIUFFRIDA
6. 1° C.le Magg. MIRKO ZANNI
7. C.le Magg. Federico BURDISSO
8. C.le Abraham De Jesus CONYEDO RUANO
9. C.le Magg. Ca. R.O. Monica CONTRAFATTO






Anche in altre competizioni internazionali l'Esercito ha conseguito risultati di particolare rilievo, conquistando, nelle varie discipline: **21 medaglie** ai **Campionati Mondiali** (7 ori, 5 argenti e 9 bronzi), **9 medaglie** alla **Coppa del Mondo** (6 ori, 2 argenti e 1 bronzo), **37 medaglie** ai **Campionati Europei** (6 ori, 11 argenti e 20 bronzi) e **138 medaglie** ai **Campionati Italiani** (52 ori, 39 argenti e 47 bronzi).


ESERCITO
RAPPORTO
2021

ESERCITO